



Comune di Frosinone

Provincia di FR

Documento Unico di Programmazione

D.U.P.

2026 / 2028

Indice

| | |
|---|--|
| Premesse | 4 |
| Sezione Strategica (SeS) | 6 |
| Indirizzi strategici..... | 7 |
| Linee programmatiche di mandato..... | 7 |
| Normativa europea | 8 |
| Normativa nazionale..... | 10 |
| Riqualificazione energetica ex ECA – intervento inserito nel PNC..... | 19 |
| PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo di Policy n. 5, Un’Europa più vicina ai cittadini. Strategie Territoriali..... | 20 |
| Normativa regionale | 21 |
| Analisi strategica delle condizioni esterne | 24 |
| Obiettivi di governo..... | 24 |
| Situazione socio-economica | 26 |
| Parametri economici essenziali | 27 |
| Analisi strategica delle condizioni interne | 29 |
| Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali..... | 31 |
| Risorse finanziarie | 35 |
| +Risorse umane | 40 |
| Sezione Operativa (Seo) - Parte Prima | 43 |
| Prefazione..... | 44 |
| Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente | 56 |
| Entrate | 58 |
| Equilibri di bilancio e di cassa..... | 59 |
| Valutazione generale sui mezzi finanziari..... | 61 |
| Analisi delle risorse finanziarie | 62 |
| Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00) | 64 |
| Trasferimenti correnti (Titolo 2.00) | 67 |
| Entrate extratributarie (Titolo 3.00) | 69 |
| Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)..... | 71 |
| Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)..... | 73 |
| Accensione di prestiti (Titolo 6.00)..... | 75 |
| Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00) | 77 |
| Indicatori di entrata | 78 |
| Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi | 87 |
| Debito consolidato e capacità di indebitamento | 88 |
| Gli indirizzi in materia di indebitamento..... | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| Uscite | 90 |
| Riepilogo generale delle spesa per missioni..... | 90 |
| Indicatori di uscita..... | 141 |
| Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda | 146 |
| Programmazione lavori pubblici | 147 |
| Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare | 150 |
| Programma triennale degli acquisti di beni e servizi | 151 |

Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale 154

Premesse

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art. 170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Valenza e contenuti del Documento Unico di Programmazione

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Si precisa che il presente Documento è stato redatto sulla base delle informazioni e dei dati resi disponibili dai vari servizi comunali e dagli enti esterni (Centro per l'impiego, sito internet della Camera di Commercio per i dati relativi alla demografia delle imprese del territorio comunale). Laddove essi non siano stati forniti si riportano quelli trasmessi in occasione del precedente Dup 2025 2027 con Delibera di Consiglio n. 16 del 02/04/2025.

Si evidenzia inoltre che i dati finanziari inseriti nel presente documento relativi all'anno 2025 e seguenti sono riferiti al bilancio di previsione assestato al 24/11/2025.

Sezione Strategica (SeS)

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Indirizzi strategici

Linee programmatiche di mandato

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte con la definizione delle linee programmatiche di mandato, individuate dall'amministrazione al momento del suo inserimento; la quale si era già resa conto delle esigenze della collettività e dei portatori di interessi, e si era già scontrata con precisi vincoli finanziari.

Questa pianificazione, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Il processo di programmazione previsto parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.

L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato.

I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi.

Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Normativa europea

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole di bilancio modificando il Patto di stabilità e crescita. Le vecchie regole erano state sospese nel periodo della pandemia per consentire libertà di intervento statale nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e sostenere le fasce più deboli e la ripresa dell'economia.

Al termine del periodo emergenziale, con lo spettro della guerra in Europa, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le regole del Patto di stabilità e crescita non sono state riattivate, preferendo riscriverne delle nuove anch'esse finalizzate a garantire la stabilità nell'area Euro.

Il patto di stabilità e crescita (PSC) nella sua versione iniziale era composto dal regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, e dalla risoluzione del Consiglio europeo, del 17 giugno 1997, relativa al patto di stabilità e crescita.



La nuova proposta sul “braccio preventivo” del patto di stabilità e crescita

La nuova proposta abroga il regolamento 1466/97 relativo al Braccio preventivo del patto di stabilità e crescita mantenendone tuttavia le finalità: garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la loro sorveglianza di bilancio multilaterale con l'obiettivo di garantire il rispetto dei seguenti principi direttivi: prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane, nonché una bilancia dei pagamenti sostenibile.

La forte risposta politica alla pandemia di COVID-19 si è dimostrata molto efficace nell'attenuare i danni economici e sociali della crisi, che ha però determinato un aumento significativo del rapporto tra debito pubblico e privato e PIL, il che sottolinea l'importanza di far scendere tali indici a livelli prudenti in modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita e di sanare gli squilibri macroeconomici, prestando la dovuta attenzione agli obiettivi occupazionali e sociali. Al contempo è opportuno adattare il quadro di governance economica dell'Unione, affinché quest'ultima possa meglio affrontare le sfide a medio e lungo termine che le si presentano, tra cui la realizzazione di una transizione equa, verde e digitale, inclusa la normativa sul clima, la garanzia della sicurezza energetica, l'autonomia strategica aperta, il cambiamento demografico, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e l'attuazione della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, tutte sfide che richiedono riforme e livelli di investimento costantemente elevati nei prossimi anni.

La proposta, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla **spesa primaria netta** finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

La spesa è **primaria** perché è calcolata al netto della componente degli interessi sul debito, variabile che soggiace alle logiche di mercato e quindi indipendente dalle azioni dei governi, ed è **netta** perché non considera gli aumenti discrezionali delle entrate. In tal modo i governi devono unicamente rispettare il tasso di crescita programmato della spesa primaria netta, indipendentemente da quello che succede dal lato delle entrate: ciò porta automaticamente ad attuare politiche anticicliche che non riducono il livello di spesa in caso di contrazione dei redditi mentre in presenza di cicli favorevoli le maggiori entrate non sono destinate alla spesa.

L'utilizzo dell'indicatore della spesa netta primaria netta sottintende per un Paese ad alto debito, l'obbligo di mantenere il tasso di crescita della spesa pubblica a un livello inferiore a quello previsto per il reddito, generando in tal modo la formazione di avanzi primari che riducono il debito.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

La Commissione europea elabora per ogni Stato membro con un debito pubblico superiore al valore di riferimento del

60 % del prodotto interno lordo (PIL) o un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL **la traiettoria di riferimento della spesa netta**.

La **traiettoria di riferimento della spesa netta** garantisce che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento;
- il rapporto debito pubblico/PIL al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica;
- nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del prodotto a medio termine.

Successivamente alla pubblicazione della traiettoria della spesa netta, ciascuno stato membro elabora **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** contenente gli impegni di uno Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti.

In via ordinaria, la Commissione entro il 15 gennaio trasmette le linee guida ai Paesi interessati dal Braccio preventivo che avranno tempo fino al 30 aprile per trasmettere i propri piani strutturali di medio termine.

In sede di prima applicazione, è previsto il termine del 21 giugno 2024 per la comunicazione delle linee guida e quello del 20 settembre 2024 per la trasmissione dei piani.

Il piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine garantisce l'aggiustamento di bilancio necessario affinché il debito pubblico sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, o rimanga a livelli prudenti, e affinché il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL a medio termine.

La Commissione valuta ciascun piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine entro due mesi dalla sua presentazione Sulla base di una raccomandazione della Commissione, e di norma entro quattro settimane da essa, il Consiglio adotta una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato.

Entro il 15 aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine. La Commissione monitora l'attuazione dei piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e, in particolare, il percorso della spesa netta.

In presenza di un rischio significativo di deviazione dal percorso della spesa netta o di un rischio che il disavanzo pubblico possa superare il valore di riferimento del 3 % del PIL, la Commissione può rivolgere un avvertimento allo Stato membro interessato conformemente all'articolo 121, paragrafo 4, TFUE. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio, entro un mese dall'avvertimento, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato sugli interventi da adottare, a norma dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE.

La nuova proposta sul “braccio correttivo” del patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi basata sull'eccesso di debito sia legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa registrato in un anno rispetto all'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano, sono registrati in un conto di controllo. In caso di sfioramento del limite di spesa dello 0,3 per cento in un anno o dello 0,6 per cento cumulato, la Commissione procede alla predisposizione di un rapporto che è il passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura.

Nel decidere sull'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, si tiene conto del grado di ambizione del percorso della spesa netta contenuto nel piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, di cui al regolamento (UE) sul braccio preventivo. In particolare, se il percorso della spesa netta dello Stato membro fissato dal Consiglio è più ambizioso della traiettoria tecnica di medio termine proposta dalla Commissione, ai sensi del regolamento (UE) sul braccio preventivo, e la deviazione dal percorso non è significativa se misurata rispetto a tale traiettoria, si evita l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

Il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60%.

Rimane invece sostanzialmente invariata la procedura per disavanzi eccessivi basata sul criterio del deficit: lo scopo di detta procedura è di dissuadere l'emergere di disavanzi pubblici eccessivi e di correggere prontamente i disavanzi che si siano tuttavia determinati. Cambiano tuttavia le condizioni che consentono di superare la soglia del 3% del rapporto

disavanzo/PIL senza incorrere nella procedura sui disavanzi eccessivi. Il superamento del valore di riferimento per il disavanzo pubblico è considerato eccezionale qualora il Consiglio abbia stabilito l'esistenza di una grave recessione economica nella zona euro o nell'intera Unione, oppure in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato.

Qualora ecceda il valore di riferimento, si considera che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (PIL) si stia riducendo in misura sufficiente e si avvicini al valore di riferimento con un ritmo adeguato, se lo Stato membro interessato rispetta il proprio percorso della spesa netta.

Normativa nazionale

Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi.

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.

Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5 anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito.

Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti.

A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2027.

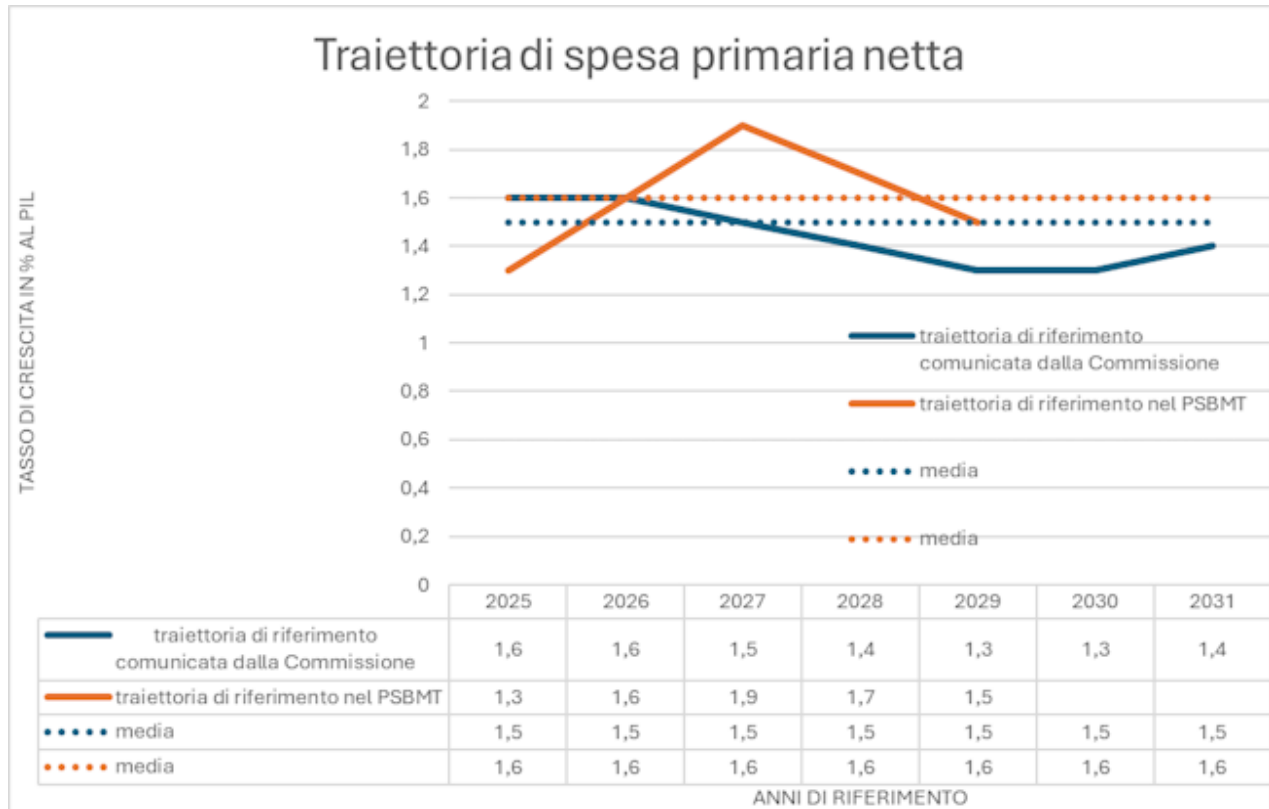


La spesa primaria netta

Il nuovo indicatore preso a riferimento, la spesa primaria netta, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche, al netto della spesa per interessi, delle spese per programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di spesa comunicata dalla Commissione a giugno indica per l'Italia un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, con il rapporto indebitamento netto e PIL che scenderebbe al di sotto del 3 per cento dal 2031.

La traiettoria di spesa indicata dal Governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine prende a riferimento i dati aggiornati delle variabili di finanza pubblica che ISTAT ha rivisto a settembre e tiene conto della decisione di confermare il rientro del deficit nella soglia del 3 per cento entro il 2026: la traiettoria di spesa rappresenta un tasso di crescita nel 2024 pari all'1,3 per cento del PIL, più basso di quello preso a riferimento nella traiettoria comunicata dalla Commissione europea che si basava su un tasso di crescita della spesa netta pari a 1,6 per cento del PIL. Nel quadriennio successivo la spesa primaria netta sale all'1,7 mentre nelle previsioni UE il tasso di crescita si ferma all'1,5 per cento.



Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo di non superare nei prossimi cinque anni proprio quei tetti massimi di spesa

I tassi di crescita della spesa dichiarati nel Piano non potranno essere modificati con i prossimi documenti di programmazione, come avveniva in passato con il Programma di Stabilità e la Nota di Aggiornamento del DEF, ma rimarranno fissi lungo tutta la durata del Piano, a meno del sopraggiungere di eventi eccezionali che ne impediscano l'attuazione.

Il Governo che si insedierà all'inizio della prossima legislatura potrà, in ogni caso, decidere di presentare un nuovo Piano, riallineandone la durata al quinquennio successivo e ridefinendo eventualmente gli obiettivi di finanza pubblica.

PIL

Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT); tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Per il 2025, la previsione di crescita si attesta allo 0,6%, valore inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'ipotesi di 1,0% contenuta nel PSBMT. La revisione al ribasso è attribuibile principalmente al deterioramento del contesto economico internazionale e all'adozione di un approccio metodologico più prudente.

Nel 2026, il PIL è atteso in crescita dello 0,8%, anch'esso rivisto al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione originaria dell'1,1%. In tale scenario, la crescita economica risulterebbe prevalentemente trainata dalla domanda interna al netto delle scorte, con un contributo positivo atteso pari a 1 punto percentuale, e da un marginale apporto delle scorte pari a 0,1 punti percentuali.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

| | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %) | | | | | |
| PSBMT 2025-2029 | 0,7 | 1,0 | 1,2 | 1,1 | 0,8 |
| DFP 2025 | 0,7 | 0,7 | 0,6 | 0,8 | 0,8 |
| Differenza | 0,0 | -0,3 | -0,6 | -0,3 | 0,0 |
| INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL) | | | | | |
| PSBMT 2025-2029 | -7,2 | -3,8 | -3,3 | -2,8 | -2,6 |
| DFP 2025 | -7,2 | -3,4 | -3,3 | -2,8 | -2,6 |
| Differenza | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| DEBITO PUBBLICO (% del PIL) | | | | | |
| PSBMT 2025-2029 | 134,8 | 135,8 | 136,9 | 137,8 | 137,5 |
| DFP 2025 | 134,6 | 135,3 | 136,6 | 137,6 | 137,4 |
| Differenza | -0,2 | -0,5 | -0,3 | -0,2 | -0,1 |

Nota: I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il PSBMT e dello scenario tendenziale sottostante questo Documento. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Indebitamento Netto

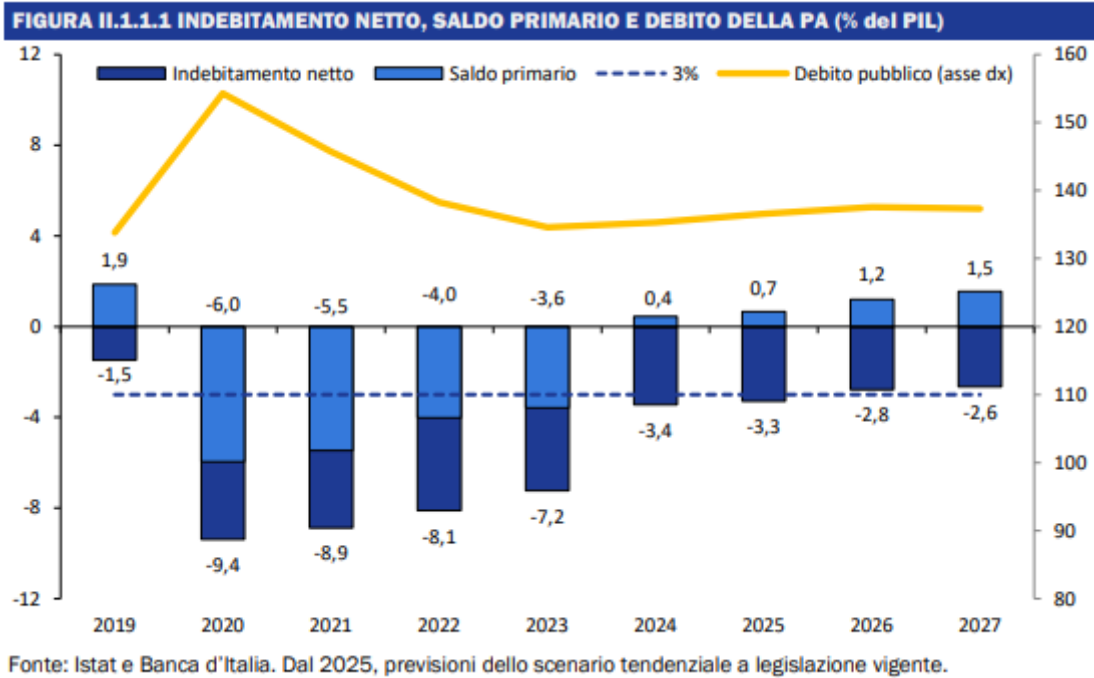
L'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL.

Il saldo primario è il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi: nel 2024 risulta in surplus grazie al maggior gettito delle imposte dirette e ad una riqualificazione della spesa che vede una minore spesa corrente e maggiori spese in conto capitale.

Il saldo primario strutturale, il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi e delle misure temporanee o una tantum e corretto per il ciclo economico, si consolida stabilmente alla fine del 2029 raggiungendo il 2,2 per cento del PIL.

Riepilogando, secondo il Documento di Finanza Pubblica 2025 (DFP 2025) la situazione degli anni 2025-2028 sarà la seguente:

- Per il **2025**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **3,3** per cento. Questa stima è in linea con quanto indicato dalla Nota tecnico-illustrativa (NTI) 20254.
- Per il **2026**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,8** per cento.
- Per il **2027**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,6** per cento.
- Il consolidamento proseguirebbe anche nel **2028**, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al **2,3** per cento.

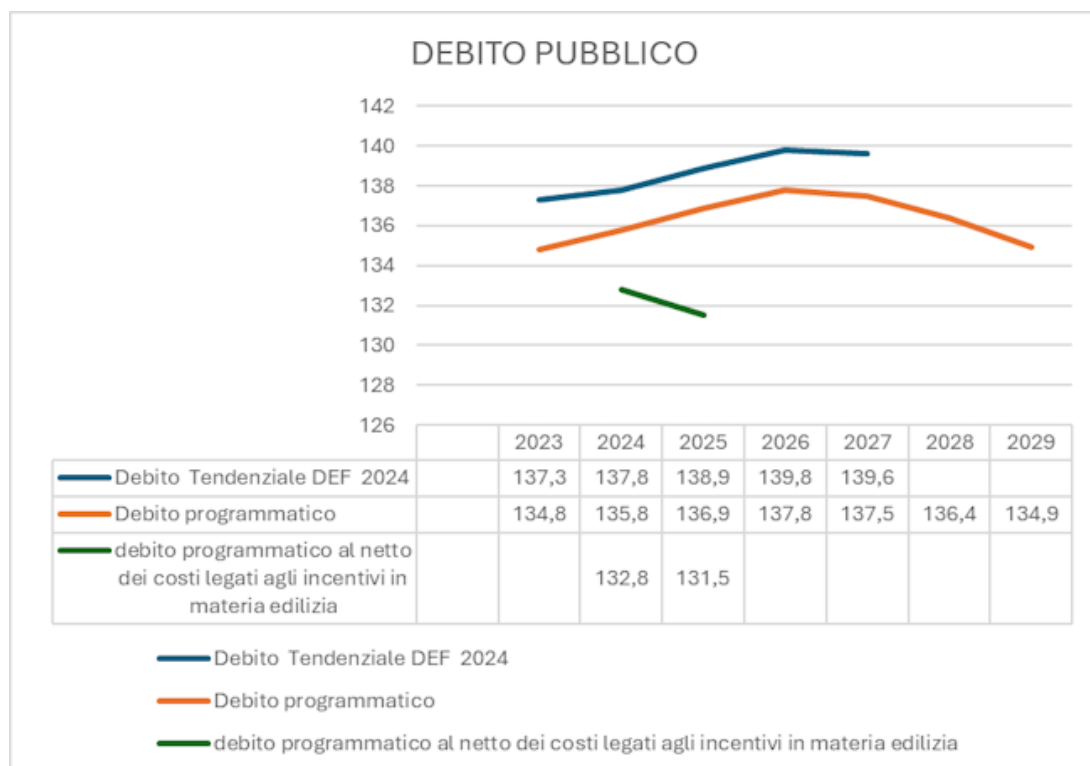


Debito

La revisione al rialzo operata da ISTAT sulla crescita del triennio 2021-2023 influenza positivamente anche il rapporto debito/Pil che a fine 2023 scende al 134,8 per cento dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Ciò nonostante, il maggior fabbisogno di cassa necessario per le compensazioni di imposta legate al Superbonus avrà sicuro impatto sull'indicatore che rallenta la sua discesa ed è rivisto al rialzo fino al 2026.

Il grafico sottostante evidenzia anche l'andamento del debito nel 2024 e nel 2025 al netto dei costi legati agli incentivi in materia edilizia.

Dal 2027, con la riduzione dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi portati in compensazione delle imposte, il debito inizia un trend discendente: negli anni successivi il rapporto debito/Pil è visto diminuire di un punto percentuale l'anno, grazie al livello di spesa primaria netta che il Governo si è impegnato a rispettare con l'approvazione del Piano strutturale di bilancio.



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and resilience facility – RRF*), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza - il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE - ha una dotazione iniziale massima di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni) e 360 miliardi di prestiti. I fondi assegnati a norma del regolamento si attestano a 648 miliardi di euro a prezzi del 2022. Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (20 miliardi).



L'Italia è il paese che ha ricevuto lo **stanziamento maggiore**, pari a **194,4 miliardi**, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, e successivamente modificato più volte. La Decisione del Consiglio è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse (per consultare il PNRR vigente si segnala l'ultimo Allegato approvato il 20 giugno 2025). La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 30 giugno 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

A seguito della revisione, **il Piano include 7 Missioni**, poiché alla sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). Le 6 Missioni originarie rimangono suddivise in sedici componenti, corrispondenti ognuna a specifiche aree di intervento, mentre la nuova Missione 7 è a componente unica.

Gli obiettivi delle 7 Missioni sono:

- **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”**: il rilancio della produttività e la competitività del sistema Paese attraverso riforme e la promozione della trasformazione digitale, l'innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l'Italia quali turismo e cultura;
- **Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”**: migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione verde che sia equa e inclusiva;
- **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”**: promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- **Missione 4 “Istruzione e ricerca”**: il rafforzamento del sistema educativo, delle competenze digitali e scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (c.d. STEM), della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- **Missione 5 “Inclusione e coesione”**: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro nonché favorire l'inclusione sociale;
- **Missione 6 “Salute e resilienza”**, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;
- **Missione 7 “REPowerEU”**: il rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, comprese quelle relative al gas; l'accelerazione della produzione di energia rinnovabile; la riduzione della domanda di energia, incluso attraverso l'aumento dell'efficienza energetica; la creazione di competenze per la transizione verde nel mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione; la promozione delle catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e crediti d'imposta.

Le Missioni includono nel complesso 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145; di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, cinque riforme e 17 investimenti)

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti. Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE

PNRR – RIGENERAZIONE URBANA – PROGRAMMA RECUPERO PERIFERIE – MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

Con riferimento agli ambiti di sviluppo della relazione programmatica, è opportuno in via preliminare evidenziare, che quasi l'intero ammontare degli investimenti in corso e programmati fruiscono di risorse a carico dello Stato e della Regione, solo eccezionalmente vi è una presenza di compartecipazione dal bilancio comunale. L'analisi dei fabbisogni e la programmazione delle opere pubbliche sono svolti dal Settore in relazione agli indirizzi dell'Amministrazione e sono riportati nei vari programmi delle OO.PP. via via declinati.

I principali programmi di investimento ai quali si è dato corso negli ultimi anni e che fanno parte della programmazione attuale sono di seguito elencati:

Programma di recupero delle periferie di cui al D.P.C.M. del 25 maggio 2016

Programma di recupero delle aree degradate di cui al DPCM del 15 ottobre 2015

Messa in sicurezza idrogeologica del territorio L. 145/2018 (Medie opere)

annualità 2020

annualità 2021 – prima confluita e poi fuoriuscita PNRR

annualità 2022

Efficientamento energetico degli edifici L. 160/2019 (Piccole Opere)

annualità 2020

annualità 2021 – prima confluita e poi fuoriuscita PNRR

annualità 2022 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR

annualità 2023 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR

annualità 2024 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR

Programma di rigenerazione urbana – confluente nel PNRR

Riqualificazione energetica ex ECA – intervento inserito nel PNC

Strategie Territoriali POR-FESR

PROGRAMMA DI RECUPERO DELLE PERIFERIE DI CUI AL D.P.C.M. DEL 25 MAGGIO 2016

Il suddetto programma, sollecitato e finanziato mediante il richiamato D.P.C.M. del 25 maggio 2016, ha come scopo lo sviluppo e la riqualificazione delle periferie mediante la realizzazione di opere ed infrastrutture che possano permettere dei ritorni in termini di inclusione sociale e sviluppo di attività ludico-sportive-ricreative, nel quartiere periferico di Colle Timio (Corso Lazio), andando a prevedere anche lo sviluppo delle infrastrutture scolastiche per un più organico inserimento del quartiere stesso nel tessuto urbano.

Il Comune di Frosinone ha ricevuto finanziamenti per complessivi € 17.995.818,81.

Il progetto finanziato riguarda la pianificazione attuativa, ai fini della riqualificazione, di una vasta porzione di territorio residenziale comunale con caratteristiche periferiche, ed una serie di opere pubbliche puntuali che vanno a completare la riqualificazione del settore posto a sud-est del quadrante urbano (zona Colle Timio), mediante la realizzazione di una pluralità di interventi pubblici finalizzati alla dotazione di servizi di vario genere, fra di loro collegati sinergicamente ma autonomamente funzionali.

Ogni singolo intervento è realizzabile per stralci funzionali, in relazione all'effettivo finanziamento concesso; in particolare:

1. Completamento dell'edificio polivalente, con realizzazione di due piani di residenze per anziani sui due piani per servizi già realizzati, **-Importo € 2.384.779,06, 1° Stralcio € 1.430.867,44, 2° Stralcio € 953.911,63** per questo intervento si è avuta la rinuncia dell'aggiudicatario e degli altri concorrenti. *A seguito della richiesta di rimodulazione del programma avanzata alla Cabina di regia del programma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tale intervento è stata richiesta la cancellazione, con rimodulazione dei fondi a favore dell'intervento di realizzazione della scuola elementare in Corso Lazio (Int. N. 7).*
2. Realizzazione di una nuova scuola materna per due sezioni nell'area già acquisita per la realizzazione di un asilo nido in ambito PLUS, **"Importo € 1.720.444,74"**. Tale struttura è stata completata nell'anno 2024.
3. Completamento infrastrutture per la mobilità: **-Importo € 2.148.351,88, - a) Adeguamento di Corso Lazio € 784.505,56 - b) Realizzazione del collegamento fra Via Refice e Corso Lazio, € 1.363.846,32.** Tale intervento risulta essere in fase avanzata di realizzazione;
4. Verde Pubblico: completamento del sistema di verde pubblico già programmato in ambito PLUS ed in parte realizzato, **-Importo € 1.500.000,00.** Tale intervento risulta essere in fase avanzata di realizzazione;
5. Riqualificazione dell'area stazione ferroviaria: **-Importo € 5.126.685,03, 1° Stralcio € 1.430.867,44 (sistemazione parte piazza già trasferita) 2° Stralcio € 806.715,26 (sistemazione percorsi pedonali di collegamento al Settore 4) 3° Stralcio € 2.889.102,33 (sistemazione parte piazza in via di trasferimento) -**, interventi concorrenti all'obiettivo di collegare in maniera organica i settori a sud e nord della ferrovia. L'intervento è in fase avanzata di realizzazione.
6. Nuova scuola elementare: realizzazione di una nuova scuola elementare per quindici classi, una mensa ed una palestra, da realizzare ad est dell'edificio polivalente, nell'ambito del lotto già di proprietà comunale, **-Importo € 4.615.558,11, 1° Stralcio Corpo Aule € 1.303.540,78, 2° Stralcio Corpo Aule € 1.249.969,20, 3° Stralcio Palestra € 1.153.889,53, 4° Stralcio Mensa € 908.158,60-**. Per questo intervento si è proceduto alla definizione della gara per l'affidamento dei servizi tecnici. Lo stesso progetto a seguito dell'aumento dei prezzi ha subito un notevole incremento di costo. A tale scopo si è inteso operare una rimodulazione del programma, preventivamente condiviso con la Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando le somme destinate agli interventi 1 e 2. Che ha portato l'intervento in esame all'importo complessivo di **Euro 7.333.660,71**

PROGRAMMA INTERVENTI DI RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE DI CUI AL DPCM DEL 15.10.2015

Il programma in parola si riferisce agli interventi inseriti nel Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate di cui al DPCM del 15.10.2015.

Tale programma si sostanzia di tre interventi infrastrutturali oltre a progetti di carattere sociale che saranno sviluppati da altro settore.

- Int. 1 **"Potenziamento e adeguamento della viabilità ciclabile e recupero delle aree verdi site in Corso Francia"**. Importo € 620.790,89 – in corso di completamento;

– Int. 2 “**Riqualificazione e adeguamento dell'auditorium Paolo Colapietro**”. Importo € 319.741,63- completato nell'anno 2024;

Int. 3 “**Manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale dell'edificio comunale sito in via Portogallo**”. Importo € 471.681,79 - completato;

Programma di interventi di Messa in sicurezza idrogeologica del territorio L. 145/2018 (Medie opere) annualità 2020

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 30 dicembre 2019, sono stati approvati i Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2020.

Il Comune di Frosinone è risultato beneficiario dei suddetti contributi per gli interventi di seguito riportati:

| N | INTERVENTO | IMPORTO LAVORI | SOMME A DISPOSIZIONE AMM.NE | IMPORTO TOTALE DI PROGETTO |
|---|---|----------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1 | MESSA IN SICUREZZA COMPLESSO “I PILONI” | € 687.750,00 | € 302.879,10 | € 990.629,10 |
| 2 | MESSA IN SICUREZZA LARGOTURRIZIANI | € 656.250,00 | € 259.741,60 | € 915.991,60 |
| 3 | MESSA IN SICUREZZA VIA CORONI | € 336.000,00 | € 136.483,95 | € 472.843,95 |
| 4 | MESSA IN SICUREZZA VIA GABRIELE GRANDE | € 304.500,00 | € 125.376,52 | € 429.876,55 |
| 5 | MESSA IN SICUREZZA ZONAIN FRANA L.TÀ FORCELLA | € 661.500,00 | € 285.010,68 | € 946.510,68 |
| 6 | MESSA IN SICUREZZA VIAVARIANTE CASILINA | € 685.500,00 | € 274.310,40 | € 959.810,40 |

Int. 1 – concluso settembre 2025;

Int. 2 – concluso nel 2024;

Int. 5 – in fase di conclusione

Int. 3 – Concluso

Int. 4 – concluso nel 2024;

Int. 5 – Concluso nel 2024; Int.

Int. 6 – Concluso.

ANNUALITÀ 2021 – CONFLUITA NEL PNRR – POI FUORIUSCITA NEL 2024 DAL PNRR

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 23 febbraio 2021, sono stati approvati i Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2021.

Il Comune di Frosinone è risultato beneficiario dei suddetti contributi per gli interventi di seguito riportati:

| n | Intervento | Importo lavori | Somme a disposizione Amm.ne | importo totale di progetto |
|---|--|----------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1 | MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA DEL FIUME COSA IN CORRISPONDENZA DEL TRATTO DI ALVEO ATTRAVERSATO DAL PONTE DI VIALE ROMA – lavori completati - in fase di chiusura amministrativa | € 715.000,00 | € 280.000,00 | € 995.000,00 |
| 2 | MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELLA SCARPATA STRADALE DI VIA SAN GERARDO – lavori in corso | € 715.000,00 | € 280.000,00 | € 995.000,00 |

annualità 2022

Con Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno di concerto con Il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze Ministero dell'Interno del 18 luglio 2022, sono stati approvati i Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2022.

Il Comune di Frosinone è risultato beneficiario dei suddetti contributi per gli interventi di seguito riportati:

| n | Intervento | Importo lavori | Somme a disposizione | importo totale di progetto |
|---|------------|----------------|----------------------|----------------------------|
|---|------------|----------------|----------------------|----------------------------|

| | | | | |
|---|---|--------------|--------------|--------------|
| 1 | MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE IN CORRISPONDENZA DELLA VECCHIA STRADA CASILINA IN LOCALITÀ FORCELLA A CONFINE CON IL COMUNE DI TORRICE - Lavori appaltati | € 624.000,00 | € 366.000,00 | € 990.000,00 |
| 2 | MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE PROSPICIENTE VIALE MAZZINI NEL TRATTO IN CORRISPONDENZA DELLE STRADE VIA A. DE GASPERI, CORSO DELLA REPUBBLICA E VIA MACCARI – Lavori appaltati | € 627.990,00 | € 368.010,00 | € 996.000,00 |
| 3 | MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE IN LOCALITÀ BELVEDERE IN CORRISPONDENZA DEL COLLEGAMENTO MECCANIZZATO E VIADOTTO BIONDI- lavori appaltati | € 620.585,00 | € 359.415,00 | € 980.000,00 |

Per tali interventi si sta procedendo alla conclusione dei lavori.

Efficientamento energetico degli edifici L. 160/2019 (Piccole Opere)

Con il Decreto Ministero dell'Interno del 30 gennaio 2020 ai sensi dell'Art. 1, comma 29, della legge di bilancio 2020, legge 27 dicembre 2019, n. 160, si è provveduto all'assegnazione ai Comuni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, di ammontare stabilito in base alla popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018;

In accordo a quanto riportato nell'Allegato D (Art. 1, comma 29, della legge di bilancio 2020, legge 27 dicembre 2019, n. 160), al Comune di Frosinone è stato assegnato con il citato DM 30 gennaio 2020 un contributo pari ad euro 130.000,00 per le annualità suddette annualità, avendo una popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti con eccezione dell'annualità 2021 per la quale con decreto Ministero dell'Interno del novembre 2020 sono state assegnate ulteriori somme fino al raddoppio dell'importo dell'originario finanziamento, cosicché per l'annualità 2021 l'importo finanziato è di € 260.000,00.

Si segnala che tali finanziamenti sono confluiti nel PNRR – Next generation EU

annualità 2020

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico L. Pietrobono

☐ importo € 130.000,00 –concluso

annualità 2021

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico Via Arno

☐ importo € 260.000,00 –concluso

annualità 2022

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico F. Calvosa

☐ importo € 130.000,00 – concluso

annualità 2023

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico Maiuri

☐ importo € 130.000,00 - concluso

annualità 2024

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico L. Pietrobono

☐ importo € 130.000,00 – Lavori Affidati

Programma di rigenerazione urbana – confluita nel PNRR

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2021, recante “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale”, al Comune di Frosinone è stato finanziato il programma di investimenti per un importo complessivo di **€ 19.968.488,53**, con riferimento ai singoli interventi di seguito riportati.

Il successivo Decreto del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del 2 aprile 2021,

ha provveduto all'approvazione del modello informatizzato di presentazione delle proposte progettuali. Questo programma di finanziamento, inizialmente autonomo è confluito nel suo maturare nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), e pertanto ha come riferimenti generali i seguenti:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- la **Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" del PNRR**, assegnata al Ministero dell'Interno, che prevede la realizzazione di investimenti in progetti di Rigenerazione Urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale di un importo pari ad euro 3.300.000.000,00, di cui euro 2.800.000.000,00 relativi alle risorse previste a legislazione vigente dall'articolo 1, comma 42 della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

Il programma di investimento è delineato dagli interventi di seguito riportati, la titolarità dei quali è in parte anche del Settore Ambiente e Mobilità:

| n | Intervento | CUP | importo totale di progetto |
|---|--|-----------------|----------------------------|
| 1 | LAVORI DI RADDOPPIO DELL'ASCENSORE INCLINATO E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PERCORSO PEDONALE DI COLLEGAMENTO AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITA' SOSTENIBILE TRA FROSINONE ALTA E BASSA (di competenza del Settore Ambiente e Mobilità) | E41B21003750001 | € 3.500.000,00 |
| 2 | RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DI PROPRIETA' COMUNALE "CINEMA- TEATRO NESTOR" DESTINATO A SERVIZI CULTURALI E SOCIO-RICREATIVI | E47H21002240001 | € 7.968.488,53 |
| 3 | LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO INTERSCAMBIO A RASO "SALVO D'ACQUISTO" A SERVIZIO DEL SISTEMA PUBBLICO DI MOBILITA' SOSTENIBILE (di competenza del Settore Ambiente e Mobilità) | E47H21002260001 | € 1.500.000,00 |
| 4 | INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELL'EDIFICIO COMUNALE POLIVANTE SITO IN VIA GIUSEPPE MAZZINI DA ADIBIRE A SERVIZI CULTURALI | E47H21002250001 | € 1.600.000,00 |
| 5 | LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL NUOVO SISTEMA INTELLIGENTE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE BRT (BUS RAPID TRANSFER) - LINEA SCALO FERROVIARIO - PIAZZA LEDE MATHEIS. (di competenza del Settore Ambiente e Mobilità) | E41B21003760001 | € 2.500.000,00 |
| 6 | LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA MADONNA DELLA NEVE | E49J21003810001 | € 2.300.000,00 |
| 7 | INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI UN'AREA POLIVALENTE ATTREZZATA NEL PARCO URBANOMATUSA AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE E SPORTIVE | E47H21002270001 | € 600.000,00 |
| | | totale | € 19.968.488,53 |

Riqualificazione energetica ex ECA – intervento inserito nel PNC

Con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante: *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"* - all'articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13 – sono state destinate alla *"Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"* contributi finanziari.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2021, attuativo del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, ha individuato gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse e le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, fissando, al riguardo, specifici parametri, nonché le modalità di erogazione dei finanziamenti.

La Regione Lazio, previa pubblicazione di avviso, con determinazione n. G00191 del 13 Gennaio 2022, ha individuato gli interventi ammessi a finanziamento, poi integrati con determinazione n. G02061 del 25 Febbraio 2022, tra i quali anche l'intervento proposto dal Comune di Frosinone, di **"Riqualificazione del Fabbricato di edilizia residenziale pubblica di Via del Cipresso (ex ECA)" per € 742.807,90.**

Per tale investimento si è proceduto all'espletamento della progettazione esecutiva e della gara di appalto dei lavori. E' stata, quindi, svolta una procedura aperta, con riferimento al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la quale però non ha avuto esiti in relazione alla assenza di presentazione di offerte.

Si sta procedendo ad effettuare una nuova procedura previa sollecitazione del mercato mediante avviso di manifestazione di interesse.

PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo di Policy n. 5, Un'Europa più vicina ai cittadini. Strategie Territoriali

Con riferimento alla Programmazione dei fondi europei 2021-2027, la Regione Lazio ha presentato la proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 996/2021. Il nuovo Programma cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), in accordo con gli obiettivi di policy definiti a livello europeo e rappresentati nell'ambito della proposta di Accordo di Partenariato Italia del 17 gennaio u.s., prevede il finanziamento di progettualità ricadenti nell'Obiettivo di Policy "Europa più vicina ai cittadini".

Nello specifico, con tale Obiettivo di policy si intende sostenere lo sviluppo urbano integrato, da attuarsi mediante l'elaborazione di strategie di sviluppo territoriale che contribuiscano al rilancio e alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio. Il contributo del FESR è quindi finalizzato a favorire il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e alle comunità e la transizione verso un'economia circolare. In particolare, le risorse stanziare dovranno contribuire a: 1. promuovere la trasformazione digitale, favorendo le soluzioni ICT pubbliche, servizi e applicazioni rivolte ai cittadini; 2. favorire la rigenerazione urbana, il riuso delle aree degradate o dismesse, la riqualificazione delle periferie, l'inclusione culturale, la sicurezza urbana; 3. valorizzare gli asset turistici e culturali del territorio; 4. facilitare il processo di transizione energetica nelle aree urbane. In sintonia con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, le città svolgono un ruolo da protagonista prima nella definizione e poi nell'attuazione di tali Strategie Territoriali: sulla base di un'analisi dei fabbisogni e a partire dai fattori che rappresentano le potenzialità locali, di concerto con gli attori del Partenariato, ogni città dovrà individuare gli obiettivi da perseguire mediante il finanziamento del Programma.

Nel PR Lazio FESR 21-27 è stabilito che la Regione Lazio, mediante l'Obiettivo Specifico 5.1 "Un' Europa più vicina ai cittadini" sostiene e promuove lo sviluppo urbano delle aree urbane e delle città medie attraverso le Strategie Territoriali (ST) così come disciplinate dal Reg. UE 2021/1058, art. 3, paragrafo 1 e dal Reg. UE 2021/1060, art. 28 e art. 29. In particolare nel suddetto Programma è previsto che *"Con l'azione 5.1.1 si intende promuovere lo sviluppo, oltre che dell'area metropolitana di Roma, delle aree urbane medie (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo), o meglio delle conurbazioni urbane, promuovendo la cooperazione tra autorità locali e la costruzione di strategie di sviluppo territoriale che devono contribuire al rilancio ed alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio"*.

Successivamente all'adozione della proposta di PR FESR LAZIO 21-27 avvenuta con DGR n. 996 del 30 dicembre 2021, nel corso del negoziato finalizzato all'approvazione del PR Lazio FESR l'Amministrazione regionale ha avviato le interlocuzioni con le Amministrazioni locali individuate dal Programma quale destinatarie delle misure ed interventi rientranti nell'obiettivo di policy OP5 *"Una Europa più vicina ai cittadini"*.

La dotazione finanziaria dell'OP5 – per la parte riferita soltanto al FESR – prevede una ripartizione tra i 5 Comuni in base a una metodologia elaborata in funzione della duplice esigenza di individuare un criterio oggettivo di ripartizione e al contempo garantire l'assegnazione di una quota minima di risorse che consenta l'attuazione di tutte le Strategie Territoriali. Il criterio prioritario di ripartizione è rappresentato dalla popolazione residente nei 5 Comuni Capoluogo di provincia individuati dal PR FESR (rif. Dati ISTAT al 1° gennaio 2022/14). Tuttavia, considerando la distribuzione della popolazione sul territorio laziale che concentra la maggior parte degli abitanti nell'area metropolitana, l'applicazione del criterio di ripartizione delle risorse in base alla popolazione avrebbe determinato un forte squilibrio nell'assegnazione delle risorse OP5 a beneficio di Roma Capitale.

Infatti, oltre il 90% degli abitanti dei 5 Comuni presi in considerazione, risiede nel Comune di Roma: sono pertanto stati introdotti alcuni meccanismi correttivi, al fine di mitigare gli effetti distorsivi prodotti dall'applicazione del criterio utilizzato, come descritto di seguito: - determinazione di un importo massimo attribuibile a Roma Capitale non superiore al 50% della dotazione complessiva FESR per l'OP5; - determinazione di una quota minima assegnata a ciascun Comune pari ad almeno il 10% della dotazione finanziaria FESR dell'OP5; - ripartizione delle restanti risorse tra i comuni di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone, in base al numero degli abitanti.

Tab. I – Ripartizione risorse FESR Strategie Territoriali

| Strategie Territoriali | Numero abitanti | Numero abitanti in % escludendo Roma Capitale | Quota assegnata a Roma Capitale (50% della dotazione FESR) | Quota minima per Comuni Capoluogo | Quota variabile per i Comuni Capoluogo | Totale risorse destinate per le ST |
|------------------------|------------------|---|--|-----------------------------------|--|------------------------------------|
| VITERBO | 65.987 | 23,33% | - | 14.000.000 | 3.260.000 | 17.260.000 |
| RIETI | 45.624 | 16,13% | - | 14.000.000 | 2.260.000 | 16.260.000 |
| LATINA | 127.221 | 44,98% | - | 14.000.000 | 6.300.000 | 20.300.000 |
| FROSINONE | 44.003 | 15,56% | - | 14.000.000 | 2.180.000 | 16.180.000 |
| ROMA CAPITALE | 2.761.632 | ----- | 70.000.000 | - | - | 70.000.000 |
| Totale | 3.044.467 | 100,00% | 70.000.000 | 56.000.000 | 14.000.000 | 140.000.000 |

È inoltre prevista l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sugli Obiettivi di Policy n. 1 e n. 2 a seguito della verifica di ammissibilità di interventi presentati nell'ambito delle Strategie Territoriali ricadenti nei seguenti Obiettivi Specifici (OS) del Programma:

- sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (OS 1.1)
- digitalizzazione della P.A. e delle imprese (OS 1.2)
- rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI (OS 1.3);
- sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (OS 1.4)
- promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OS 2.1)
- promuovere le energie rinnovabili (OS 2.2)
- promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente (OS2.6)
- rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento (OS 2.7)
- promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile (OS 2.8)
- interventi di formazione, occupabilità, inclusione sociale, contrasto alla marginalità e supporto al disagio abitativo (Fondo Sociale Europeo).

Sono state emanate, da parte della Regione Lazio, con Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2022, n. 1159, le "Linee guida per le strategie territoriali" - PR Lazio FESR 2021-2027.

Alla luce di quanto sopra sono stati attivati tavoli tecnici, che coinvolgono tutti i capoluoghi di provincia interessati, sotto il coordinamento della deputata Direzione Regionale, per la redazione della relazione concernente la Strategia Territoriale dei singoli capoluoghi di provincia, tra cui il Comune di Frosinone e per il necessario coinvolgimento con gli stakeholders del territorio, attraverso forme di partenariato partecipativo.

La strategia proposta dal Comune di Frosinone è stata approvata con deliberazione della giunta regionale a seguito della quale è stata sottoscritta in data 9 agosto 2024 apposita convenzione.

Tale sottoscrizione ha sancito l'avvio dell'attuazione della I fase della. Strategia Territoriale PR-FESR 21-27

Si riporta di seguito il quadro degli interventi inseriti nella Strategia Territoriale

| Titolo degli interventi 1° fase | Costo complessivo dell'intervento (€) | Quota finanziata con il PR FESR LAZIO21-27(€) | Quota finanziata con altra fonte finanziaria |
|--|---------------------------------------|---|--|
| B.1 Parco delle sorgenti - Interventi di valorizzazione del parco per attività di tipo didattico finalizzati alla promozione dell'identità storica legata al fiume | 2.000.000,00 € | 600.000,00 € | - |
| B.4.1 Messain sicurezza aree archeologiche "ponte del rio" | 700.000,00 € | 700.000,00 € | |
| B.4.2 Valorizzazione terme romane sul fiume Cosa | 700.000,00 € | 680.000,00 € | 20.000,00 € |
| C.1 Greenway sul fiume Cosa- Matusa-Parco delleSorgenti | 800.000,00 € | 737.000,00 € | 63.000,00 € |

| | | | |
|--|----------------|----------------|--------------|
| C.3 Valorizzazione dei percorsi pedonali naturalistici urbani | 283.497,82 € | 283.497,82 € | - |
| C.4 Riqualficazione Parcheggi via LicinoRecine (Area ex Agip - PUMS) | 1.200.000,00 € | 1.065.000,00 € | 135.000,00 € |
| C.6 PUMS riqualficazione Parcheggi Via Maria | 1.100.000,00 € | 1.041.500,00 € | 58.500,00 € |
| D.1 Portadel Parco Cosa:dalla foresta urbanadel Parco La Fontaine al percorso fluviale | 823.492,57 € | 816.492,57 € | 7.000,00 € |
| D.6 TPL Acquisto bus elettrici - potenziamento PNRR | 2.641.121,17 € | 2.641.121,17 € | |
| E.1 Sviluppo di infrastrutture e servizi digitali per la PA e la collettività | 800.000,00 € | 800.000,00 € | - |

Normativa regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il

concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009. In tale contesto, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato con deliberazione amministrativa n.64 del 21/12/2023 il Documento di Economia e Finanza Regionale per gli anni 2024-2026 "DEFR MARCHE 2024-2026".

La strategia regionale nella prospettiva del triennio 2025-2027

Il ruolo del DEFR: il riferimento normativo e la realizzazione del Programma di legislatura.

La manovra finanziaria statale per il 2025 delinea un panorama nuovo e complesso per le finanze degli enti territoriali, chiamate ad incrementare sensibilmente il loro contributo alla finanza pubblica. In coerenza con la legge di stabilità nazionale, le Regioni sono chiamate a riorganizzare le proprie strategie finanziarie e operative fin dal bilancio di previsione triennale 2025-2027.

In tale contesto e nel rispetto del decreto legislativo n. 118/2011 ed in particolare dall'allegato 4/1 intitolato "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce il documento in cui viene esposta l'articolazione del Programma di Governo della legislatura. Il DEFR è quindi chiamato dalla legge a definire le linee strategiche dell'Amministrazione, in vista della successiva implementazione finanziaria nel Bilancio di previsione 2025-2027.

Nel corso del 2024 le Marche stanno attraversando – come tutto il territorio italiano – le ripercussioni politiche ed economiche dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, in un clima di complessità a livello sia nazionale che globale. Fenomeni di grande complessità stanno coinvolgendo la globalizzazione delle produzioni e dei mercati, con potenziali ricadute sulla manifattura e sull'occupazione a vari livelli. Se da un lato la ricostruzione post sisma 2016 sta finalmente procedendo attivamente, si registrano sempre più frequentemente avversità naturali ed ambientali. In tutti questi ambiti la Giunta regionale si è attivata, sia mobilitando le risorse interne sia sollecitando provvedimenti a livello nazionale.

A questo contesto problematico e complesso l'Amministrazione regionale intende contrapporre, nella fase conclusiva della legislatura regionale avviata nel 2020, una visione progettuale articolata e sinergica ed orientata a fornire risposte alle esigenze che salgono dai territori e dalle comunità regionali, valorizzando gli ambiti di intervento normativo praticabili e ottimizzando le risorse finanziarie disponibili, pur nella consapevolezza dei limiti che i vincoli di bilancio pongono alla progettualità del *policy maker*, a tutti i livelli (europeo, nazionale e regionale).

La flessibilità nella programmazione delle politiche regionali in risposta al contesto esterno

Nella logica del d.lgs. 118/2011, il DEFR rappresenta il momento della programmazione generale e finanziaria regionale. L'attuale contesto di incertezza e di volatilità in cui si trovano le Marche (ma vale altrettanto a livello globale, europeo e nazionale) incide su vari piani: sociale, economico, sanitario, ambientale. Anche quest'anno il contesto in cui si definisce il quadro programmatico regionale per il triennio successivo appare fragile ed incerto, soprattutto con riferimento al quadro internazionale che si riflette pesantemente sullo scenario economico-finanziario nazionale e locale. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche globali, in primo luogo conseguenti ai conflitti in Medio Oriente ed in Ucraina, ha determinato un brusco incremento dell'incertezza, con ripercussioni sull'evoluzione del quadro congiunturale e previsionale.

Anche nel 2023 le Marche sono state colpite da eccezionali eventi meteorologici avversi, derivanti dal processo di riscaldamento globale, che hanno prodotto allagamenti diffusi ed estesi, esondazioni, frane e criticità idrauliche e idrogeologiche, generando nuove ed ulteriori esigenze di intervento per fronteggiare le conseguenze in termini di sostegno alle popolazioni e alle attività economiche.

I proficui contatti con il governo nazionale, insediatisi a seguito delle elezioni politiche del settembre 2022, stanno consentendo di promuovere alcune grandi partite che negli scorsi decenni non avevano trovato la necessaria attenzione, prima fra tutte l'isolamento nelle infrastrutture di trasporto.

In risposta a questo contesto complesso e imprevedibile, l'Amministrazione mantiene un approccio impostato al realismo e alla flessibilità operativa in risposta alle esigenze che emergono dal territorio e dalle comunità. Prosegue l'applicazione della modalità strutturale della concertazione: un'apertura sistematica al dialogo con le rappresentanze economiche e sociali della Regione, che si concretizza anche nell'apertura al bisogno di specifici tavoli di settore in cui gli orientamenti delineati prenderanno forma in maniera quanto più possibile condivisa, pur nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità.

La manovra di bilancio regionale si aggira su un ammontare di 5 miliardi di euro, per circa i tre quarti impegnato nella sanità. Come è comprensibile, i margini di flessibilità lasciati alla discrezionalità non sono ampi, per l'esigenza di assicurare le spese obbligatorie e riservare risorse in risposta, per quanto possibile, alle esigenze che emergono in un momento così difficile per tutto il territorio e la comunità regionale. L'articolazione degli interventi nel prossimo bilancio di previsione per il triennio 2025- 2027 sarà in coerenza con il recente assestamento del bilancio 2023-2025.

La Regione persegue nella richiesta di adeguate risorse finanziarie per il settore sanitario, strutturalmente sotto finanziato a livello nazionale: in particolare nel periodo del Covid i sistemi sanitari regionali hanno sostenuto spese che il Governo nazionale non ha proceduto a rifondere completamente.



Analisi strategica delle condizioni esterne

La sezione strategica ha il compito di aggiornare le linee guida del mandato e di definire l'orientamento generale e strategico dell'ente.

In essa vengono individuate le principali scelte politiche che influenzeranno il programma di mandato nel medio-lungo periodo, oltre alle politiche da implementare per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e agli indirizzi generali per la programmazione.

Sono inoltre illustrati gli strumenti attraverso cui l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, offrendo ai cittadini una visione trasparente dello stato di attuazione dei programmi.

La definizione degli obiettivi passa attraverso una fase preliminare di analisi strategica del contesto esterno, che viene introdotta in questa sezione e approfondita successivamente nel DUP.

Tale analisi prende in considerazione gli obiettivi stabiliti a livello governativo, esamina il quadro socio-economico (in termini di popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione condivisa) e adotta indicatori utili per monitorare l'evoluzione dei flussi finanziari.

Obiettivi di governo

Gli obiettivi strategici fissati dall'ente locale sono fortemente influenzati dal margine operativo determinato dalle scelte dell'autorità centrale.

Per questo motivo, l'analisi del contesto esterno prende avvio da una valutazione preliminare delle priorità stabilite dal governo nazionale per lo stesso periodo temporale, anche nel caso in cui tali indirizzi siano ancora in fase di esame parlamentare e non ancora formalizzati in legge.

In particolare, si esamina l'impatto potenziale delle indicazioni contenute nella Decisione di Finanza Pubblica – un documento governativo che, per natura e finalità, può essere accostato alla sezione strategica del DUP – sullo spazio di manovra disponibile per l'ente locale. Parallelamente, se già accessibili, è opportuno considerare anche le linee guida generali sulla finanza pubblica contenute nella legge di stabilità, la quale svolge un ruolo analogo alla sezione operativa del DUP.

Infine, è essenziale tener conto delle previsioni quantitative e finanziarie illustrate nel bilancio statale, che può essere visto come l'equivalente, in termini funzionali, del bilancio triennale di un comune.

In questo quadro, possono emergere già da subito scelte obbligate, determinate dai vincoli posti dalla disciplina della finanza pubblica.

Rispetto degli impegni assunti nel Piano strutturale di bilancio

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) per il 2025 è stato elaborato a soli sei mesi dalla presentazione alle Camere del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029. Secondo le nuove regole europee in materia di governance economica, una volta approvato il Piano pluriennale, ogni anno è prevista la trasmissione di una Relazione primaverile. Si tratta di un documento a carattere retrospettivo che serve a verificare l'effettiva attuazione degli impegni presi, includendo anche elementi proiettivi.

Per quanto riguarda la spesa netta, l'obiettivo fissato per il 2024 prevedeva una riduzione dell'aggregato pari all'1,9%. I dati definitivi forniti dall'ISTAT mostrano però un miglioramento superiore, con una diminuzione del 2,1%. Le stime per il 2025 confermano un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, con una riduzione dell'1,3%.

Andamento del PIL

Nel corso del 2024, il prodotto interno lordo ha registrato una crescita reale media dello 0,7%, leggermente inferiore alle previsioni iniziali.

Tuttavia, il mercato del lavoro ha mostrato segnali positivi: l'occupazione è aumentata, sostenendo così la domanda interna. Infatti, una maggiore occupazione comporta un aumento del reddito disponibile, che si traduce in una spesa più elevata e, di conseguenza, in un impatto favorevole sul PIL.

I primi mesi del 2025 indicano una possibile ripresa sia della crescita economica che dell'occupazione.

Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'economia italiana potrebbe essere influenzata negativamente dalle tensioni legate ai dazi statunitensi e dall'incertezza sulle future politiche commerciali a livello globale. In questo contesto, appare prudente mantenere una previsione cauta per l'andamento del PIL nei prossimi mesi.

Finanza pubblica

Sul fronte della finanza pubblica, i consuntivi del 2024 indicano un miglioramento del deficit più marcato rispetto alle previsioni del Piano e del DEF.

Il disavanzo si è attestato al 3,4% del PIL, rispetto al 3,8% previsto nel PSB e al 4,3% nel DEF. Questo risultato più favorevole consente di mantenere invariato il quadro programmatico, anche in un contesto di crescita moderata.

Per il 2025, il deficit è atteso al 3,3%, con una progressiva riduzione che porterà il rapporto al 2,8% nel 2026, consentendo così l'uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Anche per il debito pubblico viene confermato il percorso delineato in precedenza, con un leggero aumento fino al 2026 e un ritorno alla riduzione a partire dal 2027.

Conclusioni dell'Esecutivo

In sintesi, il Governo sottolinea il significativo miglioramento della situazione di finanza pubblica nel 2024 e conferma, in prospettiva, gli obiettivi fissati in termini di spesa netta, deficit e debito. Tuttavia, il contesto economico appare oggi più incerto e complesso rispetto a sei mesi fa, quando il Piano fu trasmesso al Parlamento.

L'Italia si troverà ad affrontare nuove sfide legate alla sicurezza, alla difesa e ai cambiamenti nella politica estera e commerciale della principale economia globale. Di fronte a questi scenari, l'Esecutivo si impegna a mantenere un equilibrio tra rigore di bilancio, sostegno alle famiglie e tutela dei servizi sociali.

A livello internazionale, il Paese continuerà a promuovere il libero commercio e l'adozione di regole comuni, soprattutto per quanto riguarda gli aiuti di Stato e le politiche industriali.

Situazione socio-economica

L'analisi del contesto ambientale in cui opera l'amministrazione rappresenta un passaggio fondamentale per trasformare gli obiettivi generali in azioni operative concrete e immediatamente attuabili.

L'indagine socio-economica prende in esame una serie di tematiche strettamente legate al territorio e alla realtà locale, offrendo così una visione complessiva delle condizioni di partenza.

Tra gli ambiti analizzati rientrano i dati demografici, con particolare attenzione alla composizione della popolazione e alle tendenze in atto, la gestione e pianificazione del territorio, nonché la disponibilità e la qualità delle infrastrutture dedicate all'erogazione dei servizi pubblici.

Questo consente di valutare la capacità del sistema locale di rispondere in modo adeguato alle esigenze della cittadinanza.

L'analisi comprende anche lo studio della struttura economica del territorio, sia sotto il profilo strutturale che congiunturale, al fine di individuare le potenzialità di sviluppo economico locale. Inoltre, vengono considerati gli interventi avviati dall'attuale o dalle precedenti amministrazioni attraverso strumenti di programmazione negoziata, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie già attivate e orientare le politiche future.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio.

Popolazione

| | | |
|--|-----------------------|------------------|
| Popolazione legale al censimento (2019) | | n° 44.831 |
| Popolazione residente al 31 dicembre 2024 | | n° 43.099 |
| di cui: | maschi | n° 20.704 |
| | femmine | n° 22.395 |
| Popolazione al 1.1. 2024 | | n° 43.305 |
| Nati nell'anno | n° 256 | |
| Deceduti nell'anno | n° 507 | |
| | saldo naturale | n° - 251 |
| Popolazione al 31.12. 2023 | | n° 43.305 |
| (penultimo anno precedente) | | n° 43.305 |
| di cui | | |
| In età prescolare (0/ anni) | | n° 3.132 |
| In età scuola obbligo (10/14 anni) | | n° 1.967 |
| In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni) | | n° 6.311 |
| In età adulta (30/65 anni) | | n° 27.167 |
| In età senile (oltre 65 anni) | | n° 11.039 |
| Tasso di natalità ultimo quinquennio: | Anno | Tasso |
| | 2024 | 5,8 |
| | 2023 | 6,1 |
| | 2022 | 6,3 |
| | 2021 | 6,4 |
| | 2020 | 6,7 |

| Tasso di mortalità ultimo quinquennio: | Anno | Tasso |
|--|------|-------|
| | 2024 | 11,7 |
| | 2023 | 12,6 |
| | 2022 | 12,9 |
| | 2021 | 13,2 |
| | 2020 | 12,2 |

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative anche al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

| | | |
|---|-------------------------|--------------------|
| SUPERFICIE Km ² . 46,02 | | |
| RISORSE IDRICHE | | |
| * Laghi n° 0 | * Fiumi e Torrenti n° 1 | |
| STRADE | | |
| * Statali km. 25 | * Provinciali km. 5 | * Comunali km. 269 |
| * Vicinali km. 125 | * Autostrade km. 0,00 | |

Parametri economici essenziali

L'utilizzo degli indicatori finanziari nella valutazione dell'ente

Gli indicatori finanziari rappresentano strumenti sintetici ma efficaci per analizzare diverse dimensioni dell'attività economico-finanziaria dell'ente.

Si tratta di parametri calcolati come rapporto tra valori finanziari e dati fisici – ad esempio, la spesa corrente per abitante – oppure tra soli valori finanziari, come nel caso dell'autonomia tributaria.

Attraverso la lettura di questi indici, è possibile cogliere in modo immediato alcune dinamiche significative che si sviluppino nel corso dei vari esercizi contabili.

Alcuni indicatori sono definiti a livello locale, mentre altri sono stabiliti da normative specifiche.

In entrambi i casi, essi forniscono informazioni preziose, soprattutto in sede di rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulle sue trasformazioni nel tempo.

Oltre a essere uno strumento interno di monitoraggio, questi indicatori permettono anche un confronto oggettivo tra enti simili per dimensione demografica e struttura socio-economica, contribuendo a valutare l'efficienza e la sostenibilità delle scelte finanziarie.

Alcuni parametri specifici, come quelli relativi al deficit strutturale, hanno inoltre una funzione di vigilanza, poiché servono a verificare l'assenza di condizioni che possano preludere a situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia finanziaria

Questo indicatore misura la capacità dell'ente locale di procurarsi autonomamente le risorse necessarie per sostenere le spese correnti, ovvero quelle legate al funzionamento dei servizi pubblici.

Le **entrate correnti** comprendono sia le risorse direttamente reperite dall'ente – come tributi e proventi extratributari – sia i **trasferimenti correnti** provenienti da Stato, Regioni o altri enti, che costituiscono entrate derivate.

I principali indici che rientrano in questa categoria sono:

- **Autonomia finanziaria**

- **Autonomia tributaria**
- **Dipendenza erariale**
- **Incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie sulle entrate proprie**

A completezza si riportano anche i principali indici di struttura relativi alla spesa:

- Rigidità delle Spese correnti
- Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti
- Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti
- Spesa media del personale
- Copertura delle Spese correnti in Trasferimenti correnti
- Spese correnti pro capite
- Spese in conto capitale pro capite

Pressione fiscale e restituzione erariale

Questi indicatori consentono di stimare l'onere economico sostenuto dai cittadini per accedere ai servizi pubblici e, allo stesso tempo, di valutare quanto delle risorse prelevate a livello centrale ritorni alle comunità locali sotto forma di trasferimenti.

Gli indici più significativi, calcolati su base **pro capite**, sono:

- **Entrate proprie pro capite**
- **Pressione tributaria pro capite**
- **Trasferimenti erariali pro capite**

Grado di rigidità del bilancio

Questi indici forniscono una misura del margine di flessibilità a disposizione dell'ente per adottare nuove politiche o finanziare iniziative future. Un bilancio è tanto più "rigido" quanto più è vincolato da obblighi finanziari già assunti, come il pagamento del personale o il rimborso del debito.

I parametri chiave in questa categoria sono:

- **Rigidità strutturale complessiva**
- **Rigidità dovuta al costo del personale**
- **Rigidità legata all'indebitamento (mutui e prestiti)**
- **Incidenza del debito totale sulle entrate correnti**

Parametri di deficit strutturale

Questi indicatori – definiti dalla normativa nazionale – hanno lo scopo di individuare situazioni di potenziale squilibrio finanziario negli enti locali.

Sono pensati per fornire agli organi centrali un primo segnale di allerta rispetto al rischio di dissesto.

Un ente è considerato **strutturalmente deficitario** se presenta almeno la metà di questi indicatori con valori non coerenti con le medie nazionali.

In questo caso, si presume l'esistenza di un grave squilibrio finanziario, che può richiedere l'adozione di misure correttive:

- Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%
- Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%
- indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0
- indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%
- Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%
- indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%
- Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%
- indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

Gli indicatori di entrata e uscita sono riportati nelle apposite sezioni "Indicatori di entrata" e "Indicatori di uscita".

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il PNA 2025 in analogia con quanto disposto dai Piani che l'hanno preceduto ribadisce l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi mediante l'adozione, da parte del Consiglio Comunale, precedentemente all'adozione definitiva del PIAO ad opera della Giunta, di un provvedimento contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2026-2028 intende orientare l'azione amministrativa dell'Ente ai principi di integrità, trasparenza e accountability, in linea con quanto definito nelle linee guida sul governo aperto dell'Open Government Forum e nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, lavorando con la società civile per rafforzare l'ascolto e la fiducia dei cittadini.

Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi). Attivare un focus sul codice di comportamento e sulla gestione dei conflitti di interesse. Valutazione delle necessità di adeguamento del codice di comportamento con particolare attenzione al corretto bilanciamento tra trasparenza e privacy.

Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni. Incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni, attraverso un'organizzazione razionale dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", con particolare attenzione alla chiarezza, completezza e aggiornamento continuo delle informazioni da parte di tutti i dirigenti con inserimento di un obiettivo specifico nel ciclo della performance

Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". Proseguire nell'automatizzare progressivamente i processi di alimentazione della sezione "Amministrazione trasparente", riducendo le attività manuali e minimizzando errori, omissioni o ritardi anche con possibile verifica dell'utilizzo dell'IA, nei limiti delle risorse assegnate

Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico. Sviluppare un programma di formazione continua per tutto il personale incentrato sulla prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'etica del comportamento. La formazione sarà strutturata per rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi corruttivi e di garantire la corretta applicazione delle norme di condotta previste dal Codice di comportamento e dalla normativa anticorruzione. I programmi includeranno moduli specifici per la gestione dei conflitti di interesse, la tutela del whistleblower, l'uso etico delle tecnologie digitali, e le best practice nella gestione degli appalti pubblici e dei fondi europei, nei limiti delle risorse assegnate

Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione). Migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione), Continuare nel collegamento tra gli obiettivi di performance e gli obiettivi di prevenzione della corruzione, in modo che il perseguimento dei primi avvenga nel rispetto dei principi di legalità e integrità.

Integrazione tra sistema di monitoraggio della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni. Continuare e rafforzare l'integrazione tra il sistema di monitoraggio della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni (controllo di gestione, controllo interno, valutazione della performance), per evitare duplicazioni e garantire coerenza e sinergia tra le diverse attività di verifica e monitoraggio. Verrà definito un piano coordinato di attività di controllo che ottimizzi le risorse disponibili e massimizzi l'efficacia delle verifiche effettuate con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione.

Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale. Rafforzare le attività su queste due aree tradizionalmente più esposte a fenomeni corruttivi. Per gli appalti: rinnovo della mappatura sul ciclo di vita, identificazione dei rischi per ciascuna fase, adozione di misure quali rotazione del personale, controlli a campione, trasparenza rafforzata, verifica conflitti di interesse, monitoraggio tempi con particolare attenzione alle procedure non codificate. Per la selezione del personale rinnovo della mappatura dei processi di reclutamento e progressioni, identificazione dei rischi, trasparenza sui criteri, composizione imparziale delle commissioni, pubblicazione tempestiva degli atti, controllo su requisiti e conflitti di interesse. Entrambe le aree saranno oggetto di obiettivi assegnati ai dirigenti responsabili.

Formazione specifica per garantire il corretto bilanciamento privacy-trasparenza. Avviare specifici percorsi

formativi per garantire il corretto bilanciamento tra privacy e trasparenza, rivolti principalmente agli operatori delle aree preposte al trattamento dei dati personali e alla pubblicazione delle informazioni amministrative. La formazione affronterà i profili giuridici e pratici del tema, fornendo linee guida operative per risolvere le situazioni di conflitto tra l'obbligo di trasparenza e la tutela dei dati personali, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e del Codice Privacy.

Creazione di gruppi di lavoro o tavoli tecnici appositi di dipendenti che in collaborazione e coordinamento si occupino di compliance sulla trasparenza e prevenzione della corruzione. Migliorare il coordinamento dei diversi settori che si occupino in modo coordinato di compliance anticorruzione e trasparenza suggerendo la formazione di gruppi di lavoro avranno il compito di: supportare il RPCT nell'analisi dei processi e valutazione dei rischi, collaborare alla definizione delle misure, monitorare l'attuazione nelle rispettive aree, promuovere la diffusione della cultura dell'integrità, proporre iniziative di miglioramento, condividere buone pratiche. La costituzione risponde all'esigenza di favorire un approccio multidisciplinare, valorizzare la conoscenza operativa, diffondere la responsabilità collettiva e rafforzare il coinvolgimento del personale. I gruppi potranno essere tematici (appalti, trasparenza, formazione, whistleblowing) o per progetti specifici. Tutte le attività programmate avranno sviluppo nel triennio del Piano

Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica comprende anche un esame approfondito dell'organizzazione e delle modalità con cui vengono gestiti i servizi pubblici locali.

In questa prospettiva, è opportuno considerare eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni standard e costi standard, utili a valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte.

All'interno di questo quadro, vengono definiti alcuni obiettivi strategici prioritari, tra cui:

- Le linee guida generali sul ruolo di organismi strumentali, enti controllati e società partecipate, con una particolare attenzione alla loro situazione economico-finanziaria;
- Gli obiettivi di servizio e gestionali da assegnare a tali soggetti, da monitorare nel medio periodo;
- Le procedure di controllo che l'ente esercita per vigilare sull'operato delle strutture partecipate e controllate.

L'obiettivo complessivo è quello di chiarire e rafforzare il ruolo dell'ente locale, sia nella funzione di indirizzo e supervisione, sia nel quadro delle relazioni tra proprietà pubblica e soggetti gestori dei servizi, garantendo un equilibrio tra efficacia gestionale, sostenibilità economica e tutela dell'interesse collettivo.

Il Comune impiega una parte delle proprie risorse per sostenere i servizi generali, ovvero quegli uffici e funzioni che garantiscono il corretto funzionamento dell'intera macchina amministrativa.

Una quota ben più significativa del bilancio, tuttavia, è destinata ai servizi rivolti direttamente alla cittadinanza, articolati in tre principali categorie: servizi a domanda individuale, servizi produttivi e servizi istituzionali.

Queste tipologie di intervento si distinguono per finalità e modalità di finanziamento:

- I servizi produttivi sono strutturati per generare entrate sufficienti a coprire i costi, arrivando spesso al pareggio di bilancio o addirittura a produrre un utile;
- I servizi a domanda individuale prevedono una compartecipazione degli utenti, i quali contribuiscono attraverso il pagamento di tariffe;
- I servizi istituzionali, infine, sono erogati in forma gratuita, trattandosi di funzioni essenziali e di esclusiva responsabilità pubblica.

Ognuna di queste attività è supportata da una struttura organizzativa propria e da un'adeguata dotazione infrastrutturale, che ne consente l'efficace funzionamento.

(Valutazione e impatto)

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

(Domanda ed offerta)

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Modalità di gestione servizi a domanda individuale

| Servizio | Modalità di svolgimento | Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata) | Scadenza affidamento | Conformità alla normativa comunitaria |
|------------------------|------------------------------|--|----------------------|---------------------------------------|
| Asili Nido | In economia e in concessione | Individuato tramite gara | 2026-2027 | |
| Trasporto scolastico | In economia | Comune di Frosinone | — | |
| Assistenza domiciliare | In appalto | Individuato tramite gara | 2022 - 2026 | |
| Servizi Cimiteriali | In appalto | Individuato tramite gara | 2026 - 2027 | |
| | | | | |
| | | | | |

Partecipazioni

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate: si definisce Gruppo Pubblico Locale l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dall'ente.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

Al fine di costruire tale elenco, è stata effettuata un'analisi approfondita di ciascuna delle tre fattispecie previste dal principio contabile all. 4/4 al d.lgs. 118/2011:

1. organismi strumentali;
2. enti strumentali controllati e partecipati;
3. società controllate e partecipate.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

1) Organismi strumentali

L'“organismo strumentale” rappresenta un'articolazione organizzativa dell'ente privo di personalità giuridica, ma dotato di autonomia contabile (es. istituzioni comunali).

2) Enti strumentali

Gli enti strumentali raggruppano tutti gli enti, di diritto pubblico o privato, diversi dalle società (aziende speciali, consorzi, fondazioni, enti autonomi), senza considerare la natura dei soci (privati o pubblici). Essi si distinguono in enti strumentali controllati e partecipati. Non sono compresi nel perimetro di consolidamento gli enti per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.1) Controllati:

Gli enti strumentali controllati, secondo la definizione dell'art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. 118/2011 e il p.c. all. 4/4 al citato decreto, sono costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante, i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) Enti strumentali partecipati

Gli enti strumentali partecipati da un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, sono costituiti dagli enti pubblici e privati, consorzi e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo individuate sopra

3) Società

Come nel caso precedente, sono previste due fattispecie: le società controllate e quelle partecipate. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Dal 2018 sono considerate anche le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.1) Società controllate

Sono società controllate sono quelle nei cui confronti l'amministrazione pubblica capogruppo:

- a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2) Società partecipate

e società partecipate direttamente o indirettamente dall'amministrazione pubblica capogruppo – ai fini del consolidato - sono costituite dalle società aventi le seguenti caratteristiche:

- a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, senza alcun rilievo per la quota di partecipazione;
- le società in cui l'ente capogruppo ha una partecipazione diretta o indiretta pari o superiore al 20%, ridotta al 10% se quotate.

Organi partecipati

Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di tutte le **partecipazioni detenute direttamente** dando atto che il Comune di Frosinone non detiene **partecipazioni indirette**.

Partecipazioni dirette

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE PARTECIPATA | QUOTA DI PARTECIPAZIONE % | ESITO DELLA RILEVAZIONE | NOTE |
|---|----------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------------------|
| AEROPORTO DI FROSINONE S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE | 02298270600 | 5,7817 | In liquidazione | in liquidazione ante 23/09/2016 |
| FROSINONE MULTISERVIZI S.P.A. - IN FALLIMENTO | 02384780603 | 20 | in fallimento | |
| SOCIETA' AMBIENTE FROSINONE S.P.A. (COSTITUITA) | 90000420605 | 1,1236 | in mantenimento | |

| | | | | |
|-------------------------------|--|--|--|--|
| EX ART. 113 D. LGS. 267/2000) | | | | |
|-------------------------------|--|--|--|--|

Risorse finanziarie

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

Devono infatti essere presi in considerazione:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente
- il saldo finale di cassa
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa

L'allocazione delle risorse tra missioni e programmi

La possibilità di dare attuazione agli interventi programmati dipende dalla disponibilità delle risorse necessarie a finanziarli.

Qualsiasi decisione di spesa, infatti, può essere eseguita solo se è stata preventivamente individuata la copertura finanziaria corrispondente.

In altre parole, l'ente può procedere con l'attuazione di un programma solo a condizione che siano garantiti i fondi per sostenerlo.

Nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, l'impiego delle risorse tra i diversi programmi che compongono ciascuna missione è frutto di valutazioni che possono essere sia di natura politica che tecnico-operativa.

Ogni missione può richiedere fondi per spese correnti, per investimenti (in conto capitale) o per rimborsi di prestiti.

Una missione può essere:

- Autofinanziata, ovvero coperta interamente da risorse generate al proprio interno;
- Finanziata parzialmente da altre missioni, nel caso in cui le proprie risorse non siano sufficienti e si renda necessario l'utilizzo dell'avanzo prodotto da missioni con disponibilità eccedenti.

Questa logica di equilibrio e redistribuzione interna delle risorse garantisce la sostenibilità complessiva del bilancio e consente di concentrare i fondi sulle priorità strategiche dell'ente.

Investimenti programmati

Diversamente dalla spesa corrente, che si esaurisce in tempi relativamente brevi, gli interventi di investimento richiedono tempistiche più lunghe e complesse per la loro realizzazione.

La durata estesa è dovuta a diversi fattori: i vincoli imposti dal patto di stabilità, le criticità nella fase di progettazione, le procedure complesse di gara e appalto, oltre ai tempi tecnici necessari per l'esecuzione dei lavori.

A questi elementi si aggiunge spesso la difficoltà nel reperire le risorse iniziali necessarie per avviare il progetto, soprattutto nelle fasi preliminari.

Inoltre, non è raro che il progetto originario debba essere modificato in corso d'opera a causa di eventi imprevisti, richiedendo quindi una revisione del quadro economico attraverso una perizia di variante.

Di conseguenza, è normale che gli investimenti si estendano su più esercizi finanziari.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

1) Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, a differenza di quello tributario, è generalmente rimasto stabile nel tempo, offrendo sia all'ente che ai cittadini un quadro di riferimento duraturo, coerente e facilmente comprensibile.

La normativa che disciplina queste entrate è semplice e attribuisce alla Pubblica Amministrazione la facoltà o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione per i servizi forniti.

Le regole applicate variano a seconda che si tratti di servizi di carattere istituzionale oppure di servizi a domanda individuale.

L'ente stabilisce, tramite apposito regolamento, la struttura tariffaria per ciascun tipo di servizio, prevedendo, dove necessario per finalità sociali, un sistema di riduzioni selettive per agevolare il cittadino nel sostenere i costi.

Per l'anno 2025 è prevista la conferma delle tariffe in vigore nell'anno precedente.

Il dettaglio completo delle tariffe sarà definito e approvato con una specifica deliberazione della Giunta, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027.

2) Tributi e politica tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio comunale è fortemente influenzato sia dagli interventi legislativi relativi ai trasferimenti statali verso gli enti locali, sia, in misura crescente, dalla pressione tributaria applicata sugli immobili presenti nel territorio.

Con l'avvento del federalismo fiscale, si è registrata una riduzione dei trasferimenti centrali a favore degli enti locali e un rafforzamento di una politica tributaria decentrata.

Questo cambiamento ha avuto un impatto sociale e politico significativo, soprattutto riguardo alla tassazione della proprietà immobiliare, che nel corso degli anni ha subito profonde revisioni normative.

L'ultima importante modifica è stata l'introduzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi principali: il possesso di immobili e l'erogazione/fruizione di servizi comunali. Con la Legge 160/2019 è stata abolita la TASI e introdotta una nuova versione dell'IMU.

La composizione articolata della IUC

Dal 2020, la IUC si compone di due principali imposte:

- L'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dai possessori di immobili, con l'esclusione delle abitazioni principali;
- La Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico degli utilizzatori. Il presupposto per la TARI è il possesso di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Le previsioni prospettiche

Per quanto riguarda l'IMU, le stime per il 2025 sono state fatte sulla base del trend storico.

Per la TARI, invece, l'iscrizione in bilancio delle entrate e la definizione delle tariffe dipendono dalla validazione del Piano Economico Finanziario da parte dell'ATA Rifiuti ATO 2 Marche e di ARERA.

Relativamente all'Imposta di Soggiorno, a partire dal 2023 è stato previsto l'accorpamento delle tariffe, precedentemente differenziate per tipologia di struttura ricettiva, in una tariffa unica di 1,50 euro al giorno per persona. Dal 2024, inoltre, sono state eliminate le esenzioni per gli appartamenti ammobiliati ad uso turistico, per evitare disparità rispetto alle altre strutture ricettive.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano, secondo la definizione ufficiale, le funzioni principali e gli obiettivi strategici che l'amministrazione si impegna a realizzare.

Per portare avanti queste attività, vengono impiegate risorse finanziarie, umane e materiali specificamente destinate.

La "spesa corrente" riferita a una singola missione è l'ammontare di risorse stanziato per soddisfare il fabbisogno necessario al funzionamento ordinario dell'intera struttura operativa dell'ente.

Questi fondi coprono diverse tipologie di costi, tra cui:

- Retribuzioni e oneri riflessi sul personale (oneri del personale);
- Imposte e tasse;
- Acquisto di beni di consumo e servizi;
- Utilizzo di beni di terzi;
- Interessi passivi;
- Trasferimenti correnti;
- Ammortamenti e oneri straordinari o residuali connessi alla gestione corrente.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

La distribuzione delle risorse dipende dalla disponibilità del finanziamento necessario: un intervento può essere realizzato solo se esiste la copertura finanziaria adeguata. Ciò significa che l'ente può effettuare spese specifiche solo quando ha a disposizione le risorse richieste.

Nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, la scelta di allocare risorse ai diversi programmi che compongono una missione deriva da valutazioni politiche o tecniche.

Ogni missione può richiedere risorse per spese correnti, rimborso di prestiti o investimenti in conto capitale. Una missione può autofinanziarsi con risorse proprie oppure, se il fabbisogno supera le disponibilità, deve essere coperta con risorse in avanzo provenienti da altre missioni (ossia, missioni in attivo finanziano missioni in deficit).

Gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di

programmazione.

Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento.

Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica.

Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte.

Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse.

I trasferimenti correnti costituiscono una componente fondamentale delle entrate non tributarie dell'ente e derivano principalmente da Stato, Regione e altri enti pubblici.

Le risorse sono finalizzate alla copertura di spese correnti legate sia all'esercizio di funzioni istituzionali proprie del Comune, sia a funzioni delegate, come nel caso delle politiche sociali, scolastiche e di sicurezza urbana.

L'obiettivo dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di mandato e con le previsioni del DUP, è quello di massimizzare l'accesso a queste forme di finanziamento, anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi di finanziamento regionali, statali ed europei.

I trasferimenti correnti, seppur talvolta vincolati, rappresentano un valido strumento per garantire il mantenimento e il miglioramento dei servizi erogati senza incrementare la pressione fiscale locale.

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia.

I trasferimenti in conto capitale sono destinati al finanziamento di spese d'investimento, come la realizzazione di opere pubbliche o interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale.

Queste risorse, generalmente erogate da Stato, Regione o altri enti territoriali, rivestono un ruolo cruciale nell'attuazione della programmazione triennale degli investimenti.

Nel contesto del DUP, l'Amministrazione considera prioritario il reperimento di questi fondi per ridurre il ricorso all'indebitamento e contenere gli effetti sul bilancio corrente derivanti dall'ammortamento dei mutui.

In tal senso, l'ente si impegna attivamente nella pianificazione progettuale, nella partecipazione a bandi e nella gestione delle relazioni istituzionali al fine di ottenere contributi a sostegno degli interventi previsti nel piano degli investimenti.

Indebitamento

Le risorse proprie dell'ente e i contributi in conto capitale non sempre risultano sufficienti a coprire il fabbisogno per gli investimenti programmati.

In tali casi, il ricorso all'indebitamento rappresenta uno strumento utile, seppur oneroso, da valutare con attenzione.

L'accensione di mutui implica, infatti, la copertura annuale delle quote interessi e capitale all'interno del bilancio corrente. Queste spese devono essere compensate da un'adeguata disponibilità di entrate correnti, nel rispetto del principio di equilibrio tra entrate e uscite della stessa natura.

La politica di indebitamento deve dunque considerare, oltre alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, anche la capacità dell'ente di assorbire nel tempo il peso delle rate, salvaguardando gli equilibri complessivi di bilancio.

Anche in presenza di margini residui sul limite degli interessi passivi, è opportuno adottare un approccio prudentiale.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2024, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

1) Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio.

Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP).

Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

2) Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio.

Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma.

Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

3) Finanziamento del bilancio corrente

Spesa corrente ed equilibri di bilancio

Il rispetto del principio del pareggio rappresenta una condizione imprescindibile per la sostenibilità finanziaria dell'ente. Le previsioni di spesa, in particolare quelle relative alla gestione ordinaria (spesa corrente), devono trovare piena copertura nelle entrate correnti, evitando squilibri strutturali.

Nel DUP, la distinzione tra spesa corrente, investimenti (spesa in conto capitale) e operazioni finanziarie è fondamentale per garantire trasparenza e coerenza nella programmazione. La spesa corrente, destinata al funzionamento dell'apparato comunale e all'erogazione dei servizi, deve essere attentamente bilanciata per non compromettere gli spazi di manovra finanziaria e per assicurare il corretto finanziamento delle funzioni fondamentali dell'ente.

L'analisi degli equilibri viene costantemente monitorata nel triennio di programmazione, tenendo conto degli obiettivi strategici, della capacità di entrata, della rigidità del bilancio e dei vincoli imposti dalla normativa in materia di finanza pubblica.

Risorse per garantire funzionamento

Il funzionamento dell'apparato comunale comporta costi fissi e variabili legati alla gestione ordinaria, come gli oneri per il personale, l'acquisto di beni e servizi, le utenze e il rimborso di prestiti. Tali spese, definite di parte corrente, sono coperte principalmente da entrate ordinarie quali tributi, trasferimenti correnti e proventi extratributari.

Il ricorso a risorse straordinarie è limitato e residuale. L'equilibrio tra entrate e spese correnti è essenziale per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente e assicurare l'erogazione continua ed efficiente dei servizi pubblici locali.

4) Finanziamento del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Il Comune, oltre a garantire il funzionamento ordinario della macchina amministrativa, può destinare parte delle proprie entrate al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, con l'obiettivo di assicurare servizi pubblici di qualità.

Le risorse destinate agli investimenti possono avere:

- Natura gratuita: contributi in conto capitale, alienazioni patrimoniali, avanzo di amministrazione, risparmi di gestione;
- Natura onerosa: ricorso all'indebitamento, che comporta oneri a carico del bilancio corrente per l'intera durata dell'ammortamento.

La scelta della fonte è effettuata nel rispetto degli equilibri di bilancio e della sostenibilità finanziaria pluriennale dell'ente.

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2023, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

Risorse umane

DOTAZIONE ORGANICA TEORICA E PERSONALE PRESENTE

L'ultima dotazione organica approvata e i posti occupati, prima del passaggio (a partire dal 01/04/2023) dalle categorie professionali alle aree professionali così come definite dal CCNL 2019-2021 Funzioni Locali, sono rappresentati dalle tabelle seguenti:

DOTAZIONE ORGANICA TEORICA FINO AL 31/12/2024

| CAT. | Totale unità previste | TEMPO PIENO | PART-TIME | TOTALE | Posti Occupati | Posti vacanti part time | Posti vacanti tempo pieno | Totale posti vacanti |
|-------------------------------------|-----------------------|--------------|------------|------------|----------------|-------------------------|---------------------------|----------------------|
| Dirigenti | 9 | 9 | 0 | 9 | 8 | 0 | 1 | 1 |
| D3 | 8 | 7 | 1 | 8 | 7 | 0 | 1 | 1 |
| D1 | 63 | 63 | 0 | 63 | 42 | 0 | 21 | 21 |
| C | 106 | 106 | 0 | 106 | 74 | 0 | 32 | 32 |
| B3 | 14 | 14 | 0 | 14 | 14 | 0 | 0 | 0 |
| B1 | 66 | 66 | 0 | 66 | 46 | 0 | 20 | 20 |
| A | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | |
| TOTALI | 266 | 265 | 1 | 266 | 191 | 0 | 75 | 75 |
| TOTALE PERSONALE EQUIVALENTE | 265,5 | 265,0 | 0,5 | | | | | |

Personale riclassificato al 31/12/2024

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|---------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|---------------------|---------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigenti | 9 | 0,00 | 9,00 | 2.036,97 | 425.178,90 | 113.437,73 | 36.140,21 | 4.251,79 | 579.008,63 |
| D3 | 7 | 0,50 | 7,50 | 1.078,35 | 216.827,16 | 57.849,49 | 18.430,31 | 2.168,27 | 295.275,23 |
| D1 | 63 | 0,00 | 63,00 | 7.919,73 | 1.592.162,62 | 424.788,99 | 135.333,82 | 15.921,63 | 2.168.207,05 |
| C | 106 | 0,00 | 106,00 | 12.277,98 | 2.468.892,55 | 658.700,53 | 209.855,87 | 24.688,93 | 3.362.137,88 |
| B3 | 14 | 0,00 | 14,00 | 1.521,52 | 305.960,20 | 81.630,18 | 26.006,62 | 3.059,60 | 416.656,60 |
| B1 | 66 | 0,00 | 66,00 | 6.803,94 | 1.367.771,41 | 364.921,41 | 116.260,57 | 13.677,71 | 1.862.631,10 |
| A2 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 265 | 0,50 | 265,50 | 31.638,49 | 6.376.792,84 | 1.701.328,33 | 542.027,39 | 63.767,93 | 8.683.916,48 |

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | DIFFERENZIALI | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigenti | 9 | 0,00 | 9,00 | 2.036,97 | 425.178,90 | 0 | 113.437,73 | 36.140,21 | 4.251,79 | 579.008,63 |
| Funzionari e EQ | 70 | 0,50 | 70,50 | 8.998,08 | 1.781.841,31 | 27.148,47 | 482.638,47 | 153.764,13 | 18.089,90 | 2.463.482,28 |
| Istruttori | 106 | 0,00 | 106,00 | 12.277,98 | 2.468.892,55 | 0 | 658.700,53 | 209.855,87 | 24.688,93 | 3.362.137,88 |
| Operatori esp. | 80 | 0,00 | 80,00 | 8.325,46 | 1.657.982,99 | 15.748,61 | 446.551,59 | 142.267,19 | 16.737,32 | 2.279.287,70 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 265 | 0,50 | 265,50 | 31.638,49 | 6.333.895,76 | 42.897,08 | 1.701.328,33 | 542.027,39 | 63.767,93 | 8.683.916,48 |

Piano occupazionale

PIANO OCCUPAZIONALE 2025 - 2027

ANNO 2025

Personale a tempo indeterminato da assumere 2025

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC 2024 | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL {ES.1%} | SPESA TOTALE | SPESA TOTALE 2025 |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|----------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 3 | 0,00 | 3,00 | 4.549,23 | 145.596,54 | 38.845,16 | 12.375,71 | 1.455,97 | 198.273,37 | 82.613,91 |
| Funzionari e EQ | 5 | 0,00 | 5,00 | 4.211,29 | 129.944,85 | 34.669,29 | 11.045,31 | 1.299,45 | 176.958,89 | 88.479,45 |
| Istruttori | 11 | 0,00 | 11,00 | 9.264,83 | 264.196,53 | 70.487,63 | 22.456,70 | 2.641,97 | 359.782,83 | 179.891,42 |
| Operatori esp. | 3 | 0,00 | 3,00 | 6.216,33 | 68.078,48 | 18.163,34 | 5.786,57 | 680,78 | 92.709,28 | 46.354,64 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 22 | 0,00 | 22,00 | 24.241,67 | 607.816,40 | 162.165,42 | 51.664,39 | 6.078,16 | 827.724,38 | 397.339,41 |

Movimenti dotazione organica tra cessazioni, assunzioni e progressioni verticali

La tabella che segue indica la copertura della dotazione organica dopo le cessazioni del personale e le assunzioni previste e le procedure di progressioni verticale:

| Movimenti dotazione organica a seguito delle cessazioni e nuove assunzioni anno 2025 | | | | | | |
|--|-----------------|-----------|-----------|-----------|------------------|------------------|
| AREE | Posti DO liberi | Cessato | Assunti | Diff. DO | Progr. Verticali | DO al 31/12/2025 |
| Dirigenti | 1 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| Funzionari e EQ | 23 | 2 | 5 | 20 | 12 | 8 |
| Istruttori | 32 | 2 | 11 | 23 | 8 | 15 |
| Operatori esp. | 19 | 5 | 3 | 21 | 0 | 21 |
| Operatori | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALI | 75 | 11 | 22 | 64 | 20 | 44 |

Assunzioni anno 2026 e 2027

Il risparmio da cessazioni negli anni 2026 e 2027 per nuove assunzioni sarà deciso successivamente sulla base delle cessazioni effettive di personale e delle risorse finanziarie necessarie.

Sezione Operativa (Seo) - Parte Prima

La programmazione operativa

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Considerazioni generali

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate.

Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

La Sezione Operativa si compone di 3 parti:

Seo – valutazione generale dei mezzi finanziari

Seo – definizione degli obiettivi operativi

Seo – programmazione del personale, oo.pp, acquisti e patrimonio

Prefazione

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

Le società a controllo pubblico sono tenute al contenimento dei costi delle spese di funzionamento e del personale disposto dalla vigente normativa anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. La gestione delle società partecipate dovrà perseguire 3 livelli di equilibrio:

- economico: la differenza positiva fra i componenti positivi di redditi rispetto i componenti negativi;
- patrimoniale: il rapporto esistente fra gli investimenti in essere (attività) e le relative fonti di finanziamento (passività e capitale proprio);
- finanziario: la differenza fra entrate ed uscite di disponibilità liquide.

Eventuali, ulteriori obiettivi, maggiormente specifici, di carattere quantitativo e qualitativo vengono individuati dalle U.O. afferenti ai servizi affidati in appalto.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi di competenza del settore Mobilità e Ambiente, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

CONTESTO GENERALE

Il Comune di Frosinone si estende per una superficie territoriale totale, di circa Ha 4.701, edificato in maniera diffusa, in particolare nelle zone centrali, e su tutte le parti collinari.

Il territorio comunale si presenta fortemente urbanizzato ed edificato nelle zone centrali, corrispondenti da una parte alla zona collinare a quota altimetrica maggiore e più vecchia della città (centro storico) e dall'altra alle zone pianeggianti, di più recente urbanizzazione (parte bassa).

Nel recente passato la parte di territorio, costituita da terreni pianeggianti a prevalente vocazione agricola e boschiva degli ultimi lembi della Valle del Sacco, è stata interessata dalla realizzazione di numerosi insediamenti industriali in attuazione delle previsioni del sovraordinato Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Industriale per il Lazio

originariamente approvato in data 21/03/1990 con DCR n. 1251 e, successivamente, aggiornato con Variante Generale approvata con DCR n. 48 del 23/01/2008 pubblicata sul Suppl. Ord. al BURL n. 16 del 28/04/2008, recepita dal Comune con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 13/01/2009.

La città di Frosinone ha inizialmente subito, dal dopoguerra e negli anni del "boom" economico, un incremento costante della popolazione residente, ed essa è pressoché raddoppiata nel cinquantennio 1951/2001, passando da 24.688 unità a 48.215.

Negli ultimi anni si riscontra tuttavia un decremento della popolazione residente, in coerenza con un fenomeno di carattere nazionale.

La città è sede di numerose realtà produttive, di istituzioni culturali di rilievo (quali il Conservatorio di Musica, l'Accademia di Belle Arti, la sede distaccata dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e la Scuola Professionale Infermieristica) e di importanti centri amministrativi: il Tribunale, la ASL, Consorzio per lo Sviluppo Industriale, la Casa Circondariale, la sede del Comando Provinciale dei VV.F..

Inoltre Frosinone è capoluogo di provincia e sede dell'Amministrazione Provinciale e della Prefettura.

Il Comune risulta dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato nel 1972.

Nel contempo parte dello stesso territorio comunale, come ricordato ricade all'interno del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone e pertanto disciplinato dal Piano Regolatore Territoriale (P.R.T. ASI Frosinone), strumento di pianificazione sovraordinato al PRG.

Il P.R.G. fu adottato dal Commissario Prefettizio con deliberazione n. 289 del 10/08/1968.

In precedenza il Comune è stato dotato di un piano di ricostruzione (dopo gli eventi bellici) e di un Piano di Fabbricazione, adottato ma subito revocato.

Il P.R.G., dopo il parere, con modifiche, del Consiglio Superiore dei LL.PP. ed il recepimento da parte del Consiglio Comunale fu poi approvato con D.M. n. 1400 del 21/03/1972, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 02/04/1972.

Lo Strumento Urbanistico Generale, dimensionato per uno sviluppo della città con previsioni della popolazione per circa 120.000 abitanti, ha tenuto conto, sicuramente, all'epoca della redazione, sia degli indirizzi regionali del "Progetto 80", che prevedeva in generale il decongestionamento urbano dell'area metropolitana di Roma, a vantaggio delle province limitrofe, tra cui Frosinone, sia del probabile indotto demografico, che doveva scaturire dalla allora fiorente zona industriale, ricadente sulla direttrice Anagni - Ceccano.

QUADRO GENERALE DEL TERRITORIO.

L'ordinato ed armonico sviluppo del territorio deve essere perseguito mediante molteplici azioni:

- L'attività di pianificazione "generale" (Piano Regolatore Generale o altra denominazione);
- L'attuazione della pianificazione generale mediante la pianificazione attuativa, ove prevista dalla pianificazione generale;
- La revisione della dotazione, per le aree edificate, di idonee "Infrastrutture Pubbliche".

A sua volta tali azioni si articolano, nei casi concreti dal cui novero non si sottrae Frosinone, nella:

- verifica dell'attualità ed attuabilità della pianificazione generale (che ci riconduce nell'ambito della sua attuazione, come al punto precedente);
- eventuale variazione della pianificazione generale, mediante atti di carattere complessivo (variante generale e/o puntuale) oppure circoscritta (piani attuativi in variante al P.R.G.);
- completamento della realizzazione degli Standard Urbanistici per le aree edificate.

Poiché in questo documento la materia viene affrontata sinteticamente, ai soli fini della redazione del DUP con valore finanziario, si tralascia per il momento la complessa situazione della legislazione italiana in materia di vincoli espropriativi (ossia quali siano le destinazioni di P.R.G. considerate "ablativo" del diritto di proprietà e quali quelle meramente "conformative"), che incidono poi sul concetto stesso di "variante" applicabile allo strumento di pianificazione attuativo del P.R.G.

Va invece evidenziato come la "Pianificazione Generale", che nel caso del Comune di Frosinone è nata già "vecchia" non avendo (o avendo potuto) tenere conto dell'edificazione realizzata nel periodo intercorrente la formazione ed approvazione dello "Strumento Urbanistico Generale", ed è poi stata comunque già giudicata in molte parti superata e da adeguare.

Non a caso con proprie deliberazioni dello stesso Consiglio Comunale per l'aspetto della "Pianificazione Generale del Territorio", si è preso atto e convenuto:

- dell'obbligo di redazione in conformità alla L.R. 38/99, inattuata a distanza di oltre circa venti anni dalla sua emanazione della formazione del PUCG;
- dell'obbligo di conformazione agli "Strumenti di Pianificazione Sovracomunali", primo tra tutti il PTPR approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, successivamente pubblicato sul BURL n. 56 supplemento 2 del 10/06/2021, che costituiscono un altro capitolo del complessivo inadempimento istituzionale rispetto a questa delicatissima materia.

Nel quadro sopra delineato, pertanto, l'effettiva attività dell'Amministrazione si articolerà, a condizione che vengano fornite al Settore le dovute risorse finanziarie e di dotazione di personale, sostanzialmente in due azioni principali:

- L'attuazione dello Strumento Urbanistico Generale, ove lo stato di fatto maturatosi ancora lo consenta, nel rispetto quindi dei diritti "acquisiti" dai soggetti interessati;
- La Pianificazione del Territorio in modo da garantire uno sviluppo armonico dello stesso con la ponderata articolazione di azioni attuative e modificative dello Strumento Urbanistico Generale.

Quanto a tale particolare argomento va ricordato che si è ormai di fronte all'ineludibile e conclamato obiettivo della sostanziale limitazione del consumo del suolo e quindi ad una pianificazione sostanzialmente di ricucitura e riqualificazione, più che espansiva.

A tale scopo si è provveduto ad attivare attraverso opportune delibere di Consiglio Comunale, previa istruttoria del Settore, tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legge regionale n. 7/2017 sulla rigenerazione urbana, ed al contempo approvando, le nuove linee guida per l'attuazione del permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'articolo. 28 bis del DPR 380/2001 (TUE).

Lavoro questo che interpreta al meglio, per quanto possibile, la filosofia attuale sullo sviluppo urbanistico, fondato sul recupero dell'esistente senza altro consumo di suolo, tenendo conto del fatto che allo stato attuale poter provvedere ad una revisione completa del vigente PRG appare anacronistico e irrealizzabile nella sostanza delle cose.

In ordine alla necessità del recupero edilizio si ricorda come, fra le varie azioni previste dal New green Deal imposto dalle direttive europee, vi è quella tendente alla riduzione del consumo del suolo e la conseguente necessità di adottare procedure di rigenerazione urbana volte, al recupero di fabbricati e di strutture esistenti al fine di compensare la riduzione dello sviluppo estensivo dei PRG esistenti attraverso l'uso della sostituzione edilizia ed azioni incentivanti di intervento.

Con la direttiva sul monitoraggio del suolo, adottata formalmente nel 2025, si è stabilito il primo quadro a livello europeo per valutare e monitorare la salute dei suoli e contrastare il loro degrado migliorandone la "resilienza" con l'obiettivo di arrivare ad un consumo al 2050 pari a zero.

In questa direzione si sono mosse le Regioni con proprie norme e fra queste anche il Lazio.

La legge regionale n. 7/2017 come modificata recentemente con la legge regionale n. 12 /2024 ha, tra i tanti obiettivi e finalità descritti al primo articolo, quello di riqualificare le città esistenti limitando il consumo di suolo, proponendo pertanto una serie di azioni volte, nello specifico, alla limitazione della nuova edificazione, quindi alla riduzione della superficie impermeabile.

La stessa legge, come modificata, propone contemporaneamente una serie di procedure/interventi sia di natura urbanistica ma principalmente edilizia rivolti al recupero di ogni possibile volume esistente inutilizzato, compresi i sottotetti (normativa già presente) e agendo sugli interventi edilizi di ristrutturazione con incentivi volumetrici, oltre a possibili cambi di destinazione, che dovrebbero rappresentare il volano per rendere "sostenibili gli investimenti".

Appare evidente la questione ovvero come incentivare tali azioni che, in termini economici, rispetto al solo "valore immobiliare dato dalla posizione" non sufficiente, possano assicurarne il recupero, compensando il maggiore costo dell'intervento, rispetto ad una nuova edificazione.

Tutte le leggi regionali sostenute da quanto stabilito dall'art. 2 bis c.1-ter del DPR n.380/01, hanno previsto "incentivi volumetrici". Ma dall'esperienza registrata con la legge regionale n 7/2017 nel Lazio, tali incentivi non sono risultati sufficienti per sollecitare l'intervento dei privati, forse anche a seguito dell'intervenuto aumento dei prezzi e della bolla speculativa creata dal "super bonus".

Da qui la necessità di incrementare le cosiddette "premialità" già previste dalla L.R. n7/2027.

L'unico articolo che invece, fin da subito, ha trovato applicazione riguarda gli "Interventi Diretti" previsti dall'art.6 che le Amministrazioni non avevano l'obbligo recepire con deliberazioni all'interno del loro strumento urbanistico.

L'articolo della legge regionale stabilisce che possono essere realizzati interventi di ristrutturazione edilizia con premialità fino al 20%, non precisando quale titolo debba essere acquisito per avviare tale attività, percentuale che passa, con la modifica intervenuta, al 40% nel caso di demolizione e ricostruzione.

L'art. 23 del DPR n.380/01 prevede, per gli interventi di Ristrutturazione edilizia come definita dall'art. dall'art.10 comma1, lett. c) ovvero che determinino anche aumento volumetrico e diversa sagoma, la possibilità di utilizzare la SCIA alternativa al PdC.

La legge regionale originariamente non esplicita mai il titolo necessario rimandando alla "previa acquisizione di idoneo titolo abilitativo" e solo nel caso previsto al comma 1 ter, dell'art. 6 successivamente introdotto, ovvero nella ipotesi di redistribuzione della volumetria, anche di quella premiale, su diversi lotti liberi prevede esplicitamente il PdC convenzionato seppure, con la circolare approvata con DGR n 867/ 2017, la Regione aveva chiarito che il riferimento fosse al PdC, alla SCIA ed il PdC convenzionato, ferma restando l'attuazione in forma diretta degli interventi.

Appare evidente che la questione è pur sempre quella di come conciliare le procedure riguardanti interventi di rigenerazione che seppur incentivati, ed auspicati in fase attuativa trovano invece difficoltà di realizzazione.

Una finalità, quella del recupero, del riuso degli immobili attraverso la loro trasformazione ritenuta necessaria la quale, se inquadrata all'interno di un procedimento urbanistico (L.R. n 28/80, Piani di Recupero) non desta preoccupazioni, perché sostenuta da procedure codificate dalle norme, dalla prassi e dai tempi mentre l'intervento edilizio diretto, magari anche con premialità, prescindendo dalla qualità architettonica, incidendo immediatamente sul contesto fa scattare una serie di allarmismi e ripensamenti talvolta ingiustificati tali da scoraggiare qualsiasi ulteriore proposta di intervento.

Altro tema, che tendenzialmente limita fortemente il recupero dei locali accessori o pertinenziali esistenti, previsto al c.1 quinquies dell'art. 6 della Legge Regionale., è legato al reperimento degli standard ovvero la loro monetizzazione. Il pagamento del 50% del contributo di costruzione di cui all'art.16 del DPR380/01, nell'impossibilità del reperimento degli standard, rappresenta anch'esso un forte deterrente ad avviare tale percorso di recupero.

Questo significa che le amministrazioni comunali devono gestire il processo edilizio fin da subito assumendo attivamente il loro ruolo non solo istruttorio ma di valutazione dell'intervento anche supportando la proposta privata pena la impossibilità di rendere operativa una legge che, seppur migliorabile, ed in assenza di una norma a livello nazionale , tenta di realizzare l'obiettivo e la sua stessa "ratio" ovvero quella di innescare un processo di rinnovo e sostituzione edilizia finalizzato ad una progressiva riduzione del consumo del suolo.

AREA OPERATIVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

Occorre preliminarmente operare una distinzione tra attività attinenti la Pianificazione Urbanistica di iniziativa pubblica o privata, e quelle di Edilizia Privata le quali si riferiscono, per propria natura, esclusivamente ad istanze di parte.

Tra le attività di pianificazione di iniziativa pubblica si classificano:

- i Piani Particolareggiati di iniziativa Pubblica, conformi o in variante al PRG;
- le varianti urbanistiche generali al PRG;
- le varianti urbanistiche puntuali al PRG;
- le varianti normative alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Tra le attività di pianificazione di iniziativa privata si identificano altresì:

- i Piani Particolareggiati di iniziativa Privata, conformi o in variante al PRG;
- i Programmi integrati di Intervento in variante allo strumento urbanistico.

In particolare, in relazione ai procedimenti di carattere Urbanistico in capo al Settore, si possono pertanto distinguere:

- quelli ancora pendenti presso l'Amministrazione, il cui iter procedurale, per motivi di varia natura non risulta allo stato ancora concluso;
- quelli corso di attuazione.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PUBBLICA, CONFORMI O IN VARIANTE AL PRG.

Le attenzioni ed attività del Settore Pianificazione sono rivolte da tempo, da un lato alla possibile adozione, revisione, modifica ed adeguamento di piani particolareggiati di iniziativa pubblica molto estesi e complessi:

1. Piano particolareggiati relativo alla zona F (servizi) – "Centro Studi e Centro Sportivo";
2. Piano Particolareggiato dell'insieme dei comprensori di espansione denominati "CDR-CDU";
3. Piano Particolareggiato delle zone di completamento "B";

4. Piano Attuativo di iniziativa pubblica della Zona Artigianale località via A. Moro;

dall'altro alla gestione di Piani Particolareggiati con interventi in corso di esecuzione:

1. Piano decennale per l'Edilizia Economica e Popolare;
2. Piano di Recupero in località Selva Piana denominato "PDR La Selva".

In riferimento a questi ultimi, problematica di particolare e consistente rilievo è rappresentata dai procedimenti avviati in vigore del Piano delle Zone di Edilizia Economica e Popolare, tenendo conto dell' annullamento, con sentenza n. 120/2015 del TAR Lazio, del successivo "Piano di Assetto" redatto allo scopo di rendere, a parità di quantità, maggiormente funzionali le aree individuate all'interno del PEEP all'accoglimento delle funzioni alle medesime riservate in sede di pianificazione ed a seguito dell'approvazione del quale, con Deliberazioni del Consiglio Comunale, si è proceduto alle assegnazioni sulla base delle graduatorie.

I Procedimenti relativi all'edilizia residenziale convenzionata ricadenti nel Piano di Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) rubricati dagli uffici prima della Sentenza di annullamento del "Piano di Assetto", erano circa 35 e riguardavano principalmente le localizzazioni avvenute nell'ambito di questo ultimo "Piano di Assetto" che teneva conto del P.E.E.P. allora approvato con la delibera C.C. n. 4 del 2008, con durata decennale e possibilità di estensione per un ulteriore decennio, per la parte non attuata. Soltanto una parte delle stesse è stata, tuttavia, definita con la stipula della prevista convenzione.

Le localizzazioni già perfezionate con la stipula della convenzione hanno consentito il rilascio dei relativi Permessi di Costruire, senza tuttavia una idonea pianificazione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza e la conseguente cessione al Comune delle aree per standard.

Con successiva sentenza del Consiglio di Stato n. 3949/2016, dando atto della rinuncia al ricorso originario ed agli effetti della sentenza impugnata, veniva annullata senza rinvio la precedente Sentenza del TAR Lazio, dichiarando contestualmente estinto il giudizio.

A fronte di ciò, ritenendo pertanto il "Piano di Assetto" vigente, l'Ente al fine di realizzare le opere infrastrutturali necessarie ed i relativi standard urbanistici, inoltrava specifica richiesta di finanziamento per un primo lotto di opere insistenti nella sottozona Via America Latina CMP 2-3-6/ CMP 6.

La Regione Lazio, in considerazione del livello di definizione programmatica degli interventi da finanziare, individuava risorse disponibili per le finalità degli investimenti in attuazione dell'art.1, comma 134, della legge n.145/2018, che, tra le altre, prevedono risorse per complessivi € 50.000.000,00 per *le opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel territorio dei Comuni del Lazio* da utilizzare nelle annualità 2022 – 2034 e conseguentemente attivava iniziative ed idonee attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi condivisi con il Comune di Frosinone relativi proprio **al completamento delle infrastrutture del Piano di Zona in Via America Latina (sottozona Via America Latina CMP 2-3-6/ CMP 6)**, in modo da renderlo fruibile alla collettività ivi insediata.

Nell'ottica di una reciproca collaborazione veniva pertanto sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio ed il Comune di Frosinone, il cui schema è stato approvato rispettivamente con D.G.R. Lazio n. 509 del 14 settembre 2023 e D.G.C. n. 396 del 2 ottobre 2023 al fine di stabilire i reciproci impegni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze delle parti: in particolare, con la citata D.G.C. n. 396/2023 venivano forniti indirizzi per il prosieguo dell'iter amministrativo.

Con deliberazione di Giunta regionale Lazio n. 675 del 26/10/2023 veniva approvato l'elenco degli interventi con una destinazione programmatica per le annualità 2024-2026, nei quali nell'ambito del "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana – finalità c) Opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel territorio dei Comuni del Lazio è stato ricompreso, tra gli altri, l'intervento nel Comune di Frosinone inerente appunto la Realizzazione di opere di urbanizzazione in area Peep sottozona Via America Latina CMP2-3-6/CMP 6 ed in particolare i lavori di realizzazione stradale e verde pubblico parcheggi e servizi per un importo pari ad € 3.100.000,00 (annualità 2024 - 2025 - 2026);

La Direzione Regionale Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Edilizia Residenziale Agevolata con propria Determinazione Dirigenziale n. G00543 del 23 gennaio 2024, ha provveduto ad impegnare i fondi necessari per l'annualità 2024 a favore di ASTRAL Azienda Strade Lazio S.p.A., quale società partecipata al 100% dalla stessa Amministrazione Regionale, ai fini sopra descritti.

Il Direttore Infrastrutture Stradali e Grandi Opere di ASTRAL Aziende Strade Lazio S.p.A., con nota prot. n. 9851 del 05/04/2024, ha conseguentemente provveduto alla nomina del RUP per l'intervento denominato "*Realizzazione di opere di urbanizzazione in area PEEP – sottozona Via America Latina CMP 2-3-6 / CMP 6. Lavori di realizzazione stradale e verde pubblico parcheggi e servizi*" – CUP E41B23001600001.

Successivamente la Regione Lazio con la D.G.R. n. 289 del 24 aprile 2024, ha individuato ASTRAL Azienda Strade Lazio S.p.A. quale soggetto attuatore per le progettazioni e le realizzazioni degli interventi inerenti alle opere di urbanizzazione dei Piani di Zona dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, ai sensi della DGR n. 834 del 30 novembre 2023, con il compito di svolgere:

- la progettazione degli interventi individuati, sulla base delle modalità operative che saranno definite dalla Direzione Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare, in conformità alla L.R. n. 12 del 20 maggio 2002;
- la funzione di Stazione Appaltante, onde procedere con la predisposizione degli atti necessari all'indizione delle gare per la realizzazione degli interventi stessi;

In qualità di Soggetto beneficiario dell'opera pubblica in oggetto, sono risultate essere di competenza del Comune di Frosinone tutte le attività amministrative procedurali atte alla "Realizzazione di opere di urbanizzazione in area PEEP – sottozona Via America Latina CMP 2-3-6 / CMP 6. Lavori di realizzazione stradale, verde, pubblico parcheggi e servizi" – CUP E41B23001600001 a cura dell'Ente attuatore ASTRAL SPA mediante l'utilizzo dei sopracitati fondi regionali, mentre ASTRAL SPA, in qualità di Ente attuatore dell'intervento, con nota prot. 47383 del 30.08.2024 ha provveduto a trasmettere il PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA "Realizzazione di opere di urbanizzazione in area PEEP – sottozona Via America Latina CMP 2-3-6 / CMP 6. Lavori di realizzazione stradale, verde, pubblico parcheggi e servizi" – CUP E41B23001600001" redatto in conformità al D.lgs. n. 36/2023 di importo complessivo pari ad € 3.100.000,00

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 10/10/2024, è stato approvato il PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ex D.Lgs. n. 36/2023 trasmesso da ASTRAL SPA con nota prot. n. 47383 del 30/08/2024, avente ad oggetto: "Realizzazione di opere di urbanizzazione in area PEEP – sottozona Via America Latina CMP 2-3-6/CMP 6. Lavori di realizzazione stradale, verde pubblico, parcheggi e servizi" e contestualmente, adottata la variante Urbanistica semplificata apponendo il vincolo preordinato all'espropriazione ai sensi dell'art.19 DPR 327/01 e art. 50 bis L.R. 38/99, sulle aree individuate nel particellare di esproprio del richiamato intervento;

Con successiva Determinazione n. 3538 del 16/10/2024 di conclusione positiva della Conferenza di Servizi veniva:

- approvato il progetto dell'opera pubblica, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023;
- perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, la conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, la risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici;
- approvata la variante agli strumenti urbanistici vigenti dichiarando la pubblica utilità ed indifferibilità delle opere e apposto il vincolo preordinato sulle aree interessate da tutte le opere e attività previste nel progetto approvato.

Infine, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30/06/2025 è stata approvata e resa efficace la variante puntuale al vigente P.R.G., adottata con D.C.C. n. 59 del 10/10/2024 avente ad oggetto: "Realizzazione di opere di urbanizzazione in area PEEP – sottozona Via America Latina CMP 2-3-6 / CMP 6.

Allo stato attuale l'intervento è in corso di attuazione.

LE VARIANTI URBANISTICHE GENERALI AL PRG.

VARIANTI GENERALI:

in conformità con le linee programmatiche dell'Amministrazione presentate con D.C.C. n. 59 del 20/10/2022 ed approvate con deliberazione D.C.C. n.72 del 28/11/2022, il Settore sta procedendo alla verifica delle condizioni di riduzione dell'attuale fascia di vincolo cimiteriale, non più espandibile, da ml 200,00 a ml 50,00, al fine di dare attuazione ad un intervento urbanistico da attuarsi appunto a mezzo di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica in Variante al PRG.

Atra attività monitorata costantemente dal Settore e per la quale risultano effettuate attività di carattere propedeutico all'attivazione dei richiesti procedimenti è quella che concerne variante di adeguamento e conformazione al PTPR del PRG vigente da redigersi in conformità dell'art. 65 delle NTA del PTPR stesso.

VARIANTI PUNTUALI.

sempre in aderenza alle richiamate linee programmatiche, le attività del Settore sono focalizzate sulla verifica delle condizioni di possibile istituzione, mediante procedura semplificata di una serie di varianti urbanistiche puntuali ai sensi dell'art.19 D.P.R. 327/01 e art. 50 bis L.R. 38/99, ai fini della realizzazione delle opere pubbliche già finanziate inserite nella prima fase delle strategie territoriali PR-FESR 2021/2027 - Parco del Fiume Cosa.

VARIANTI NORMATIVE ALLE NTA DEL PRG.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23 luglio 2015 è stata approvata la proposta di perimetrazione dei nuclei abusivi, in variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 della stessa Legge regionale, procedendo con atto propedeutico ed integrante per la redazione e definizione di una specifica Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. Occorre pertanto procedere con la richiamata attività, indispensabile per consentire il recupero degli insediamenti abusivi sparsi.

Riguardo agli interventi sul patrimonio edilizio esistente recependo le indicazioni della Legge Regionale "di rigenerazione urbana" n. 7/2017 sono inoltre state approvate le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 14 del 30 Marzo 2021 in cui sono state sancite le Disposizioni per il cambio di destinazione d'uso degli edifici ai sensi dell'art. 4 della LR 7/2017, e n. 15 del 30 Marzo 2021 che ha altresì individuato le Disposizioni per il miglioramento sismico ed efficientamento energetico ai sensi dell'articolo 5 della LR 7/2017.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PRIVATA, CONFORMI O IN VARIANTE AL PRG.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PRIVATA, CONFORMI AL PRG: i procedimenti di iniziativa privata ovvero lottizzazioni convenzionate e sub-comprensori sono obbligatoriamente piani particolareggiati redatti da aventi diritto, in conformità allo strumento urbanistico generale. A seguito di approvazione di Consiglio Comunale e di sottoscrizione di apposita convenzione, seguita dai permessi di costruire per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e quelli relativi ai lotti privati edificabili, molte lottizzazioni e sub-comprensori hanno avuto attuazione e prodotto insediamenti edilizi: pendono altresì allo stato attuale, ulteriori adempimenti conclusivi, quali i collaudi delle opere di urbanizzazione e l'acquisizione delle aree a standard, prevista in cessione gratuita al Comune dall'atto convenzionale sottoscritto, attività che, per motivi di varia natura, tra i quali la non avvenuta formalizzazione degli atti di collaudo, non sono giunti a definizione e di cui pertanto occorrerà verificare con urgenza le possibili condizioni di risoluzione.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PRIVATA, IN VARIANTE AL PRG: ai piani di Lottizzazione Convenzionata si aggiungono un numero limitato di "Programmi Integrati di Intervento" presentati a vario titolo da privati istanti a seguito dei quali, qualora se ne ravvisassero i caratteri preponderanti di pubblica utilità ed a condizione che gli stessi contengano elementi tali da giustificare l'adozione da parte dell'Ente, presupporrebbero procedure di varianti allo strumento urbanistico generale.

Nel corso dell'anno è stata effettuata una ricognizione di massima dei procedimenti presenti agli atti dell'Ente rilevando come per gli stessi, visto il tempo decorso dalla loro proposizione, le normative nazionali e regionali succedutesi, non ravvisate sollecitazioni all'impulso degli stessi da parte dei proponenti, si possano considerare maturate le condizioni di archiviazione, seppur in mancanza di procedimenti espressi.

A conclusione di quanto rappresentato in merito alle attività attinenti la Pianificazione Urbanistica, preme altresì sottolineare come il Settore, seppur ampiamente sotto organico sta comunque sostenendo un ulteriore carico straordinario di attività strettamente connesse al raggiungimento di obiettivi strategici per l'Amministrazione comunale, tra cui:

- la variante urbanistica per la realizzazione del Polo Logistico in località Selva dei Muli;
- la variante urbanistica per il completamento della SS Monti Lepini;
- le conferenze di servizi in corso di istruttoria relative ai permessi di costruire convenzionati;
- la richiesta di assegnazione di idonea area necessaria all'insediamento di edifici di culto per la religione dell'Islam, in aderenza della legge R.L. 27/90).

EDILIZIA PRIVATA

Oltre alle tradizionali istanze di carattere privato previste dal DPR 380/01 di cui si tratterà di seguito, con il decreto, c.d. Sblocca Italia, n. 133 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni con legge n. 164 del 11 novembre 2014, è stato introdotto l'art. 28 bis al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm. e ii. concernente il Permesso di costruire convenzionato e pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n.11 del 27/02/2015 e n. 39 del 23/07/2015 di rettifica ed integrazione della precedente venivano approvate le "Linee guida al rilascio del Permesso di Costruire Convenzionato, ai sensi dell'art. 28-bis del T.U.E.", le quali in ragione del regime normativo allora vigente definivano le modalità di presentazione ed attuazione degli interventi edilizi in ordine alle diverse Zone territoriali omogenee ove nelle medesime consentito.

A seguito delle modifiche normative intervenute dall'approvazione delle Linee guida di cui alle DCC del settembre del 2024 che ha innovato le precedenti n.11 del 27/02/2015 e n. 39 del 23/07/2015 con l'introduzione dell'art. 1 ter alla L.R. 02 luglio 1987, n. 36 e ss. mm. e ii., il ricorso all'istituto del Permesso di costruire convenzionato da parte del privato, è stato di fatto reso maggiormente accessibile.

Al fine di governare correttamente i procedimenti in numero sempre crescente di istanze di Permesso di Costruire Convenzionato secondo criteri di oggettività ed imparzialità, con Delibera di Consiglio Comunale n. 22/2024 sono state approvate le nuove Linee guida e relativo schema di convenzione.

Altre istanze di parte sono quelle inerenti interventi edilizi regolamentati dalla Legge regionale n.7/2017, recante "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio": con l'introduzione della legge sulla rigenerazione urbana, sostitutiva, modificativa e strutturale rispetto alla precedente L.R. 21/09 - Piano Casa -, la Regione ha di fatto innovato il panorama degli strumenti urbanistici, introducendo istituti dai contenuti spiccatamente innovativi, per mezzo

dei quali i Comuni hanno la possibilità di disciplinare interventi di natura urbanistica ed edilizia.

Tale normativa funge da potenziale e concreto strumento finalizzato ad orientare le trasformazioni della Città in un'ottica di sostenibilità ambientale, di contenimento del consumo di suolo, di localizzazione dei nuovi interventi di trasformazione nelle aree già edificate, di innalzamento del potenziale ecologico-ambientale, di riduzione dei consumi idrici ed energetici e di rilancio della Città pubblica attraverso la realizzazione di adeguati servizi primari e secondari.

Gli strumenti urbanistici introdotti dalla richiamata normativa regionale necessitano, per essere attuati, di apposite deliberazioni comunali, di individuazione degli ambiti di applicazione che definiscano e regolino gli interventi realizzabili.

A tal fine l'Amministrazione, in considerazione dei carichi di lavoro afferenti il Settore Pianificazione Territoriale ed alla carente dotazione di personale dell'Ente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 340/2019, dava mandato di attivare ogni azione di carattere gestionale ritenuta necessaria e/o opportuna, atta alla predisposizione degli schemi di D.C.C. riguardanti gli artt. 2, 3, 4, 5 e 6 sulla citata L.R. n. 7/2017, da approvarsi conformemente agli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare:

- per gli artt. 2 e 3 è necessaria una individuazione cartografica delle aree interessate dall'attuazione degli interventi;

diversamente, per gli artt. 4 e 5 le deliberazioni devono recare l'approvazione di specifici articoli di NTA ed indicare, non cartograficamente, le porzioni di territorio in cui gli interventi previsti sono consentiti e dove invece sono esclusi.

In riferimento agli artt. 2 e 3 della LR n.7/2017:

- con le Deliberazioni di Giunta comunale n. 427 del 30 ottobre 2023 e n. 43 del 15 febbraio 2024, l'Amministrazione ha concluso le attività di recepimento della Normativa Regionale sulla rigenerazione urbana ed il recupero edilizio definendo il perimetro complessivo di possibile applicazione degli artt. 2 e 3.

In riferimento agli artt. 4 e 5 della LR n.7/2017:

- Con DCC n. 14 del 30/03/2021, a seguito di recepimento delle osservazioni della Regione Lazio, sono state approvate le Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio relative ai cambi di destinazione d'uso degli edifici ai sensi dell'art. 4 della LR 7/2017".
- Con DCC n. 15 del 30/03/2021, a seguito di recepimento delle osservazioni della Regione Lazio, sono state approvate le "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio relative agli interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico degli edifici" ai sensi dell'art. 5" della LR 7/2017.
- Con DGC n. 43 del 15/02/2024, sono state approvate le "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio relative agli interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico degli edifici" ai sensi dell'art. 3" della LR 7/2017.

Al netto delle istanze già presentate per interventi di cui agli artt. 4 e 5 nell'immediato futuro, ad avvenuta approvazione degli atti di individuazione degli ambiti di applicazione degli interventi ai sensi dell'art. 3 sul territorio comunale, c'è da aspettarsi un numero sempre crescente di pratiche edilizie afferenti ai dettami normativi della L.R. 7/2017 comportanti aumento del carico urbanistico in virtù delle modifiche attuate sulle volumetrie esistenti.

Per gli interventi su immobili esistenti legittimi o legittimati, che in virtù delle trasformazioni edilizie consentite dalla vigente legislazione regionale (L.R. n. 7/2017 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio", L.R. 16 aprile 2009, n. 13 e ss.mm. e ii. recante "Disposizioni per il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti", L.R. 11 agosto 2009, n. 21 e ss.mm. e ii. recante "Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale"), producono aumento del carico urbanistico, si è ravvisata l'oggettiva difficoltà di reperimento delle aree da destinare a standard pubblici e comunque, qualora reperibili, a causa della loro contenuta dimensione ed inidoneità di rispondenza a specifici requisiti di funzionalità, risulterebbero nella maggior parte dei casi diseconomici per l'Amministrazione in termini di effettivo utilizzo e manutenzione.

L'introduzione dell'istituto della monetizzazione degli standard urbanistici già previsto nella richiamata legislazione regionale, pertanto risulta essere una prerogativa finalizzata ad aumentare il livello dei servizi e del decoro cittadino a fronte di introiti monetari da impiegare nella realizzazione di spazi pubblici qualitativamente migliori rinunciando consapevolmente a porli in essere in modo dispersivo e/o frammentato, destinando le richiamate somme all'acquisizione ed alla realizzazione di infrastrutture capaci di soddisfare i reali fabbisogni della collettività. In particolare le risorse finanziarie derivanti dalla monetizzazione degli standard, da accantonare in un apposito capitolo di entrata con destinazione vincolata e specifica, potranno essere impiegate esclusivamente per l'acquisizione di aree da destinare a standard pubblici, per la realizzazione e/o manutenzione di aree pubbliche.

Al fine di snellirne il procedimento e incentivare gli interventi volti alla rigenerazione urbana e al recupero del patrimonio

edilizio esistente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 05/07/2023 è stato approvato il regolamento per la monetizzazione delle aree a standard urbanistici negli interventi edilizi.

In conclusione, il quadro complessivo degli interventi di attuazione delle indicazioni del vigente P.R.G. evidenzia, come si è visto, una netta preponderanza quantitativa dei procedimenti ad iniziativa privata, mentre la pianificazione di iniziativa pubblica sconta suo malgrado una situazione legata all'assenza di un vero e proprio Servizio alla medesima dedicato, con personale numericamente e professionalmente idoneo al suo corretto funzionamento.

In questo contesto appare fondamentale investire importanti risorse nell'istituzione di un Servizio di Pianificazione Urbanistica in grado di collocare in un contesto organico, grazie al costante studio e monitoraggio delle necessità della città, le risorse derivanti dal settore privato nell'ottica della preventiva programmazione delle opere di urbanizzazione di cui territorio effettivamente necessita.

RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

Al parziale riequilibrio del rapporto tra lo sviluppo del tessuto edilizio e i necessari standard urbanistici l'Amministrazione, mediante interventi mirati, ha cercato di incrementare il numero e la qualità degli spazi pubblici nel contesto urbanizzato.

In particolare:

1. con l'attuazione degli interventi finanziati in ambito PLUS "La Porta della Città", il nuovo quartiere di "Colle Timio"- sorto negli anni ottanta, nell'ambito di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica-, è stato dotato di importanti nuovi immobili e spazi pubblici. Tale intervento è stato successivamente integrato con quanto previsto nel programma di recupero delle periferie degradate di cui al DPCM del 25/06/2016.
2. con l'attuazione degli interventi del "Contratto di Quartiere Il Cavoni" il nuovo quartiere "Cavoni I - II"- sorto negli anni ottanta e novanta, nell'ambito di Interventi di Edilizia Residenziale Pubblica-, è stato dotato di idonee infrastrutture pubbliche nelle aree già acquisite dall'Amministrazione Comunale.
3. con l'approvazione del Piano particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica "Selva Piana" è stato dotato il nuovo quartiere - sorto negli anni ottanta, nell'ambito di Interventi di Edilizia Residenziale Pubblica-, di idoneo strumento urbanistico necessario alla realizzazione di infrastrutture pubbliche nelle aree già acquisite dall'Amministrazione Comunale.
4. con gli interventi edilizi su lotti residuali attuati ai sensi dell'Art. 28 Bis D.P.R. 380/2001 limitatamente nelle Zone "B" di P.R.G., è stato possibile provvedere alla realizzazione di ulteriori spazi pubblici nell'ambito del tessuto urbanizzato grazie alla cessione da parte dell'Operatore di "Standard Integrativi" di interesse pubblico richiesti in sede di rilascio del titolo edilizio.

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E VARIE

L'attività di pianificazione del territorio coinvolge trasversalmente più ambiti di azione dell'Amministrazione e per essere meglio focalizzata ed attuata ha necessità di fondi.

In particolare occorrerà provvedere alla digitalizzazione degli strumenti urbanistici comunali al fine di rendere possibile una serie di attività foriere di sviluppi di ulteriori servizi per la cittadinanza oltre che rappresentare la base per un'analisi di livello superiore in grado di sviluppare ulteriori e nuovi strumenti di pianificazione sia generale sia puntuale. Vale la pena citare la necessità di provvedere all'adeguamento del PRG al vigente PTPR ed al PTPG con le necessarie procedure di VIA e VAS.

Occorrerà integrare lo sviluppo del portale telematico dello sportello dell'edilizia per adeguarlo alle modifiche normative e per implementarne le funzioni.

Sarà necessario, inoltre, provvedere per tempo alla revisione del piano di zona, onde consentirne la vigenza ed il miglioramento nella sua attuazione.

EDILIZIA

Sotto questa voce vengono fatti rientrare tutti i procedimenti che a vario titolo costituiscono titolo abilitativo all'esecuzione di opere edili, ed anche le autorizzazioni paesistiche subdelegate dalla Regione all'Amministrazione Comunale.

Il processo di informatizzazione del flusso documentale e di gestione di questa imponente massa di procedimenti è stato avviato, al di là, dalle informazioni fornite, di protocolli di intesa o di altri possibili progetti, appare necessario intanto dare attuazione alle previsioni attuabili nella maniera più semplice ed autonoma. Nel settembre 2023 è stato reso pienamente funzionante lo Sportello Unico dell'Edilizia – portale telematico di gestione delle pratiche edilizie.

In linea di massima, ed in assenza di una qualificata ed innovativa azione di pianificazione, di cui si deve valutare contenuto e portata, potrà farsi riferimento, nella formazione del DUP e del bilancio, al trend consolidato.

Oltre agli interventi di PDC Convenzionato e quelli riferibili alle Leggi Regionale nn. 7/2017, 13/2009 e 21/2009 le ulteriori istanze edilizie di parte, sono tutte quelle ordinarie previste dal DPR 380/2001 le quali, a vario titolo, costituiscono titolo abilitativo all'esecuzione di opere edili oltre le autorizzazioni paesistiche subdelegate dalla Regione all'Amministrazione Comunale.

Il quadro dei procedimenti annualmente trattati è il seguente:

Tabella titoli edilizi, distinti per tipologia, ed altri procedimenti, secondo il trend annuale mediamente consolidato, con riferimento ai dati all'attualità.

| | | | | | |
|--|------------|-------------|-------------|------------|------------|
| PDC – Permessi di Costruire | 14 | | | | |
| PDCC - Permessi di Costruire Convenzionati | 4 | | | | |
| SCIA ART. 22 - Segnalazioni certificate | 95 | | | | |
| SCIA ART. 23 - Segnalazioni certificate | 35 | | | | |
| CIL – Comunicazioni Inizio Lavori | 50 | | | | |
| CILA - Comunicazioni Inizio Lavori Asseverata | 300 | | | | |
| SUAP - Pareri endoprocedimentali | PDC | SCIA | CILA | CIL | MSV |
| | 3 | 70 | 120 | 30 | 5 |
| CDU – Certificati Destinazione Urbanistica | 250 | | | | |
| CIA - Certificati Idoneità Alloggiativa | 80 | | | | |
| SCA - Segnalazione certificata agibilità | 95 | | | | |

Il processo di informatizzazione del flusso documentale e di gestione di questa rilevante quantità di procedimenti, già avviato negli scorsi anni, è oggi attenzionato al fine di renderlo maggiormente aderente alle esigenze sia degli utenti esterni sia dell'Amministrazione.

AREA OPERATIVA ABUSI EDILIZI E CONDONO

VIGILANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Appare obiettivo auspicabile quello di un maggior controllo e monitoraggio delle attività edilizie sul territorio, al fine di contenere il ricorso ad azioni repressive e sanzionatorie. E' da registrare un'attenuazione del fenomeno dell'abusivismo e, nello stesso tempo, nel caso dell'accertamento di opere edilizie in assenza del Titolo Abilitativo Edilizio, una maggiore consapevolezza da parte del Responsabile dell'Abuso, che porta lo stesso direttamente ad eseguire i lavori di ripristino, evitando l'azione repressiva dell'Amministrazione.

Da sottolineare come con l'introduzione della Legge 105/2024 "Legge Salva Casa" ed il relativo istituto del silenzio-assenso, il controllo delle pratiche di sanatoria da parte del Servizio risulta immediato, riuscendo a garantire efficienza e correttezza procedurale, evitando quindi l'approvazione tacita delle procedure amministrative. Anche in questo caso il carico dei procedimenti in vario modo pendenti e registrati dagli uffici è elevato, come di seguito riportato:

Per l'anno 2025 risulta:

| ISTANZE EDILIZIE IN SANATORIA | |
|--|----|
| PDC ART. 36/36-bis - DPR 380/01 – Permessi di Costruire in sanatoria | 11 |
| SCIA ART. 36-bis - DPR 380/01 - Scia in sanatoria | 36 |
| CILA ART. 6-bis - DPR 380/01 - Comunicazioni Inizio Lavori Asseverata | 40 |
| SUAP - PARERI ENDOPROCEDIMENTALI IN SANATORIA | |
| PDC ART. 36/36-bis - DPR 380/01 – Permessi di Costruire in sanatoria | 0 |
| SCIA ART. 36-bis - DPR 380/01 - Scia in sanatoria | 8 |
| CILA ART. 6-bis - DPR 380/01 - Comunicazioni Inizio Lavori Asseverata | 8 |

– ISTANZE DI CONDONO EDILIZIO:

- ISTRUITE n. 80
- PDC IN SANATORIA RILASCIATI - n. 30

– ORDINANZE PER REPRESSIONE ILLECITI EDILIZI - n. 30

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E DIGITALIZZAZIONE PROCEDURE S.U.E.

Anche l'attuazione del progetto di creazione di un Sistema Informativo Territoriale appare fortemente in ritardo e non omogeneamente avviato. Le attività sviluppate in un ormai remoto passato dal Settore Urbanistico sono state riprese in sinergia con il CED, sempre nell'ambito dei finanziamenti PNRR ottenuti in tal senso.

Alla luce proprio dell'opportunità costituita dal Progetto PA digitale 2026, le attività poste in essere dall'anno 2020 in poi, per la creazione di un portale per la presentazione e gestione digitale dei procedimenti edilizi, sono state rimodulate e adeguate per essere coerenti e compatibili con le novità apportate dalle misure finanziate dal PNRR (es. pagamento on line tramite PagoPA al momento della presentazione dell'istanza, utilizzo dello SPID per l'accesso al portale per la presentazione digitale dei titoli edilizi, incremento della trasparenza rispetto allo stato dei procedimenti e semplificazione dello scambio di informazioni con l'utente anche mediante l'APP IO, la formazione di un SIT popolato di informazioni immesse direttamente dai richiedenti i titoli edilizi al momento della presentazione della documentazione).

Pertanto, fatta salva l'attivazione del software per la gestione informatizzata dei procedimenti del S.U.E. e la configurazione del portale web per la presentazione delle pratiche edilizie da parte di cittadini e tecnici in modalità digitale e "guidata", l'avvio della piattaforma creata dovrà tener conto e in alcuni casi sincronizzarsi con l'attivazione delle app suddette.

L'efficacia delle attività sopra descritte è inoltre strettamente connessa con la realizzazione di un progetto che, anche in prima battuta, preveda una digitalizzazione evoluta della documentazione e degli archivi cartacei, e successivamente l'adattamento e/o l'ottimizzazione delle procedure afferenti inizialmente il Settore Urbanistica, (Licenze Edilizie, Concessioni Edilizie, Permessi di Costruire, DIA, SCIA, CIL, CILA, ecc.) e il SUAP procedendo per step successivi nel coinvolgimento di tutti gli altri Settori Comunali interessati ad accedere ed interagire con le informazioni messe a disposizione del sistema informativo globale dell'Ente.

La Digitalizzazione delle procedure consentirebbe i seguenti vantaggi per l'Amministrazione:

- riorganizzazione degli archivi cartacei con la possibilità di recuperare spazi, dovendo garantire solo la conservazione del fascicolo elettronico;
- riduzione dei tempi di accesso agli atti avendo documenti e informazioni necessarie all'interno dell'archivio elettronico;
- possibilità di processare e quindi monetizzare più velocemente pratiche urbanistiche ancora da evadere quali condoni pendenti, pratiche in sospeso, ecc;
- possibilità di gestire i metadati creati, raggruppando le pratiche per classi omogenee avendo così la condizione di:
 - estrapolare in modo semplice e veloce dati statistici e urbanistici aggregati;
 - utilizzare tali dati per la pianificazione urbanistica del territorio;
 - contrastare in modo efficace e tempestivo fenomeni di illegalità e abusivismo edilizio.

In relazione a quanto sopra evidenziato si sottolinea che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Tale programma NGEU intende promuovere una vigorosa ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

In particolare il Regolamento RRF enuncia sei macro aree di intervento sulle quali i PNRR si dovranno focalizzare:

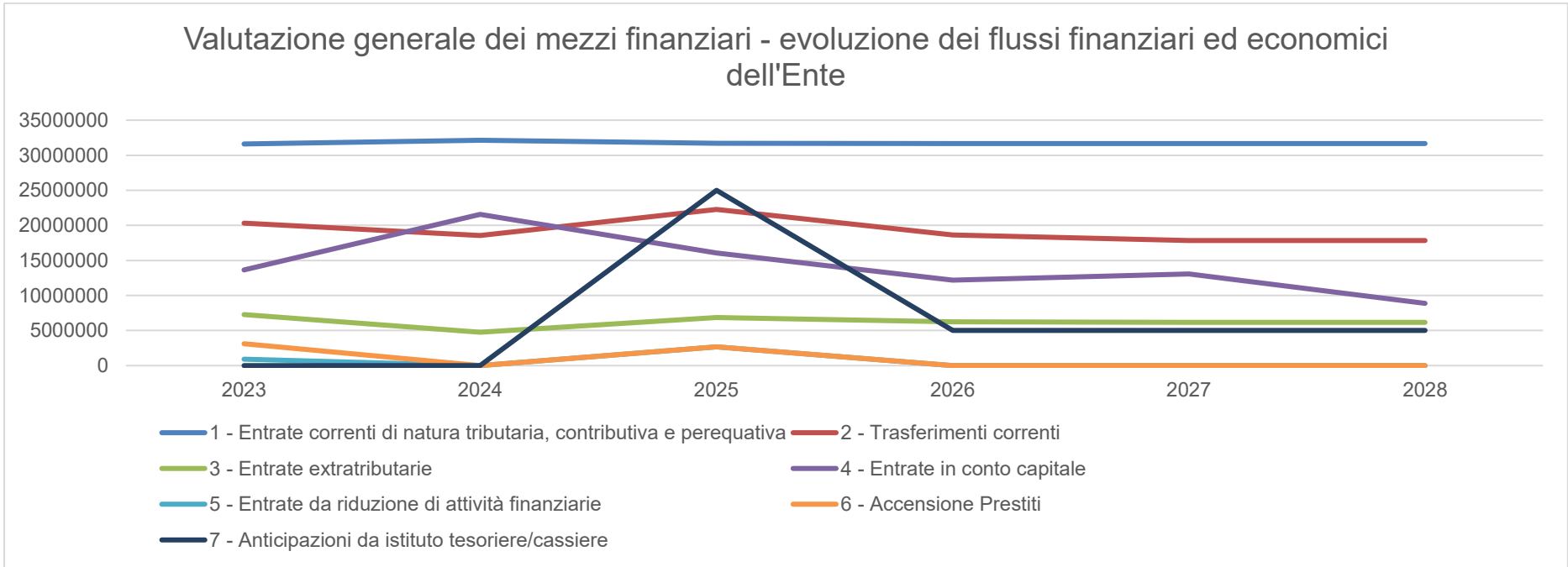
- Transizione verde;
- Trasformazione digitale;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Coesione sociale e territoriale;
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;

Con Delibera di Giunta comunale n. 42 del 17/02/2022, l'Amministrazione ha attivato azioni finalizzate alla redazione del Progetto di Digitalizzazione degli Archivi SUE e SUAP ed ottimizzazione delle procedure specifiche in un'ottica sinergica generale dell'Ente finalizzato alla presentazione delle candidature necessarie all'accesso ai finanziamenti - *trasformazione digitale*- relativi al PNRR.

Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente

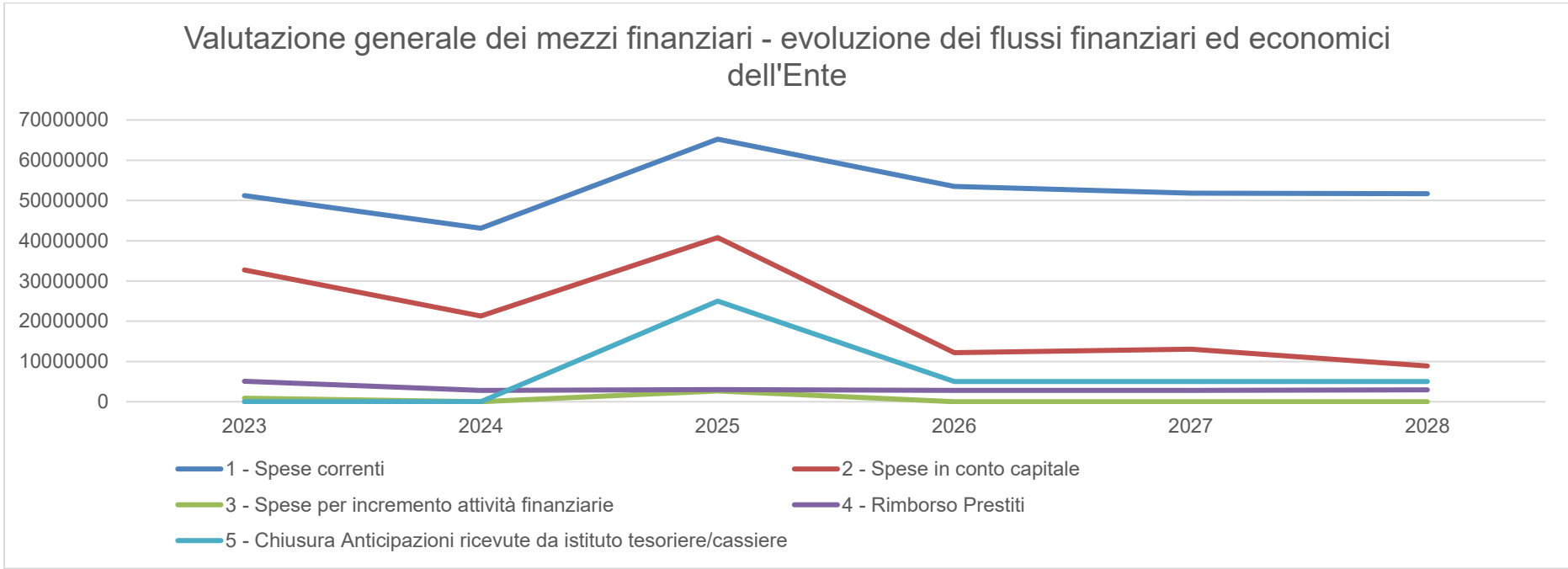
Riepilogo Entrate

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|--|---|---|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc. comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc. comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 31.612.647,20 | 32.139.135,71 | 31.719.120,14 | 31.668.826,14 | 31.668.825,14 | 31.668.825,14 | -0,16 |
| 2 - - Trasferimenti correnti | 20.299.068,59 | 18.544.116,40 | 22.273.103,06 | 18.638.872,25 | 17.837.222,99 | 17.837.222,99 | -16,32 |
| 3 - - Entrate extratributarie | 7.276.249,62 | 4.756.570,67 | 6.842.777,09 | 6.240.752,05 | 6.183.285,44 | 6.150.174,59 | -8,80 |
| 4 - - Entrate in conto capitale | 13.652.334,28 | 21.566.107,35 | 16.073.635,48 | 12.183.418,47 | 13.061.196,84 | 8.875.257,37 | -24,20 |
| 5 - - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 896.728,63 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |
| 6 - - Accensione Prestiti | 3.118.412,95 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |
| 7 - - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |
| TOTALE | 76.855.441,27 | 77.005.930,13 | 107.252.938,33 | 73.731.868,91 | 73.750.530,41 | 69.531.480,09 | -329,48 |



Riepilogo Uscite

| Uscite | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|---|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 2026 | 2027 | 2028 | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - - Spese correnti | 51.208.937,99 | 43.110.288,30 | 65.242.831,91 | 53.482.751,18 | 51.792.443,48 | 51.675.582,19 | -18,03 |
| 2 - - Spese in conto capitale | 32.716.687,51 | 21.276.570,14 | 40.782.720,60 | 12.183.418,47 | 13.061.196,84 | 8.875.257,37 | -70,13 |
| 3 - - Spese per incremento attività finanziarie | 896.728,63 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |
| 4 - - Rimborso Prestiti | 5.078.550,34 | 2.805.090,42 | 2.995.539,27 | 2.817.758,44 | 2.843.410,00 | 2.927.160,44 | -5,93 |
| 5 - - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |
| TOTALE | 89.900.904,47 | 67.191.948,86 | 136.693.243,06 | 73.483.928,09 | 72.697.050,32 | 68.478.000,00 | -274,09 |



Entrate

Nella tabella sopra proposta viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Equilibri di bilancio e di cassa

| ENTRATE | CASSA 2026 | COMPETENZ A 2026 | COMPETENZ A 2027 | COMPETENZ A 2028 | SPESE | CASSA 2026 | COMPETENZ A 2026 | COMPETENZ A 2027 | COMPETENZ A 2028 |
|--|-----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---|-----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | 15.000.000,00 | | | | Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ | | 1.053.480,09 | 1.053.480,09 | 1.053.480,09 |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione | | 805.539,27 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| di cui Fondo anticipazioni di liquidità | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat. | 73.506.980,30 | 31.668.826,14 | 31.668.825,14 | 31.668.825,14 | Titolo 1 Spese correnti | 77.611.913,94 | 53.482.751,18 | 51.792.443,48 | 51.675.582,19 |
| | | | | | di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 2 Trasferimenti correnti | 24.695.246,11 | 18.638.872,25 | 17.837.222,99 | 17.837.222,99 | | | | | |
| Titolo 3 Entrate extratributarie | 13.886.344,88 | 6.240.752,05 | 6.183.285,44 | 6.150.174,59 | Titolo 2 Spese in conto capitale | 79.248.598,13 | 12.183.418,47 | 13.061.196,84 | 8.875.257,37 |
| | | | | | di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 Entrate in conto capitale | 83.151.223,63 | 12.183.418,47 | 13.061.196,84 | 8.875.257,37 | Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie | 735.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| Totale entrate finali | 195.974.794,92 | 68.731.868,91 | 68.750.530,41 | 64.531.480,09 | Totale spese finali | 156.860.512,07 | 65.666.169,65 | 64.853.640,32 | 60.550.839,56 |
| Titolo 6 Accensioni di prestiti | 4.234.153,86 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 Rimborso di prestiti | 2.983.245,06 | 2.817.758,44 | 2.843.410,00 | 2.927.160,44 |
| Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | di cui Fondo anticipazioni di liquidità | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | | | | | |
|--|-----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|--|-----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | | Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 |
| Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro | 18.741.889,43 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro | 19.148.872,81 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 |
| Totale. | 223.950.838,21 | 90.548.868,91 | 90.567.530,41 | 86.348.480,09 | Totale | 183.992.629,94 | 90.300.928,09 | 89.514.050,32 | 85.295.000,00 |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE | 238.950.838,21 | 91.354.408,18 | 90.567.530,41 | 86.348.480,09 | TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 183.992.629,94 | 91.354.408,18 | 90.567.530,41 | 86.348.480,09 |
| | | | | | | | | | |
| Fondo di cassa finale presunto | 54.958.208,27 | | | | (1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. | | | | |

Valutazione generale sui mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni.

Primo gruppo delle Entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio.

Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata.

Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

-dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

-successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Analisi delle risorse finanziarie

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Dopo aver analizzato le entrate dapprima nel loro complesso, successivamente si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Tributi ed altre Entrate

I sistemi tariffari e tributari sono rimasti generalmente stabili nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Con la Legge di Bilancio 2020 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 comma 738, è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova imposta municipale propria (IMU).

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A1/A8/A9.

L'attività di bonifica e aggiornamento della banca dati costituisce il presupposto fondamentale per una corretta gestione dell'imposta. Si tratta di un'attività fondamentale che si propone di acquisire i dati forniti dai contribuenti per il tramite delle dichiarazioni, oltre ad acquisire i dati provenienti da banche dati interne all'Ente oppure in dotazione ad Enti soggetti terzi. Attraverso l'incrocio e la comparazione di tutti questi dati raccolti, prende corpo l'attività di verifica e controllo del pagamento del tributo ai fini del contrasto all'evasione ed elusione fiscale.

Il complesso delle attività svolte ha sempre consentito di raggiungere gli obiettivi assegnati, nonché di realizzare gli obiettivi di equità e semplificazione fiscale.

Con la proposta di C.C. n. 22 del 14/11/2025 viene le aliquote relative alla nuova Imposta Municipale Propria, per l'anno 2026, come indicate nel Prospetto delle aliquote IMU 2025, elaborato utilizzando l'applicazione informatica disponibile sul "Portale del federalismo fiscale", come riportato nella seguente tabella:

| Tipologia | Aliquote 2026 |
|---|---------------|
| Ab. principale incluse nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze al netto delle detrazioni di legge | 0,60 % |
| Altri fabbricati | 1,06 % |
| Aree edificabili | 1,06 % |
| Immobili cat. C/1 "centro storico" in cui risultano insediate o in procinto di insediamento attività commerciali | 0,86 % |
| Detrazione per abitazione principale categorie catastali A/1, A/8, A/9 | € 200,00 |

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

La gestione della banca dati è fondamentale al fine di predisporre l'elenco principale dei contribuenti a cui trasmettere l'avviso di pagamento. Tutto ciò è propedeutico anche per svolgimento dell'attività di controllo dell'evasione ed elusione.

Il complesso delle attività svolte, effettuate anche con l'adozione di procedimenti complessi ed articolati che hanno richiesto l'ausilio della cartografia, delle planimetrie delle unità immobiliari rilasciate dall'Agenzia delle Entrate e verifiche sul posto, ha sempre consentito di raggiungere gli obiettivi assegnati, nonché di realizzare gli obiettivi di equità e semplificazione fiscale.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Aliquota Unica 0,8 %

Con la proposta di C.C. n. 21 del 14/11/2025 in corso di approvazione viene stabilita l'aliquota per il 2026 allo 0,8 punti percentuali.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) nonché il canone per il commercio su aree pubbliche (canone mercatale) si applicano dal 1° gennaio 2021, ai sensi della Legge 160/2019, articolo 1, commi 816-847.

Il canone unico patrimoniale di concessione - autorizzazione e/o esposizione pubblicitaria - sostituisce e raggruppa le seguenti precedenti imposte: la tassa/canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP - COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) diritti sulle pubbliche affissioni (DPA). Il Legislatore "nel novellare" l'entrata patrimoniale e la relativa rimodulazione, ha inteso garantire agli enti locali lo **stesso gettito** che veniva ricavato dall'applicazione dei previgenti istituti.

Il canone mercatale è dovuto per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Con deliberazione di G.C. n. 365 del 17-11-2025 sono state approvate le tariffe per il CUP per l'anno 2026.

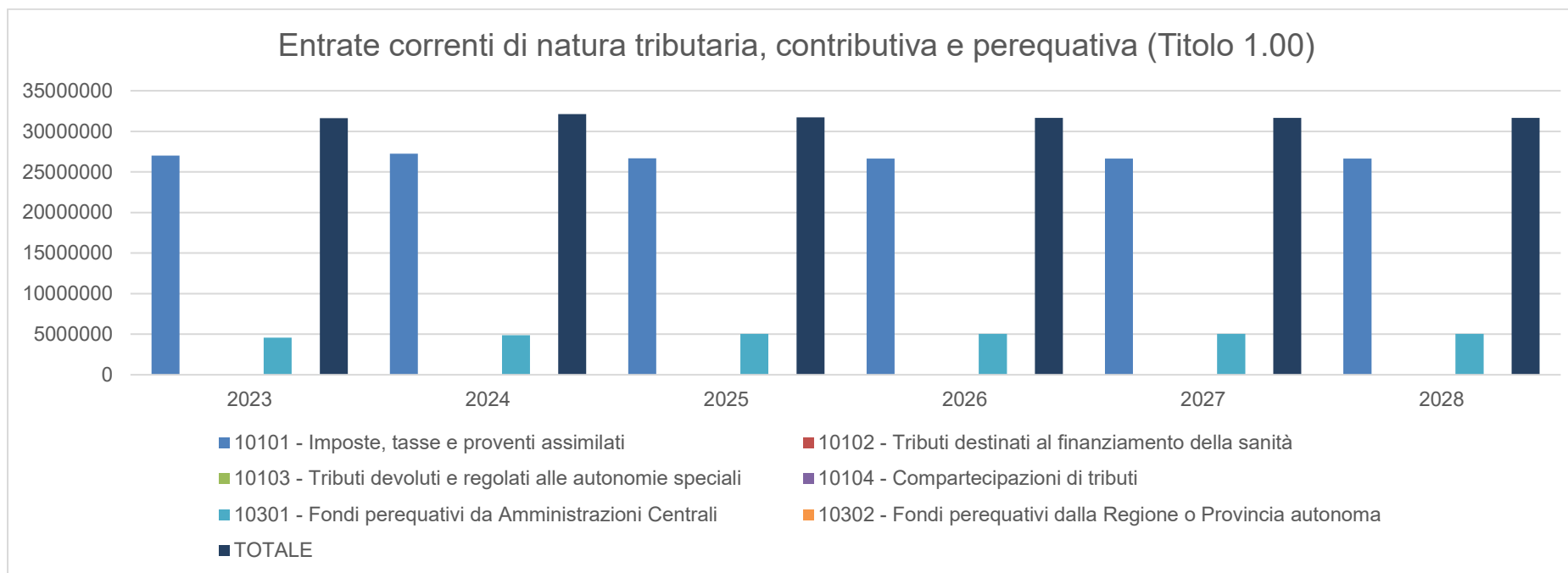
CANONE LAMPADE VOTIVE

Il servizio lampade votive garantisce l'illuminazione votiva cimiteriale agli utenti che ne fanno richiesta. È possibile richiedere l'allacciamento all'illuminazione votiva per tutte le sepolture raggiungibili dagli impianti elettrici esistenti previa stipula di un contratto con il Comune ed effettuare il pagamento dell'allacciamento e del canone annuale. Nel canone di abbonamento sono comprese tutte le spese di esercizio, manutenzione, cambio delle lampadine rotte, nonché le tasse sul consumo di energia elettrica.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|---|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | |
| 10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati | 27.021.429,20 | 27.250.049,88 | 26.683.031,00 | 26.632.737,00 | 26.632.736,00 | 26.632.736,00 | -0,19 |
| 10102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 10103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 10104 - Compartecipazioni di tributi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 10301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali | 4.591.218,00 | 4.889.085,83 | 5.036.089,14 | 5.036.089,14 | 5.036.089,14 | 5.036.089,14 | 0,00 |
| 10302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 31.612.647,20 | 32.139.135,71 | 31.719.120,14 | 31.668.826,14 | 31.668.825,14 | 31.668.825,14 | -0,19 |



Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'evoluzione del sistema di finanza locale negli ultimi anni ha visto un progressivo rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali.

Tale processo implica una crescente responsabilizzazione degli enti locali nella gestione delle proprie entrate e nella copertura del fabbisogno necessario all'erogazione dei servizi pubblici.

In quest'ottica, il Comune è chiamato a coniugare l'autonomia impositiva con i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

Questo significa da un lato garantire un gettito sufficiente a finanziare le funzioni fondamentali e i servizi essenziali, dall'altro salvaguardare i cittadini e le fasce più deboli della popolazione, attraverso l'applicazione di strumenti di modulazione e abbattimento selettivo della pressione fiscale.

Il federalismo fiscale rafforza il legame tra il territorio e le risorse che in esso si generano, ma allo stesso tempo impone una riflessione sul ruolo redistributivo dello Stato, specialmente nei confronti dei territori con minore capacità fiscale.

In questo bilanciamento tra autonomia e solidarietà si colloca l'azione dell'ente, orientata a favorire l'inclusione sociale, la coesione territoriale e l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche.

L'Amministrazione comunale, nella definizione degli indirizzi tributari e tariffari per il triennio, conferma l'impegno a garantire una fiscalità locale equa, sostenibile e trasparente, tenendo conto delle esigenze di stabilità del bilancio, della sostenibilità degli investimenti e dell'effettiva capacità contributiva dei cittadini.

Tributi

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

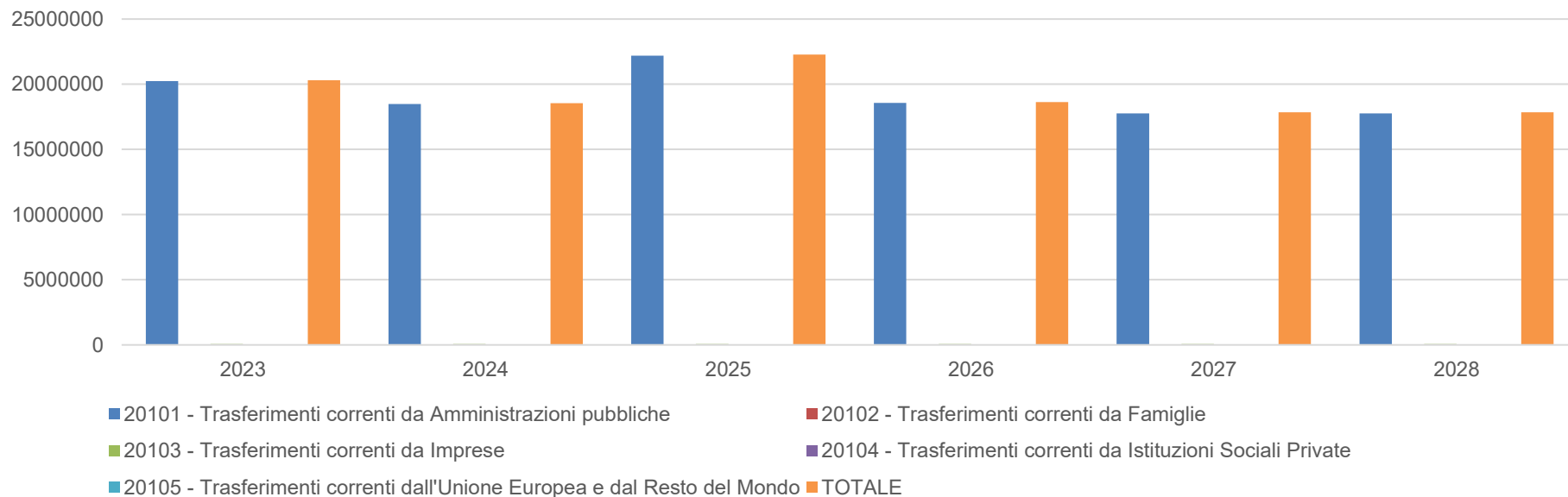
Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|---|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | 20.234.568,59 | 18.486.706,11 | 22.197.103,06 | 18.562.872,25 | 17.761.222,99 | 17.761.222,99 | -16,37 |
| 20102 - Trasferimenti correnti da Famiglie | 0,00 | 0,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 0,00 |
| 20103 - Trasferimenti correnti da Imprese | 64.500,00 | 57.410,29 | 66.000,00 | 66.000,00 | 66.000,00 | 66.000,00 | 0,00 |
| 20104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 20.299.068,59 | 18.544.116,40 | 22.273.103,06 | 18.638.872,25 | 17.837.222,99 | 17.837.222,99 | -16,37 |

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)



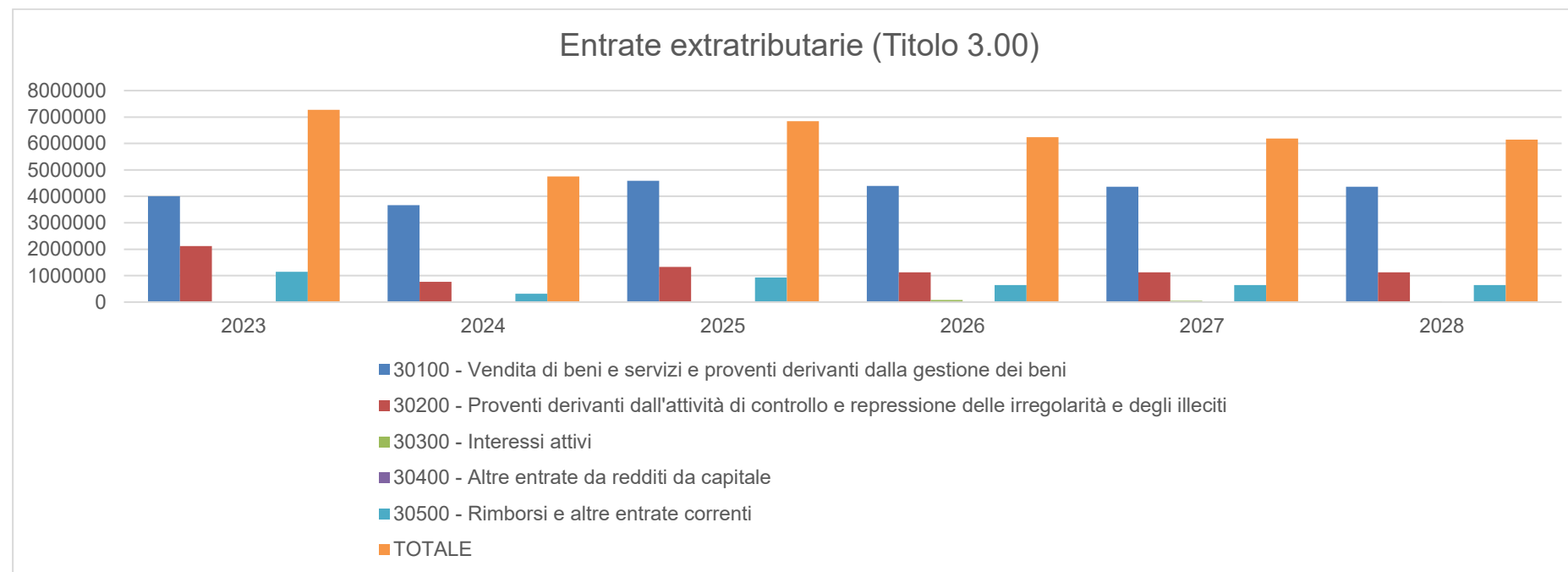
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito al federalismo fiscale, questo sistema viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Le Entrate extra-tributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|---|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 2026 | 2027 | 2028 | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 4.004.056,98 | 3.670.236,90 | 4.585.900,84 | 4.398.196,53 | 4.368.196,53 | 4.367.696,53 | -4,09 |
| 30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 2.120.159,83 | 765.989,04 | 1.328.799,82 | 1.124.000,00 | 1.124.000,00 | 1.124.000,00 | -15,41 |
| 30300 - Interessi attivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 77.988,11 | 50.521,50 | 17.910,65 | 0,00 |
| 30400 - Altre entrate da redditi da capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 30500 - Rimborsi e altre entrate correnti | 1.152.032,81 | 320.344,73 | 928.076,43 | 640.567,41 | 640.567,41 | 640.567,41 | -30,98 |
| TOTALE | 7.276.249,62 | 4.756.570,67 | 6.842.777,09 | 6.240.752,05 | 6.183.285,44 | 6.150.174,59 | -50,48 |



Le entrate derivanti dalla vendita di servizi rappresentano una fonte significativa di finanziamento del bilancio comunale, ottenuta direttamente con risorse proprie. Queste entrate derivano dall'applicazione di tariffe per una vasta gamma di prestazioni erogate ai singoli cittadini, che possono essere di tipo istituzionale, produttivo o servizi a domanda individuale.

Accanto a queste, vi sono altre risorse che contribuiscono al comparto delle entrate proprie, quali i proventi derivanti dall'affitto di beni comunali, gli utili e dividendi provenienti dalle partecipazioni societarie dell'ente, oltre a diverse altre entrate di minor entità.

Nel processo di programmazione per l'anno successivo, l'Amministrazione definisce la politica tariffaria adottata, stabilendo quale percentuale del costo complessivo dei servizi a domanda individuale sarà coperta attraverso le tariffe e le altre entrate specifiche.

Questo processo è fondamentale per garantire la trasparenza verso la cittadinanza, comunicando chiaramente quale parte del costo dei servizi sarà a carico diretto degli utenti. Va sottolineato che, trattandosi di servizi a domanda individuale, l'utilizzo da parte del cittadino è volontario: il pagamento del corrispettivo è previsto solo in caso di effettivo utilizzo.

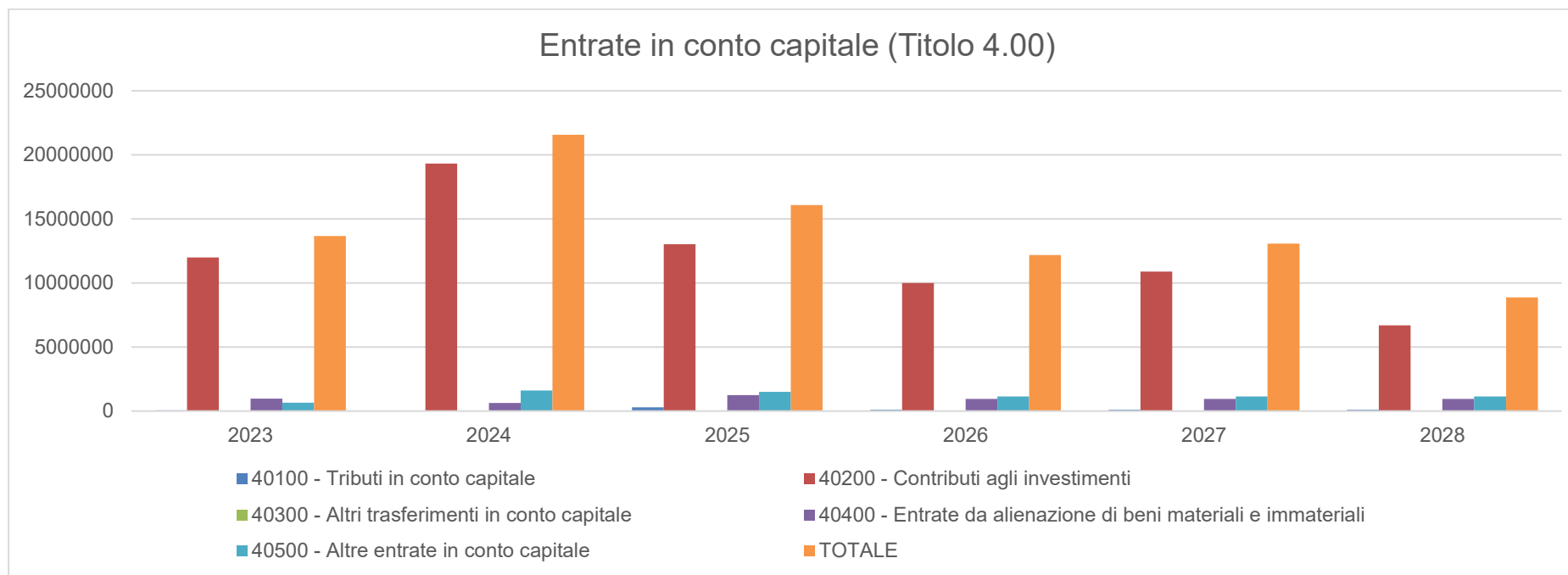
In questo modo, il Comune cerca di contemperare la sostenibilità economica del servizio con il principio di accessibilità sociale, assicurando una tariffazione che tenga conto anche di possibili agevolazioni o riduzioni per fasce di popolazione più vulnerabili.

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|---|------------------------------------|---------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 2026 | 2027 | 2028 | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 40100 - Tributi in conto capitale | 51.569,43 | 32.117,32 | 300.000,00 | 100.000,00 | 100.000,00 | 100.000,00 | -66,67 |
| 40200 - Contributi agli investimenti | 11.981.335,24 | 19.311.514,72 | 13.018.220,60 | 9.998.418,47 | 10.876.196,84 | 6.690.257,37 | -23,20 |
| 40300 - Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 40400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 966.415,77 | 620.904,63 | 1.250.000,00 | 950.000,00 | 950.000,00 | 950.000,00 | -24,00 |
| 40500 - Altre entrate in conto capitale | 653.013,84 | 1.601.570,68 | 1.505.414,88 | 1.135.000,00 | 1.135.000,00 | 1.135.000,00 | -24,61 |
| TOTALE | 13.652.334,28 | 21.566.107,35 | 16.073.635,48 | 12.183.418,47 | 13.061.196,84 | 8.875.257,37 | -138,48 |



I trasferimenti in conto capitale rappresentano risorse finanziarie concesse gratuitamente al Comune da enti pubblici, come lo Stato, la Regione o la Provincia, ma anche da soggetti privati.

Questi fondi sono fondamentali perché permettono di finanziare la realizzazione di nuove opere pubbliche o di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale, senza incidere direttamente sull'indebitamento dell'ente.

All'interno di questa categoria rientrano anche i proventi derivanti dalle alienazioni dei beni comunali, cioè dalla vendita di immobili o altri patrimoni di proprietà dell'ente.

Tali entrate, tuttavia, devono essere reinvestite esclusivamente in spese di investimento, garantendo così la continuità nella destinazione originaria delle risorse.

Questo principio assicura che il ricavo da una vendita non venga utilizzato per coprire spese correnti o di gestione, salvaguardando la stabilità finanziaria dell'ente e la capacità di investimento nel lungo termine.

L'unica eccezione a questa regola è rappresentata da casi specifici espressamente previsti dalla legge, che possono consentire un diverso utilizzo dei proventi delle alienazioni.

Nel complesso, questa modalità di finanziamento costituisce uno strumento prezioso per il Comune per sviluppare e migliorare le proprie infrastrutture senza incrementare il proprio indebitamento, contribuendo così a mantenere un equilibrio di bilancio sostenibile nel tempo.

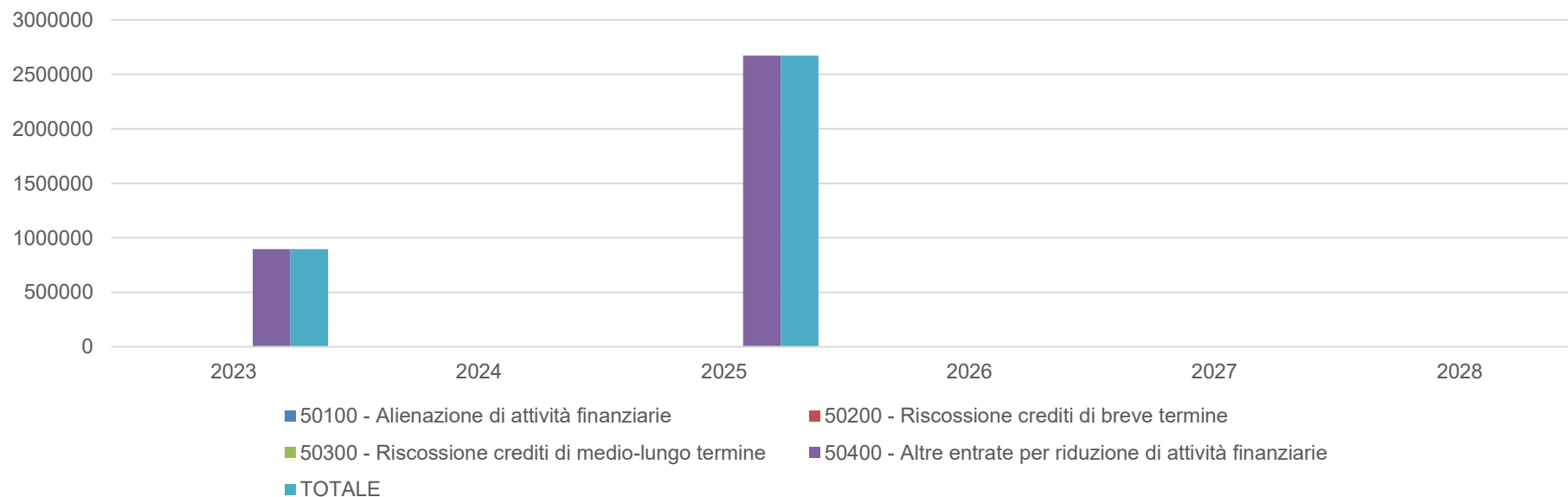
Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella:

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|---|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 50100 - Alienazione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 50200 - Riscossione crediti di breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 50300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 50400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie | 896.728,63 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |
| TOTALE | 896.728,63 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)



In questa categoria rientrano diverse tipologie di entrate legate principalmente a operazioni finanziarie che non derivano direttamente da scelte di programmazione politica o amministrativa.

Tra queste si annoverano le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre ad altre entrate residuali derivanti da riduzioni di attività finanziarie.

I movimenti di fondi rappresentano, infatti, principalmente la chiusura di posizioni debitorie e creditorie che, di norma, si concludono con un saldo pari a zero.

Solo in casi particolari, come l'estinzione anticipata di un debito o la vendita di un'attività finanziaria, possono generarsi plusvalenze o minusvalenze che influenzano il bilancio dell'ente.

Particolarmente rilevanti in questo ambito sono le alienazioni di attività finanziarie, che comprendono la vendita di partecipazioni in società, la dismissione di quote in fondi comuni di investimento o l'alienazione di obbligazioni detenute dall'ente.

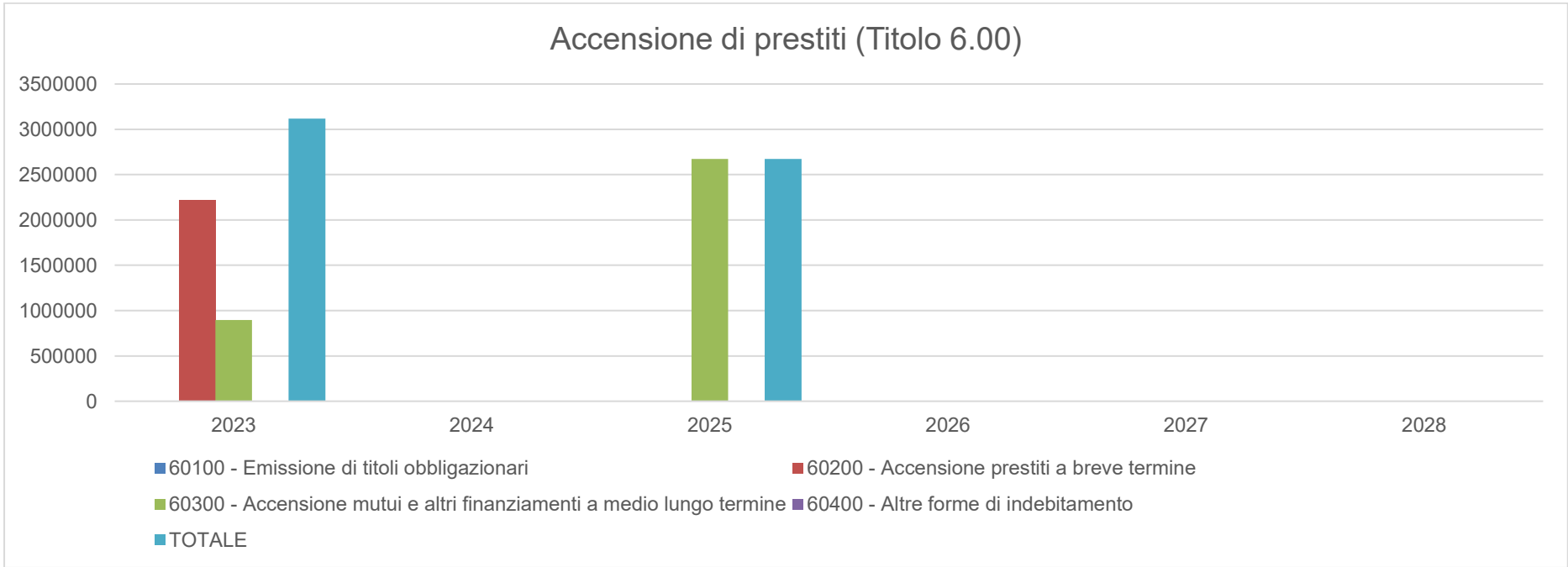
Queste operazioni, sebbene non facciano parte della normale gestione corrente, possono fornire risorse utili per finanziare investimenti o rafforzare la situazione finanziaria dell'ente, sempre nel rispetto delle regole contabili e delle strategie di gestione patrimoniale.

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue:

| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|---|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 60100 - Emissione di titoli obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 60200 - Accensione prestiti a breve termine | 2.221.684,32 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 60300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 896.728,63 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |
| 60400 - Altre forme di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 3.118.412,95 | 0,00 | 2.672.151,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |



Le risorse proprie del Comune, unitamente a quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in conto capitale, possono risultare insufficienti a coprire completamente il fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti pubblici.

In questi casi, il ricorso al mercato finanziario, attraverso la contrazione di mutui o altri prestiti, rappresenta un'alternativa utile, seppur onerosa.

La contrazione di un mutuo comporta, infatti, a partire dall'inizio del periodo di ammortamento e fino alla sua estinzione, l'obbligo di corrispondere annualmente sia le quote di interesse sia quelle di rimborso del capitale prestato.

Questi pagamenti costituiscono una spesa di natura corrente, la cui copertura deve essere garantita da risorse ordinarie del bilancio comunale.

L'equilibrio del bilancio di parte corrente si basa, pertanto, sull'equilibrata corrispondenza tra le entrate ordinarie – rappresentate principalmente da tributi, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie – e le uscite correnti, che includono sia le spese di funzionamento sia il rimborso dei mutui.

Con l'entrata in vigore della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), è stato abolito il saldo di competenza, eliminando così i precedenti limiti all'indebitamento degli enti locali.

Da quell'anno, gli enti hanno potuto finanziare nuovamente gli investimenti anche tramite l'accensione di prestiti, soggetti esclusivamente a due vincoli fondamentali:

La capacità teorica di indebitamento, prevista dall'articolo 204 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), che stabilisce un limite massimo pari al 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio;

La capacità finanziaria dell'ente di far fronte al rimborso delle rate dei mutui contratti.

È importante sottolineare come la capacità di indebitamento debba rispettare anche i vincoli di settore a livello aggregato, ossia riferiti all'intero comparto degli enti locali.

In caso di superamento di tali limiti, l'indebitamento eccedente deve essere recuperato nell'esercizio successivo, sempre a livello complessivo.

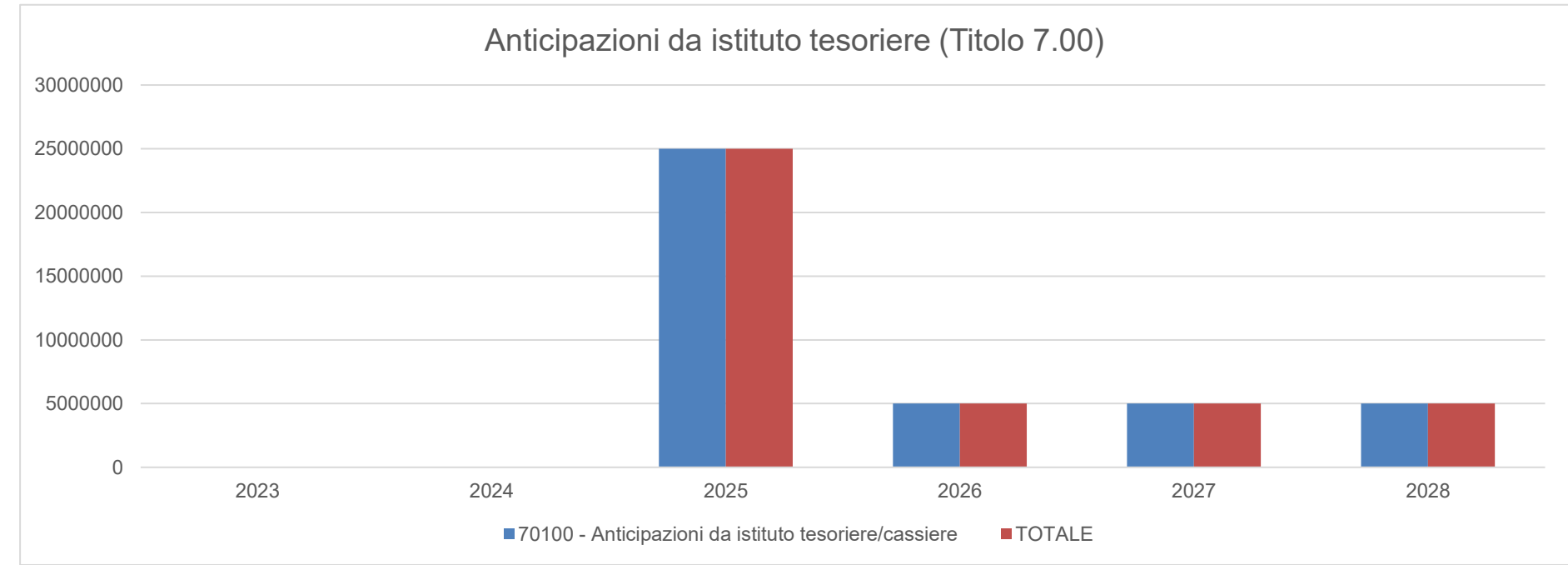
Per il nostro ente, la capacità teorica di indebitamento risulta inferiore al 2%, ben al di sotto del limite massimo del 10%. Questo dato indica un ampio margine finanziario, che permette di sottoscrivere ulteriori prestiti per finanziare investimenti.

Tuttavia, nonostante questa disponibilità, l'Amministrazione intende adottare una strategia prudente, focalizzandosi sulla riduzione complessiva dell'indebitamento e limitando il ricorso ai prestiti esclusivamente per finanziare opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

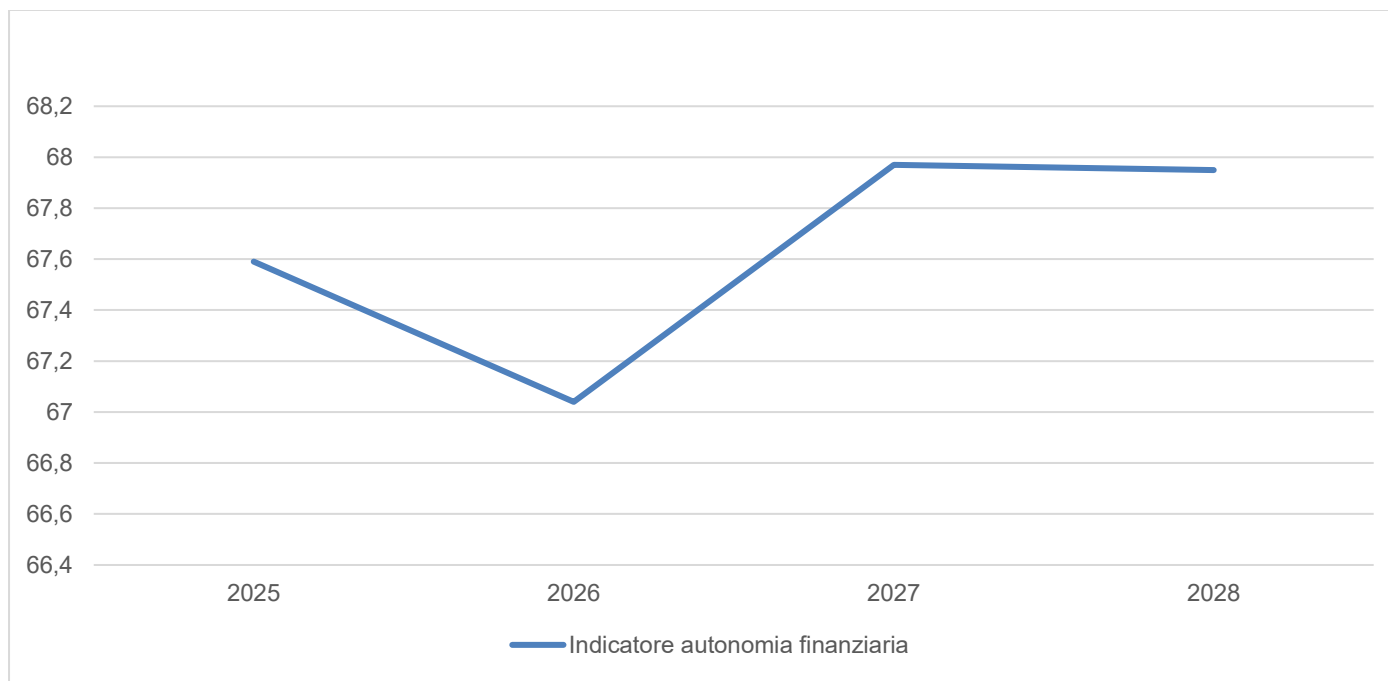
| Entrata | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|---|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (acc.comp.) | Esercizio Anno 2024 (acc.comp) | Esercizio in corso 2025 (previsione) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 70100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |
| TOTALE | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |



Indicatori di entrata

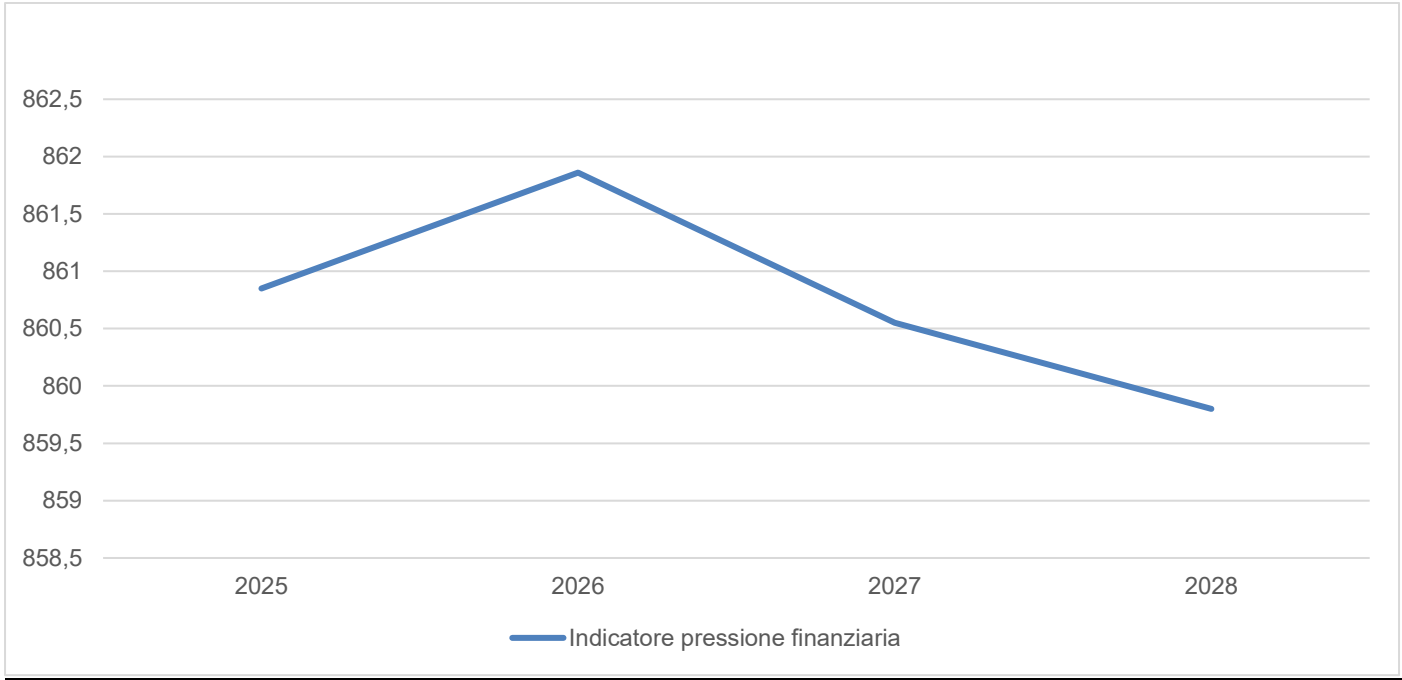
Indicatore autonomia finanziaria

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-----------------------------------|----------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|
| Titolo I + Titolo III | 37.865.379,08 | 67,59 | 37.909.578,19 | 67,04 | 37.852.110,58 | 67,97 | 37.818.999,73 | 67,95 |
| Titolo I + Titolo II + Titolo III | 56.018.867,73 | | 56.548.450,44 | | 55.689.333,57 | | 55.656.222,72 | |



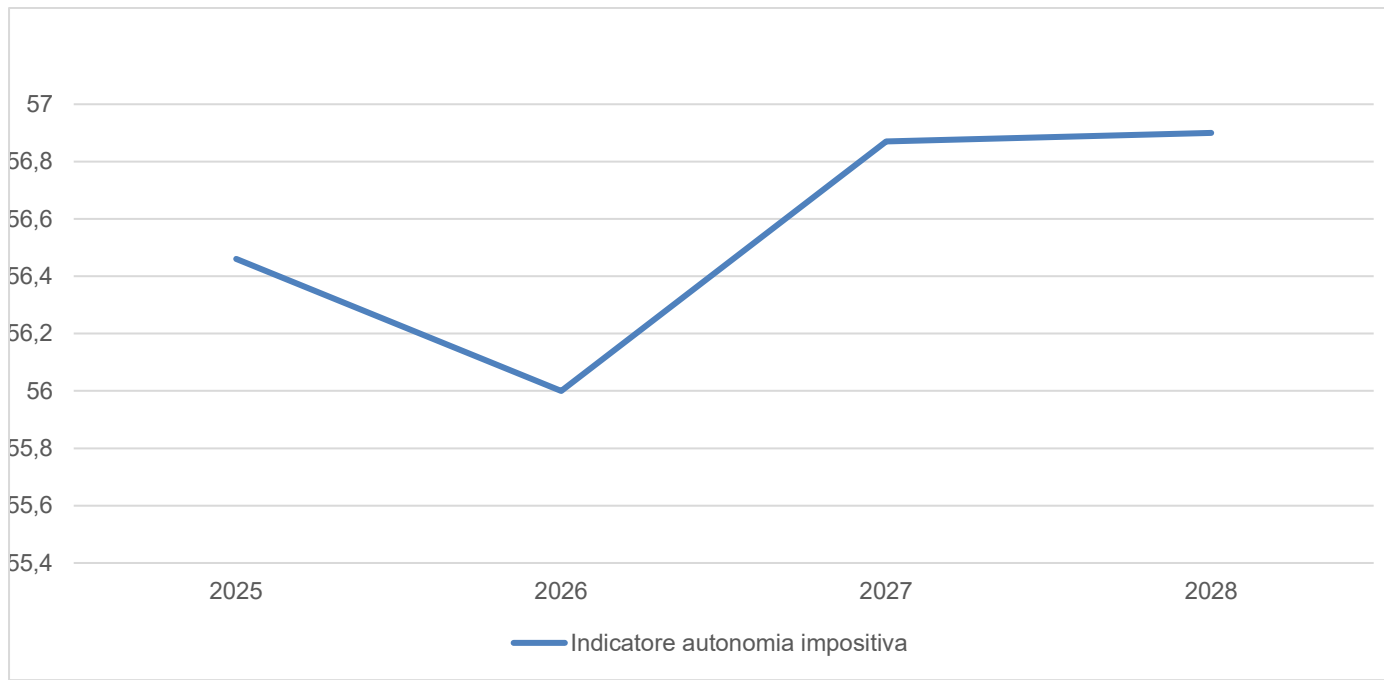
Indicatore pressione finanziaria

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-----------------------|----------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|
| Titolo I + Titolo III | 37.865.379,08 | 860,85 | 37.909.578,19 | 861,86 | 37.852.110,58 | 860,55 | 37.818.999,73 | 859,80 |
| Popolazione | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | |



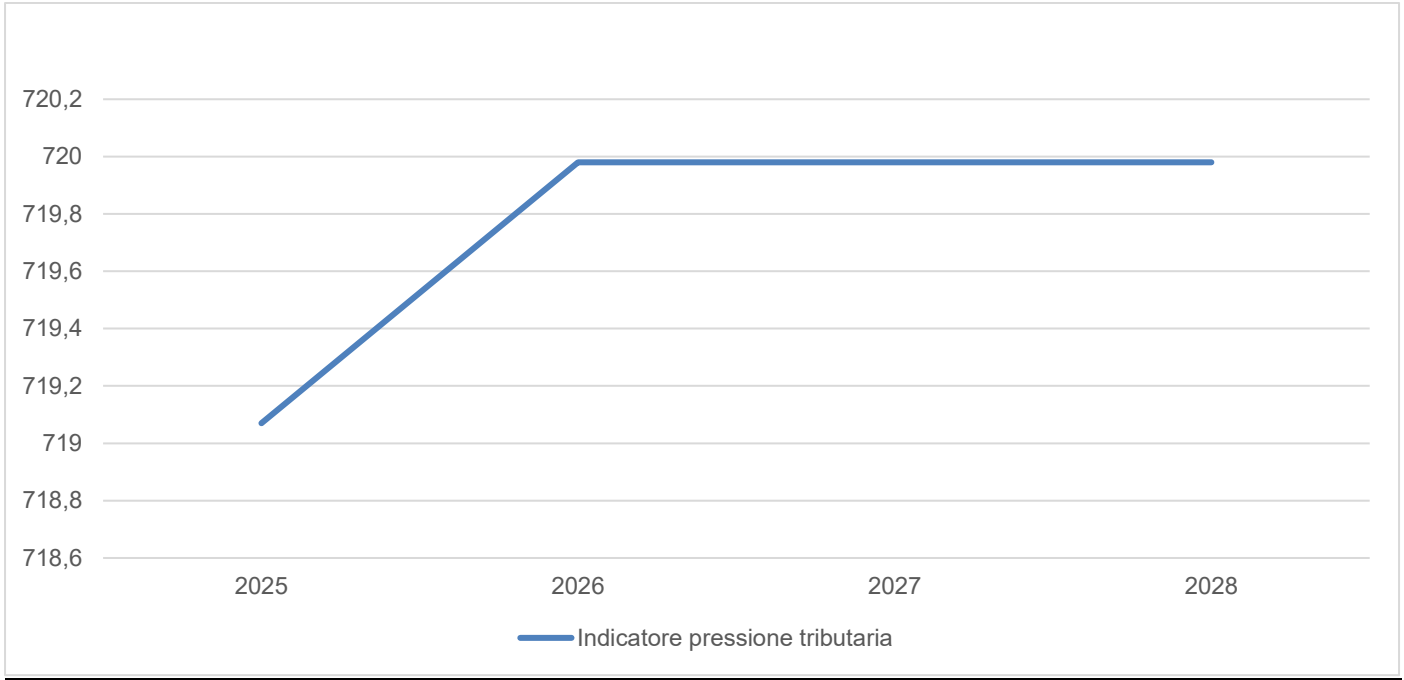
Indicatore autonomia impositiva

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|------------------|----------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|
| Titolo I | 31.628.825,14 | 56,46 | 31.668.826,14 | 56,00 | 31.668.825,14 | 56,87 | 31.668.825,14 | 56,90 |
| Entrate correnti | 56.018.867,73 | | 56.548.450,44 | | 55.689.333,57 | | 55.656.222,72 | |



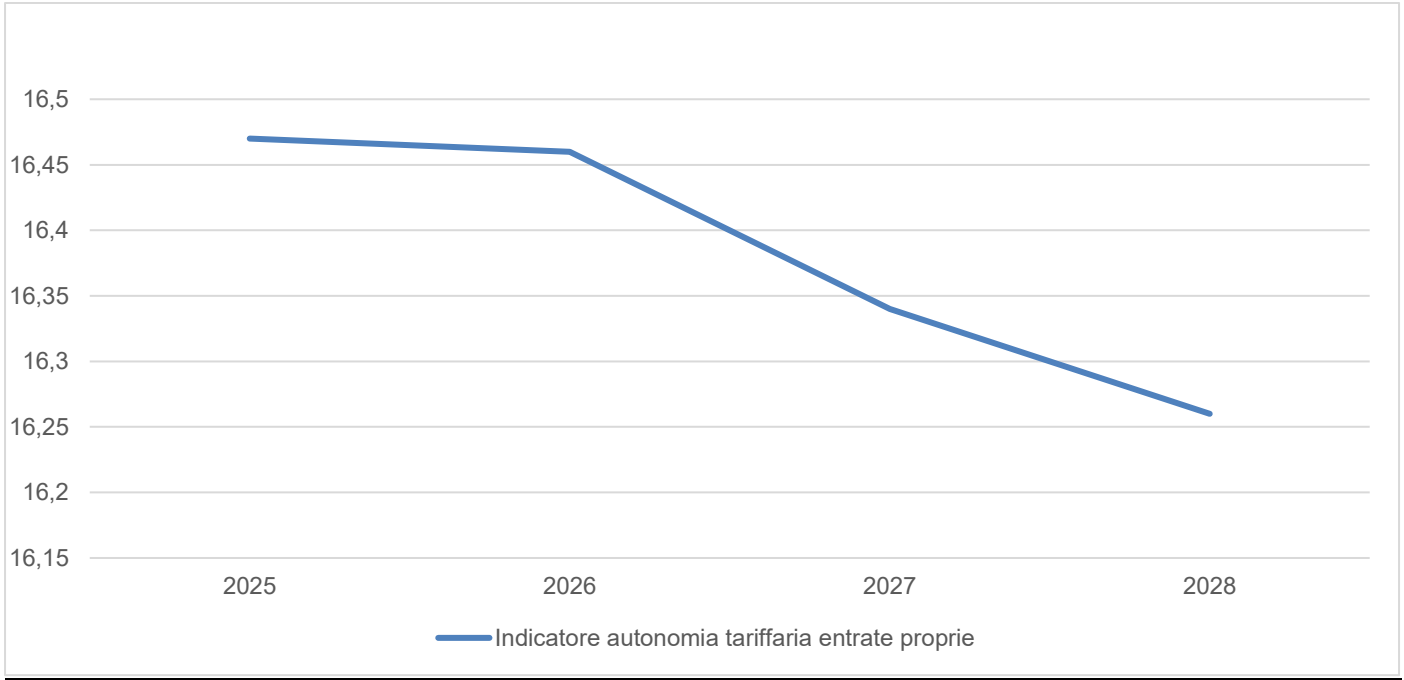
Indicatore pressione tributaria

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-------------|----------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|
| Titolo I | 31.628.825,14 | 719,07 | 31.668.826,14 | 719,98 | 31.668.825,14 | 719,98 | 31.668.825,14 | 719,98 |
| Popolazione | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | |



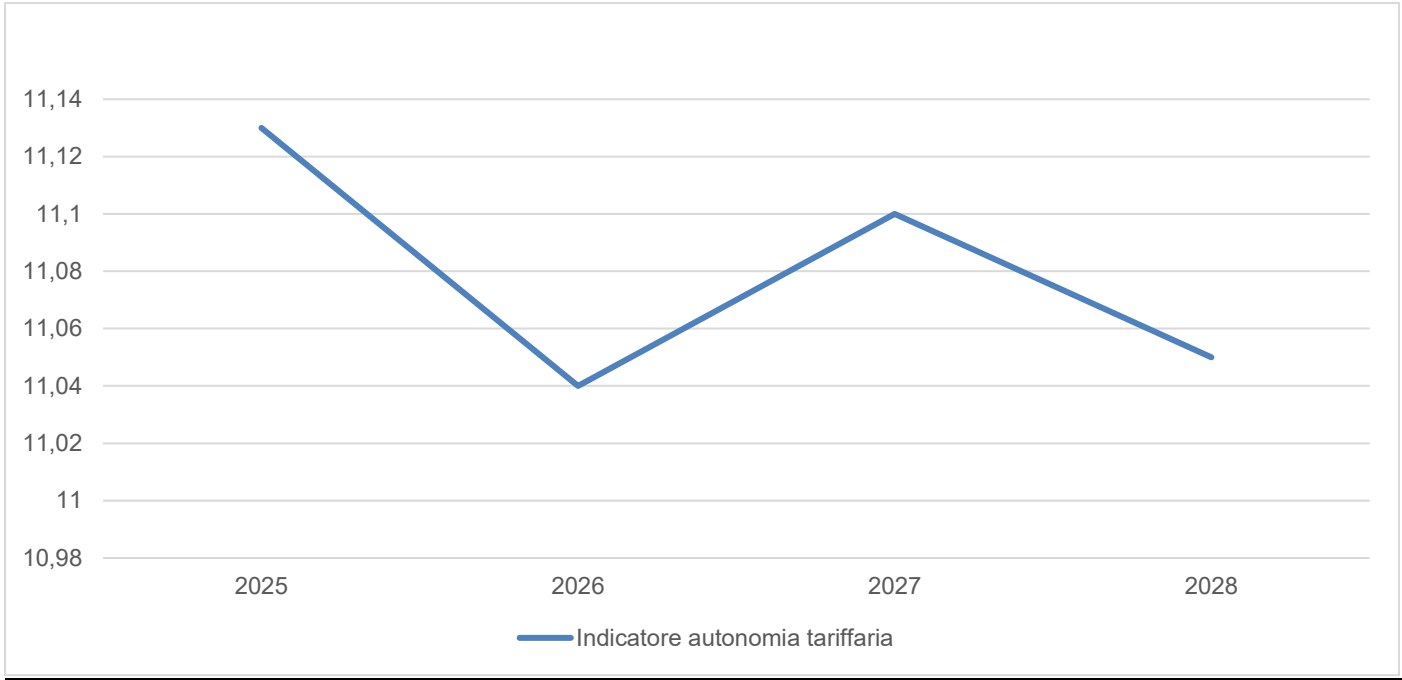
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-----------------------|----------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|
| Titolo III | 6.236.553,94 | 16,47 | 6.240.752,05 | 16,46 | 6.183.285,44 | 16,34 | 6.150.174,59 | 16,26 |
| Titolo I + Titolo III | 37.865.379,08 | | 37.909.578,19 | | 37.852.110,58 | | 37.818.999,73 | |



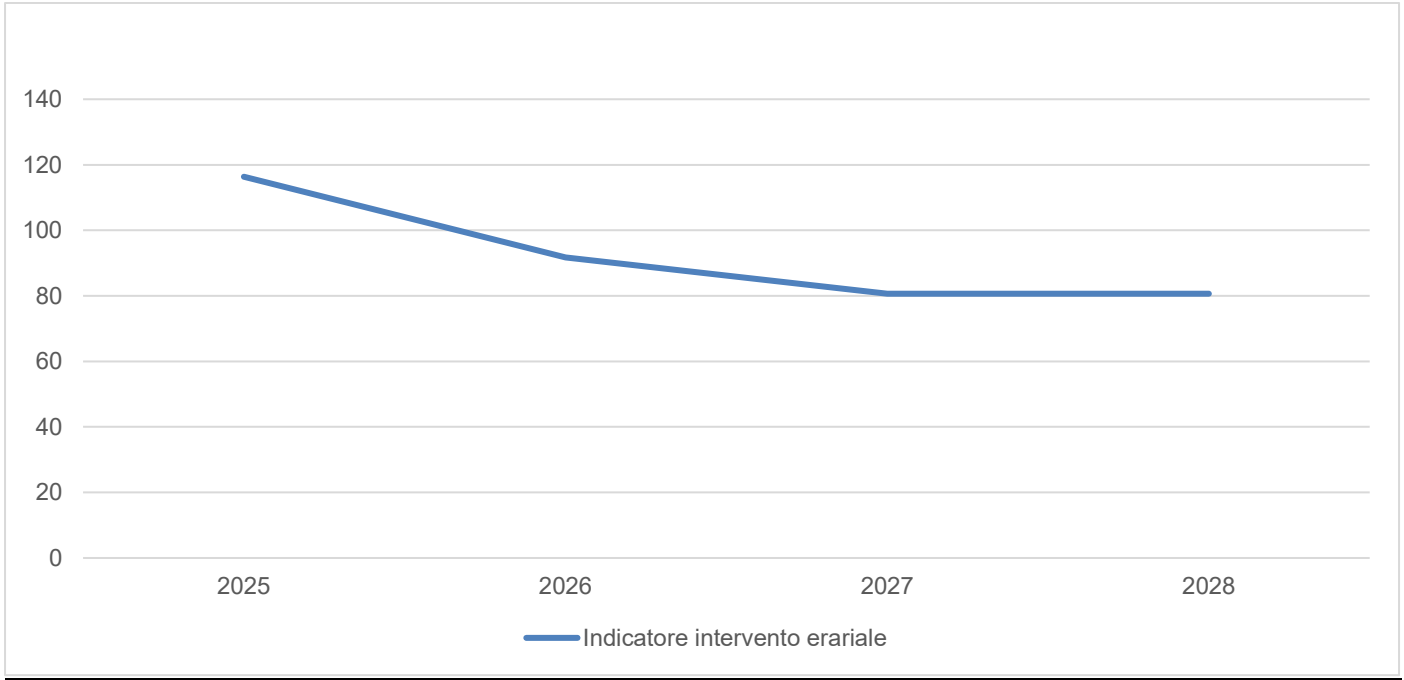
Indicatore autonomia tariffaria

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-------------------------|----------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|
| Entrate extratributarie | 6.236.553,94 | 11,13 | 6.240.752,05 | 11,04 | 6.183.285,44 | 11,10 | 6.150.174,59 | 11,05 |
| Entrate correnti | 56.018.867,73 | | 56.548.450,44 | | 55.689.333,57 | | 55.656.222,72 | |



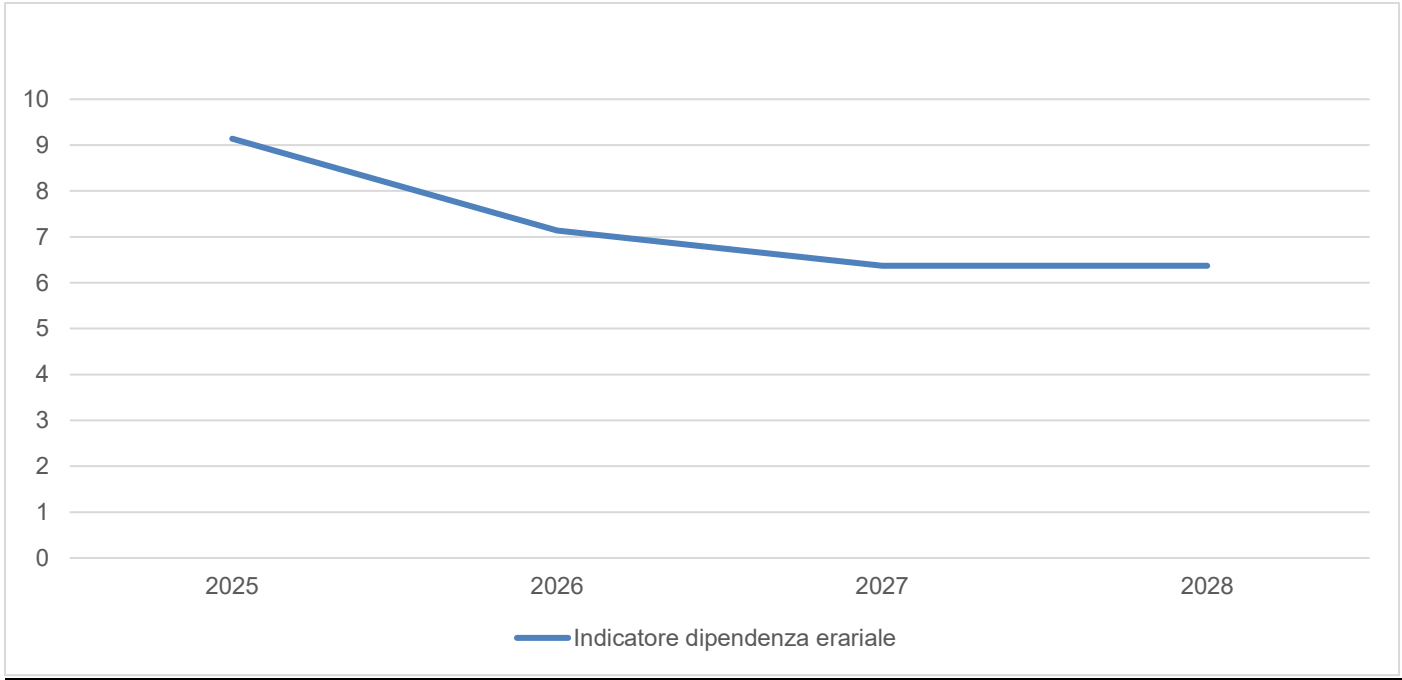
Indicatore intervento erariale

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|---------------------------|----------------|--------|--------------|-------|--------------|-------|--------------|-------|
| Trasferiment i statali | 5.117.940,11 | 116,35 | 4.035.861,83 | 91,75 | 3.547.592,58 | 80,65 | 3.547.592,58 | 80,65 |
| Popolazione | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | |



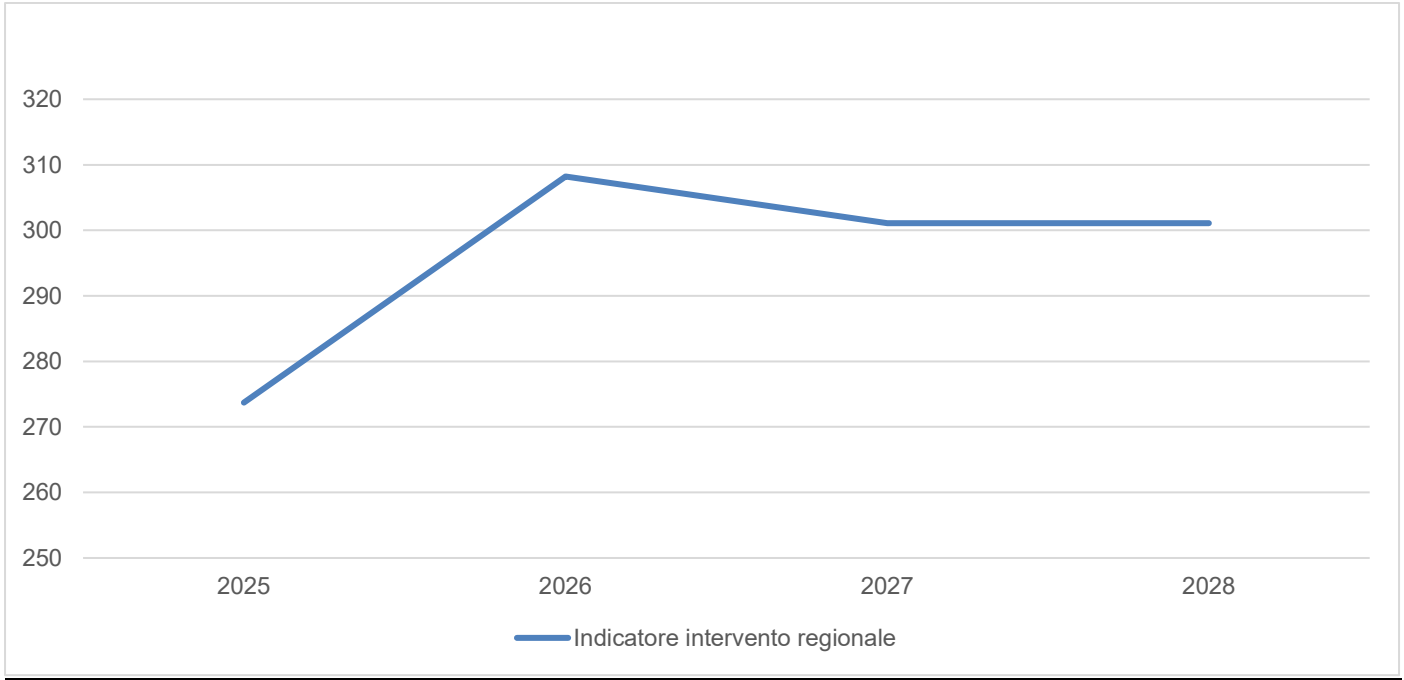
Indicatore dipendenza erariale

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|---------------------------|----------------|------|---------------|------|---------------|------|---------------|------|
| Trasferiment i statali | 5.117.940,11 | 9,14 | 4.035.861,83 | 7,14 | 3.547.592,58 | 6,37 | 3.547.592,58 | 6,37 |
| Entrate correnti | 56.018.867,73 | | 56.548.450,44 | | 55.689.333,57 | | 55.656.222,72 | |



Indicatore intervento regionale

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-----------------------------|----------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|
| Trasferiment i regionali | 12.039.548,54 | 273,71 | 13.557.010,42 | 308,21 | 13.243.630,41 | 301,09 | 13.243.630,41 | 301,09 |
| Popolazione | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | |



Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nella precedente sezione strategica (SeS), in particolare nell'analisi delle condizioni interne, sono già stati approfonditi i principali aspetti relativi alla definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe.

Le decisioni adottate in ambito tributario e tariffario costituiscono la base autorizzativa per l'iscrizione delle relative poste di entrata nel bilancio, con un livello di dettaglio che si esplicita nelle singole tipologie di entrata.

Gli stanziamenti di bilancio derivanti da tali decisioni sono presentati nelle pagine successive, attraverso un riepilogo delle entrate suddivise per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono confrontate con i dati storici.

È importante però sottolineare la difficoltà di un confronto diretto tra dati storici e previsioni future, dovuta ai cambiamenti intervenuti nelle regole contabili.

Debito consolidato e capacità di indebitamento

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente.

| Livello di indebitamento | | 2026 | 2027 | 2028 |
|--|-------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | |
| Consistenza al primo gennaio | (+) | 31.104.781,37 | 28.994.781,37 | 26.884.781,37 |
| Accensione nuovi mutui | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso | (-) | 2.110.000,00 | 2.110.000,00 | 2.110.000,00 |
| Variazione da altre cause (rettifiche) | (+/-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Consistenza al 31 dicembre | | 28.994.781,37 | 26.884.781,37 | 24.774.781,37 |

LIMITE DI INDEBITAMENTO

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

| Limite di indebitamento | 2026 | 2027 | 2028 |
|-------------------------|------|------|------|
|-------------------------|------|------|------|

| ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) | | | | |
|---|-----|----------------------|----------------------|----------------------|
| Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | (+) | 32.139.135,71 | 31.719.120,14 | 31.668.826,14 |
| Titolo 2 Trasferimenti correnti | (+) | 18.544.116,40 | 22.273.103,06 | 18.638.872,25 |
| Titolo 3 Entrate extratributarie | (+) | 4.756.570,67 | 6.842.777,09 | 6.240.752,05 |
| Totale entrate primi tre titoli | | 55.439.822,78 | 60.835.000,29 | 56.548.450,44 |
| Percentuale limite massimo di indebitamento | % | 10,00 | 10,00 | 10,00 |
| Limite massimo di spesa annuale per interessi | | 5.543.982,28 | 6.083.500,03 | 5.654.845,04 |

| Verifica esposizione effettiva | | | | |
|--|-----|---------------------|---------------------|---------------------|
| Limite massimo di spesa annuale per interessi | (+) | 5.543.982,28 | 6.083.500,03 | 5.654.845,04 |
| Ammontare interessi autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammontare interessi autorizzati nell'esercizio in corso | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Contributi erariali in c/interessi su mutui | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammontare disponibile per nuovi interessi | | 5.543.982,28 | 6.083.500,03 | 5.654.845,04 |
| Rispetto del limite di legge | | Rispettato | Rispettato | Rispettato |

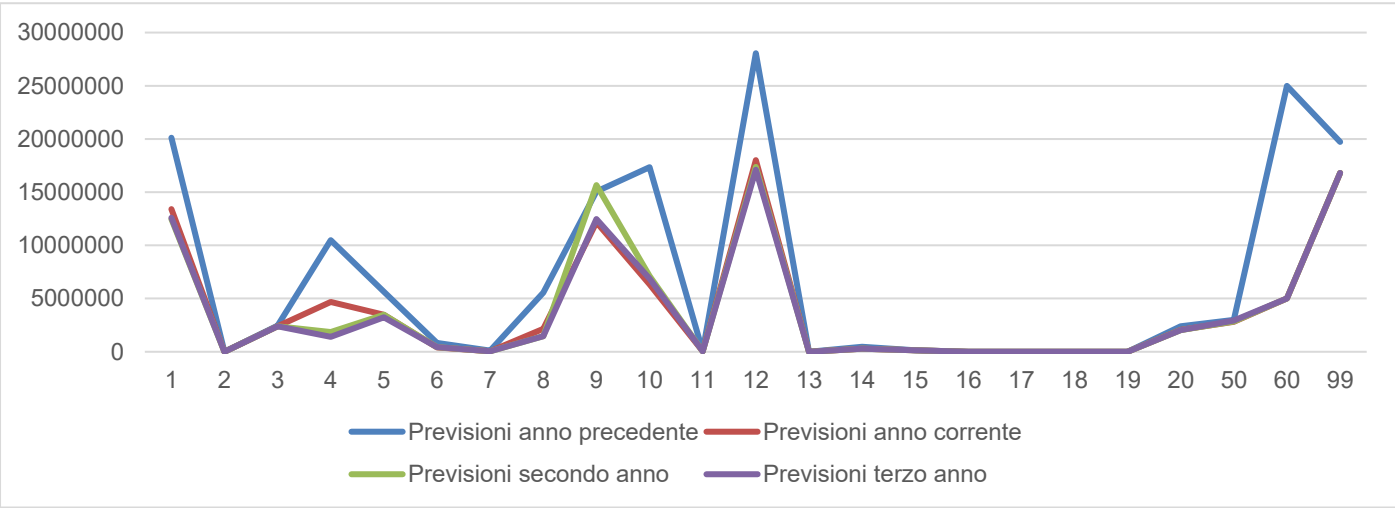
Uscite

Riepilogo generale delle spesa per missioni

| Missione | Trend Storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------------------|-----------------|-----------------|--|
| | Esercizio 2022 | Esercizio 2023 | Esercizio 2024 | Previsione 2025 | Previsione 2026 | Previsione 2027 | |
| | Impegni | Impegni | Stanz. Assest. | | | | |
| 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | | | | |
| | 18.667.954,50 | 12.039.491,46 | 20.102.070,21 | 13.401.836,38 | 12.477.042,50 | 12.586.211,21 | -33,33 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Giustizia | | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Ordine pubblico e sicurezza | | | | | | | |
| | 2.394.172,09 | 2.152.748,70 | 2.471.900,38 | 2.394.696,41 | 2.394.696,41 | 2.394.696,41 | -3,12 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Istruzione e diritto allo studio | | | | | | | |
| | 5.504.740,42 | 4.528.269,52 | 10.481.987,73 | 4.679.278,91 | 1.857.778,87 | 1.400.072,87 | -55,36 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | | | | | | | |
| | 1.256.368,16 | 1.890.668,43 | 5.637.757,93 | 3.476.005,23 | 3.476.005,23 | 3.226.005,23 | -38,34 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero | | | | | | | |
| | 462.646,19 | 1.219.071,84 | 830.428,52 | 420.298,52 | 447.898,52 | 447.898,52 | -49,39 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 7 - Turismo | | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 120.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | -58,33 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | | | | |
| | 2.209.115,22 | 2.382.495,83 | 5.542.868,98 | 2.160.687,77 | 1.460.687,77 | 1.460.687,77 | -61,02 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | | | | |
| | 11.074.207,90 | 12.068.492,00 | 15.066.040,88 | 12.178.540,08 | 15.673.251,54 | 12.480.018,07 | -19,17 |

| | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 10 - Trasporti e diritto alla mobilità | | | | | | |
| | 24.286.421,25 | 14.381.452,41 | 17.343.365,73 | 6.339.339,56 | 7.114.339,56 | 6.869.339,56 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -63,45 |
| 11 - Soccorso civile | | | | | | |
| | 54.561,54 | 38.571,91 | 55.858,20 | 52.207,43 | 52.207,43 | 52.207,43 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -6,54 |
| 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | | | |
| | 18.498.037,05 | 13.075.369,07 | 28.057.706,94 | 18.009.122,96 | 17.375.174,89 | 17.109.144,89 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -35,81 |
| 13 - Tutela della salute | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 14 - Sviluppo economico e competitività | | | | | | |
| | 274.129,81 | 460.165,73 | 459.688,50 | 304.557,60 | 304.557,60 | 304.557,60 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -33,75 |
| 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | | | | | |
| | 140.000,00 | 150.061,54 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 19 - Relazioni internazionali | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 20 - Fondi e accantonamenti | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 2.388.029,79 | 2.059.598,80 | 2.030.000,00 | 2.030.000,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -13,75 |

| | | | | | | | |
|------------------------------------|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|--------|
| 50 - Debito pubblico | | | | | | | |
| | 5.078.550,34 | 2.805.090,42 | 2.995.539,27 | 2.817.758,44 | 2.843.410,00 | 2.927.160,44 | -5,93 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| 60 - Anticipazioni finanziarie | | | | | | | |
| | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| 99 - Servizi per conto di terzi | | | | | | | |
| | 6.388.777,95 | 6.895.687,02 | 19.722.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | -14,73 |
| Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| | | | | | | | |
| TOTALI | 96.289.682,42 | 74.087.635,88 | 156.415.243,06 | 90.300.928,09 | 89.514.050,32 | 85.295.000,00 | -42,27 |



| Esercizio 2025 - Missione | Titolo I | Titolo II | Titolo III | Titolo IV | Titolo V |
|---|---------------|--------------|------------|-----------|----------|
| 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 12.241.836,38 | 1.160.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 - Ordine pubblico e sicurezza | 2.394.696,41 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|--|---------------|--------------|------|------|------|
| 4 - Istruzione e diritto allo studio | 1.451.672,87 | 3.227.606,04 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 867.984,89 | 2.608.020,34 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero | 420.298,52 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 7 - Turismo | 50.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 855.497,28 | 1.305.190,49 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 10.946.975,48 | 1.231.564,60 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 10 - Trasporti e diritto alla mobilità | 4.608.302,56 | 1.731.037,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 11 - Soccorso civile | 52.207,43 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 17.109.122,96 | 900.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 13 - Tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 14 - Sviluppo economico e competitività | 304.557,60 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 140.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 19 - Relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20 - Fondi e accantonamenti | 2.039.598,80 | 20.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|---------------------|---|--|--|--|--|
| Comune di Frosinone | Documento Unico di Programmazione 2026 / 2028 | | | | |
|---------------------|---|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---|---------------|---------------|------|--------------|--------------|
| 50 - Debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 2.817.758,44 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 60 - Anticipazioni finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5.000.000,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 99 - Servizi per conto di terzi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | |
| Totale | 53.482.751,18 | 12.183.418,47 | 0,00 | 2.817.758,44 | 5.000.000,00 |

Analisi degli impieghi finanziari per missione e obiettivi operativi

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Organi istituzionali | 1.177.713,29 | 1.247.045,28 | 1.321.315,24 | 1.227.975,20 | 1.207.975,20 | 1.207.975,20 | -7,06 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Segreteria generale | 349.464,66 | 388.392,38 | 397.132,70 | 448.183,29 | 448.183,29 | 448.183,29 | 12,85 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 7.566.710,16 | 2.921.295,11 | 6.481.592,67 | 2.337.522,25 | 2.293.522,25 | 2.294.401,99 | -63,94 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 1.652.446,49 | 1.753.057,20 | 1.888.179,64 | 2.421.979,61 | 2.155.299,97 | 2.256.588,94 | 28,27 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 3.686.491,73 | 1.302.911,48 | 1.796.339,89 | 1.795.611,17 | 1.790.611,17 | 1.795.611,17 | -0,04 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 6 - Ufficio tecnico | 423.832,74 | 380.986,65 | 1.249.633,22 | 1.262.330,62 | 722.330,62 | 722.330,62 | 1,02 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile | 678.676,54 | 769.930,08 | 637.354,77 | 620.400,64 | 620.400,64 | 620.400,64 | -2,66 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 8 - Statistica e sistemi informativi | 916.048,96 | 707.587,93 | 1.212.474,10 | 722.215,06 | 673.100,82 | 675.100,82 | -40,43 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali | 1.124.448,14 | 1.277.629,13 | 1.340.439,65 | 1.273.513,18 | 1.273.513,18 | 1.273.513,18 | -4,99 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 10 - Risorse umane | 455.198,51 | 498.047,07 | 746.746,18 | 787.214,02 | 787.214,02 | 787.214,02 | 5,42 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 11 - Altri servizi generali | 636.923,28 | 792.609,15 | 539.528,60 | 504.891,34 | 504.891,34 | 504.891,34 | -6,42 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 18.667.954,50 | 12.039.491,46 | 17.610.736,66 | 13.401.836,38 | 12.477.042,50 | 12.586.211,21 | -77,98 |

Missione 2 - Giustizia

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Uffici giudiziari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Casa circondariale e altri soggetti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Polizia locale e amministrativa | 2.394.172,09 | 2.134.448,70 | 2.434.900,38 | 2.374.696,41 | 2.374.696,41 | 2.374.696,41 | -2,47 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana | 0,00 | 18.300,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 2.394.172,09 | 2.152.748,70 | 2.454.900,38 | 2.394.696,41 | 2.394.696,41 | 2.394.696,41 | -2,47 |

Analisi Missione 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE ED AMMINISTRATIVA

Il programma comprende l'attivazione di tutte le funzioni di Polizia Locale, avuto specifico riguardo alla Polizia Amministrativa e con esclusione delle funzioni di Polizia Giudiziaria, incluse nella Missione 03 Programma 02 – Sistema integrato di Sicurezza Urbana.

La struttura del Corpo di Polizia Locale interagisce con l'intero apparato dell'Ente, fornendo ausilio in ogni evenienza, nella quale sia richiesto l'intervento della Forza Pubblica o più, in generale, l'attestazione di fede privilegiata sugli atti e/o sui comportamenti tenuti.

La Polizia Locale nello sviluppo di tale programma procede ad una attenta attività di osservazione, controllo e repressione di tutti gli illeciti di natura amministrativa in materia di circolazione stradale, commercio ed annona, ambiente ed in generale di tutela del territorio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attività di tale programma si caratterizza per il suo precipuo carattere preventivo - ante delictum - contribuendo, in tal modo, al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente.

Verrà intensificata l'attività dei controlli sistematici sulle strade e soprattutto nei pressi delle aree adiacenti i plessi scolastici e le piazze cittadine, al fine di impedire e contrastare atti vandalici, violazioni al Codice della Strada e violazioni alle norme regolamentari dell'Ente. Saranno intensificati gli sforzi per il contrasto alle violazioni alla disciplina sul commercio nonché alle ordinanze sindacali.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Il programma prevede le spese per il corretto funzionamento ed accertamento delle sanzioni al codice della strada e dei regolamenti comunali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione della missione / programma verranno utilizzate le risorse umane previste dalla dotazione organica approvata e con le nuove assunzioni di Agenti di Polizia Locale.

MISSIONE 03 PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Le scelte di indirizzo gestionale del Settore tendono a garantire la sicurezza pubblica del cittadino, migliorandone la vivibilità quotidiana.

A tal fine, si rafforzerà il controllo del territorio, con servizi mirati anche nelle aree extraurbane e nelle ore serali e notturne.

I controlli di Polizia Stradale dovranno intensificarsi, favorendo la formazione, soprattutto tra i giovani, di una nuova e condivisa cultura della sicurezza stradale. La repressione delle condotte illecite sarà, pertanto, adeguatamente accompagnata da una continua informazione circa i rischi, derivanti da condotte, adottate con noncuranza delle conseguenze di legge, ma anche della propria incolumità personale.

Su di un piano generale, si dovranno creare i presupposti per la formazione di una nuova cultura della legalità, del rispetto reciproco e della pacifica convivenza. La presenza di personale in divisa contribuisce, infatti, ad accrescere la percezione di sicurezza del cittadino, che, concretamente, verifica la vicinanza dell'Istituzione Locale ai bisogni del cittadino.

Piena attuazione sarà data alle direttive fornite in materia dalla Prefettura e dalla Questura.

MISSIONE 03 PROGRAMMA 03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA

Vi è una continua collaborazione e scambio di informazioni con le centrali operative delle Forze di Polizia, in merito agli interventi da eseguire su territorio. La Polizia Locale opera costantemente sul territorio comunale e verifica costantemente le zone territoriali soggette a fenomeni di degrado. Afferiscono a questo obiettivo anche l'implementazione delle risorse tecnologiche ed informatiche a disposizione del Corpo della Polizia Locale, tese alla riduzione dell'impiego di risorse umane e alla gestione remota dei procedimenti con conseguenti ricadute positive sui carichi di lavoro e sull'afflusso del pubblico presso gli uffici.

Sul tema della sicurezza pubblica, si rafforzerà la collaborazione con le altre Forze di Polizia, mantenendo in efficienza il sistema di videosorveglianza comunale.

Sorvegliati speciali, cessioni di fabbricato, perquisizioni, fermi di identificazione per individui sospetti, residenze, controlli su stranieri ed extracomunitari sono il terreno di continuo raccordo ed aggiornamento con le altre Forze di Polizia.

Forte l'impegno della Polizia Locale in occasione dei grandi eventi, soprattutto sportivi, secondo le indicazioni della Questura.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte di indirizzo gestionale del Settore tendono a garantire la sicurezza pubblica del cittadino,

migliorandone la vivibilità quotidiana.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Controllo del territorio, repressione delle condotte illecite e continua informazione circa i rischi derivanti da tali condotte.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate le risorse umane previste dalla dotazione organica approvata.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Istruzione prescolastica | 1.099.246,68 | 1.652.078,54 | 839.493,60 | 18.650,00 | 18.650,00 | 18.650,00 | -97,78 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria | 3.261.276,15 | 2.097.075,19 | 5.937.271,34 | 4.018.894,72 | 1.264.994,68 | 767.288,68 | -32,31 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Istruzione universitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Istruzione tecnica superiore | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 6 - Servizi ausiliari all'istruzione | 1.052.836,32 | 712.881,60 | 639.680,74 | 575.500,00 | 507.900,00 | 547.900,00 | -10,03 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 7 - Diritto allo studio | 91.381,27 | 66.234,19 | 66.234,19 | 66.234,19 | 66.234,19 | 66.234,19 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 5.504.740,42 | 4.528.269,52 | 7.482.679,87 | 4.679.278,91 | 1.857.778,87 | 1.400.072,87 | -140,12 |

Analisi Missione 4

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|------------------------|--------------------------|
| 1 - Istruzione prescolastica | | |
| 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria | | |
| 4 - Istruzione universitaria | | |
| 5 - Istruzione tecnica superiore | | |
| 6 - Servizi ausiliari all'istruzione | | |
| 7 - Diritto allo studio | | |

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico | 2.684,56 | 4.026,97 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 1.253.683,60 | 1.886.641,46 | 5.558.651,26 | 3.476.005,23 | 3.476.005,23 | 3.226.005,23 | -37,47 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 1.256.368,16 | 1.890.668,43 | 5.558.651,26 | 3.476.005,23 | 3.476.005,23 | 3.226.005,23 | -37,47 |

Analisi Missione 5

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|-------------------------------|---------------------------------|
| 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico | | |
| 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | | |

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|------------|------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Sport e tempo libero | 458.105,11 | 1.188.933,94 | 802.828,52 | 376.298,52 | 403.898,52 | 403.898,52 | -53,13 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Giovani | 4.541,08 | 30.137,90 | 44.000,00 | 44.000,00 | 44.000,00 | 44.000,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 462.646,19 | 1.219.071,84 | 846.828,52 | 420.298,52 | 447.898,52 | 447.898,52 | -53,13 |

Analisi Missione 6

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--------------------------|------------------------|--------------------------|
| 1 - Sport e tempo libero | | |
| 2 - Giovani | | |

Missione 7 - Turismo

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|-----------|-----------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo | 0,00 | 0,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 0,00 |

Analisi Missione 7

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo | | |

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - Urbanistica e assetto del territorio | 1.508.260,44 | 2.382.495,83 | 4.671.134,16 | 1.360.687,77 | 1.460.687,77 | 1.460.687,77 | -70,87 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 700.854,78 | 0,00 | 800.000,00 | 800.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 2.209.115,22 | 2.382.495,83 | 5.471.134,16 | 2.160.687,77 | 1.460.687,77 | 1.460.687,77 | -70,87 |

Analisi Missione 8

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|------------------------|--------------------------|
| 1 - Urbanistica e assetto del territorio | | |
| 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | | |

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - Difesa del suolo | 4.231,02 | 946.486,17 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 1.743.673,05 | 2.239.646,29 | 2.707.850,48 | 1.932.957,63 | 5.782.636,04 | 2.589.402,57 | -28,62 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Rifiuti | 8.866.900,73 | 8.840.200,25 | 9.846.165,85 | 10.204.032,45 | 9.849.065,50 | 9.849.065,50 | 3,63 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Servizio idrico integrato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | 459.403,10 | 42.159,29 | 41.550,00 | 41.550,00 | 41.550,00 | 41.550,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 11.074.207,90 | 12.068.492,00 | 12.595.566,33 | 12.178.540,08 | 15.673.251,54 | 12.480.018,07 | -24,99 |

Analisi Missione 9

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Difesa del suolo | | |
| 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | | |
| 3 - Rifiuti | | |
| 4 - Servizio idrico integrato | | |
| 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | | |
| 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche | | |
| 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni | | |
| 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | | |

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Trasporto ferroviario | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Trasporto pubblico locale | 6.064.116,75 | 2.985.106,76 | 7.814.446,36 | 2.327.250,00 | 2.327.250,00 | 2.327.250,00 | -70,22 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Trasporto per vie d'acqua | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Altre modalità di trasporto | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Viabilità e infrastrutture stradali | 18.222.304,50 | 11.396.345,65 | 7.434.063,03 | 4.012.089,56 | 4.787.089,56 | 4.542.089,56 | -46,03 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 24.286.421,25 | 14.381.452,41 | 15.248.509,39 | 6.339.339,56 | 7.114.339,56 | 6.869.339,56 | -116,25 |

Analisi Missione 10

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Trasporto ferroviario | | |
| 2 - Trasporto pubblico locale | | |
| 3 - Trasporto per vie d'acqua | | |
| 4 - Altre modalità di trasporto | | |
| 5 - Viabilità e infrastrutture stradali | | |

Missione 11 - Soccorso civile

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|-----------|-----------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - Sistema di protezione civile | 54.561,54 | 38.571,91 | 55.458,20 | 52.207,43 | 52.207,43 | 52.207,43 | -5,86 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Interventi a seguito di calamità naturali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 54.561,54 | 38.571,91 | 55.458,20 | 52.207,43 | 52.207,43 | 52.207,43 | -5,86 |

Analisi Missione 11

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Sistema di protezione civile | | |
| 2 - Interventi a seguito di calamità naturali | | |

MISSIONE 11 PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sistema di Protezione Civile Comunale sarà rafforzato mediante nuove risorse umane e strumentali affidate al Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Si procederà, dopo l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, alla successiva attuazione dello stesso.

Tutte le attività di Protezione Civile saranno svolte secondo le direttive della Regione Lazio e dell'Autorità Comunale di Protezione civile, bilanciando le risposte operative dell'Ente in rapporto alle emergenze occorse, in un ordinato e sinergico sistema di protezione collettiva della cittadinanza.

MISSIONE 11 PROGRAMMA 02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI

Nel programma saranno realizzati tutti i servizi antincendio per fronteggiare le calamità naturali, nonché ogni intervento finalizzato al ripristino della viabilità e dell'assetto del territorio.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate le risorse umane previste dalla dotazione organica approvata nonché le strutture di protezione civile, presenti sul territorio.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 1 - Interventi per l'infanzia e i minori | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 852.419,44 | 802.419,44 | 802.419,44 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 1.545.690,30 | 2.000.280,09 | 1.870.609,46 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Interventi per la disabilità | 318.979,86 | 306.400,00 | 337.632,01 | 358.504,62 | 331.745,13 | 331.745,13 | 6,18 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Interventi per gli anziani | 1.029.735,45 | 856.849,47 | 1.014.374,67 | 814.000,00 | 814.000,00 | 814.000,00 | -19,75 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale | 2.067.130,71 | 2.206.188,88 | 2.196.926,31 | 1.203.135,96 | 998.570,96 | 998.570,96 | -45,24 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Interventi per le famiglie | 1.714.488,45 | 3.284.105,26 | 1.159.153,65 | 1.351.117,34 | 1.296.511,77 | 1.296.511,77 | 16,56 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 6 - Interventi per il diritto alla casa | 282.445,89 | 0,00 | 1.700,00 | 1.700,00 | 1.700,00 | 1.700,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 10.560.810,90 | 4.042.056,73 | 15.040.729,49 | 11.267.353,76 | 10.837.305,75 | 10.837.305,75 | -25,09 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 8 - Cooperazione e associazionismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale | 978.755,49 | 379.488,64 | 1.304.542,68 | 1.031.361,66 | 1.031.361,66 | 1.031.361,66 | -20,94 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 11 - Interventi per asili nido | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.129.530,18 | 1.261.560,18 | 995.530,18 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 18.498.037,05 | 13.075.369,07 | 22.925.668,27 | 18.009.122,96 | 17.375.174,89 | 17.109.144,89 | -188,28 |

Analisi Missione 12

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Interventi per l'infanzia e i minori | | |
| 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | | |
| 2 - Interventi per la disabilità | | |
| 3 - Interventi per gli anziani | | |
| 4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale | | |
| 5 - Interventi per le famiglie | | |
| 6 - Interventi per il diritto alla casa | | |
| 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali | | |
| 8 - Cooperazione e associazionismo | | |
| 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale | | |
| 11 - Interventi per asili nido | | |

Missione 13 - Tutela della salute

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Analisi Missione 13

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | |
| 2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA | | |
| 3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente | | |
| 4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi | | |
| 5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari | | |
| 6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN | | |
| 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria | | |

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|--|------------------------------------|------------|------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Industria PMI e artigianato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | 274.129,81 | 460.165,73 | 447.148,50 | 304.557,60 | 304.557,60 | 304.557,60 | -31,89 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Ricerca e innovazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 274.129,81 | 460.165,73 | 447.148,50 | 304.557,60 | 304.557,60 | 304.557,60 | -31,89 |

Analisi Missione 14

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|-------------------------------|---------------------------------|
| 1 - Industria PMI e artigianato | | |
| 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | | |
| 3 - Ricerca e innovazione | | |
| 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità | | |

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---|--|--|------------------------------------|------------|------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | 140.000,00 | 150.061,54 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Formazione professionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Sostegno all'occupazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 140.000,00 | 150.061,54 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 0,00 |

Analisi Missione 15

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|------------------------|--------------------------|
| 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | | |
| 2 - Formazione professionale | | |
| 3 - Sostegno all'occupazione | | |

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Caccia e pesca | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Analisi Missione 16

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|-------------------------------|---------------------------------|
| 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | |
| 2 - Caccia e pesca | | |

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|-----------------------|---|--|--|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | |
| 1 - Fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Analisi Missione 17

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|-----------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| 1 - Fonti energetiche | | |

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Analisi Missione 18

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | | |

Missione 19 - Relazioni internazionali

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|---------|---------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Analisi Missione 19

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo | | |

Missione 20 - Fondi accantonamenti

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1 - Fondo di riserva | 0,00 | 0,00 | 175.000,00 | 175.000,00 | 175.000,00 | 175.000,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità | 0,00 | 0,00 | 1.693.000,00 | 1.672.000,00 | 1.672.000,00 | 1.672.000,00 | -1,24 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 3 - Altri fondi | 0,00 | 0,00 | 875.395,77 | 212.598,80 | 183.000,00 | 183.000,00 | -75,71 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 2.743.395,77 | 2.059.598,80 | 2.030.000,00 | 2.030.000,00 | -76,95 |

Analisi Missione 20

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|-------------------------------|---------------------------------|
| 1 - Fondo di riserva | | |
| 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità | | |
| 3 - Altri fondi | | |

Missione 50 - Debito

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 5.078.550,34 | 2.805.090,42 | 2.995.539,27 | 2.817.758,44 | 2.843.410,00 | 2.927.160,44 | -5,93 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 5.078.550,34 | 2.805.090,42 | 2.995.539,27 | 2.817.758,44 | 2.843.410,00 | 2.927.160,44 | -5,93 |

Analisi Missione 50

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|------------------------|--------------------------|
| 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | | |
| 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | | |

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|---|---|--|--|------------------------------------|--------------|--------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | |
| 1 - Restituzione anticipazione di tesoreria | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 25.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | -80,00 |

Analisi Missione 60

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|---|------------------------|--------------------------|
| 1 - Restituzione anticipazione di tesoreria | | |

Missione 99 - Servizi per conto di terzi

| Programmi | Trend storico | | | Programmazione pluriennale | | | Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025 |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--|------------------------------------|---------------|---------------|--|
| | Esercizio Anno 2023 (imp.comp.) | Esercizio Anno 2024 (imp.comp) | Esercizio in corso 2025 (assestato) | Bilancio di previsione finanziario | | | |
| | | | | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | |
| | | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | |
| 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro | 6.388.777,95 | 6.895.687,02 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| 2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Di cui fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | | | | |
| Totale | 6.388.777,95 | 6.895.687,02 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 16.817.000,00 | 0,00 |

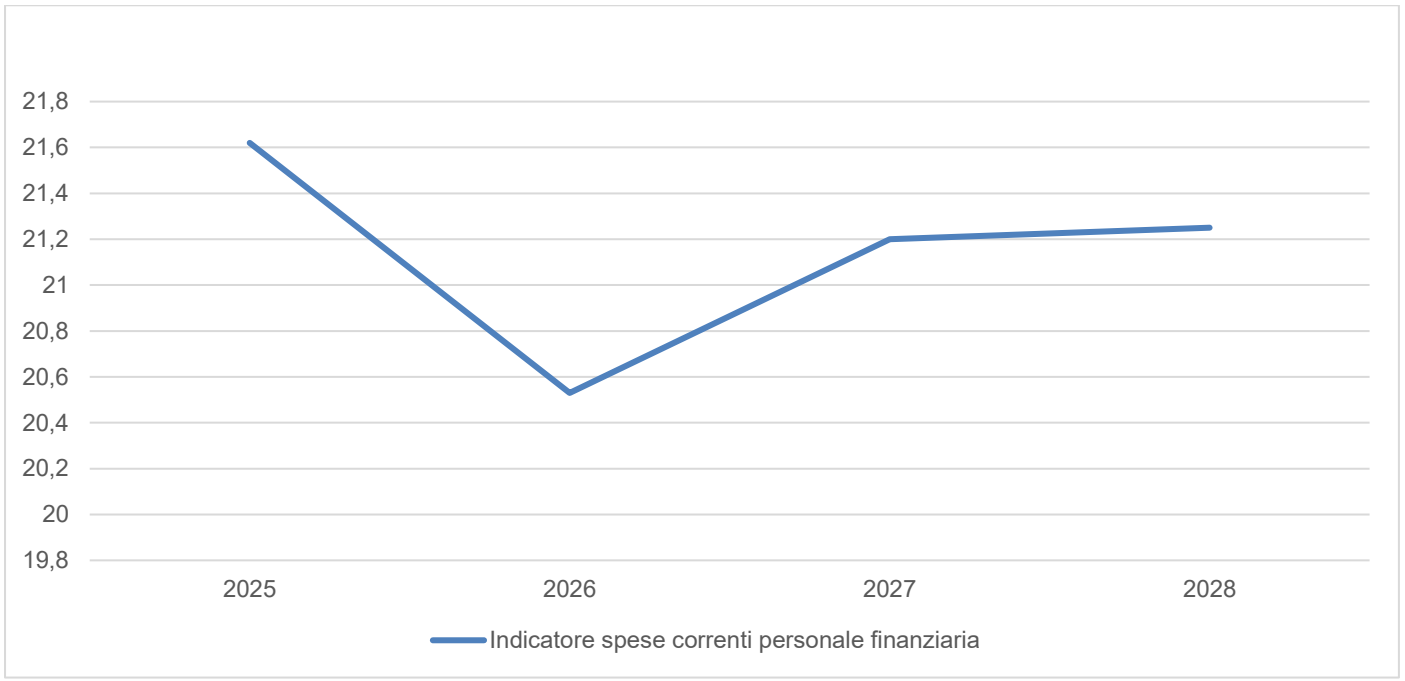
Analisi Missione 99

| Programma | Finalità da conseguire | Motivazione delle scelte |
|--|------------------------|--------------------------|
| 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro | | |
| 2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale | | |

Indicatori di uscita

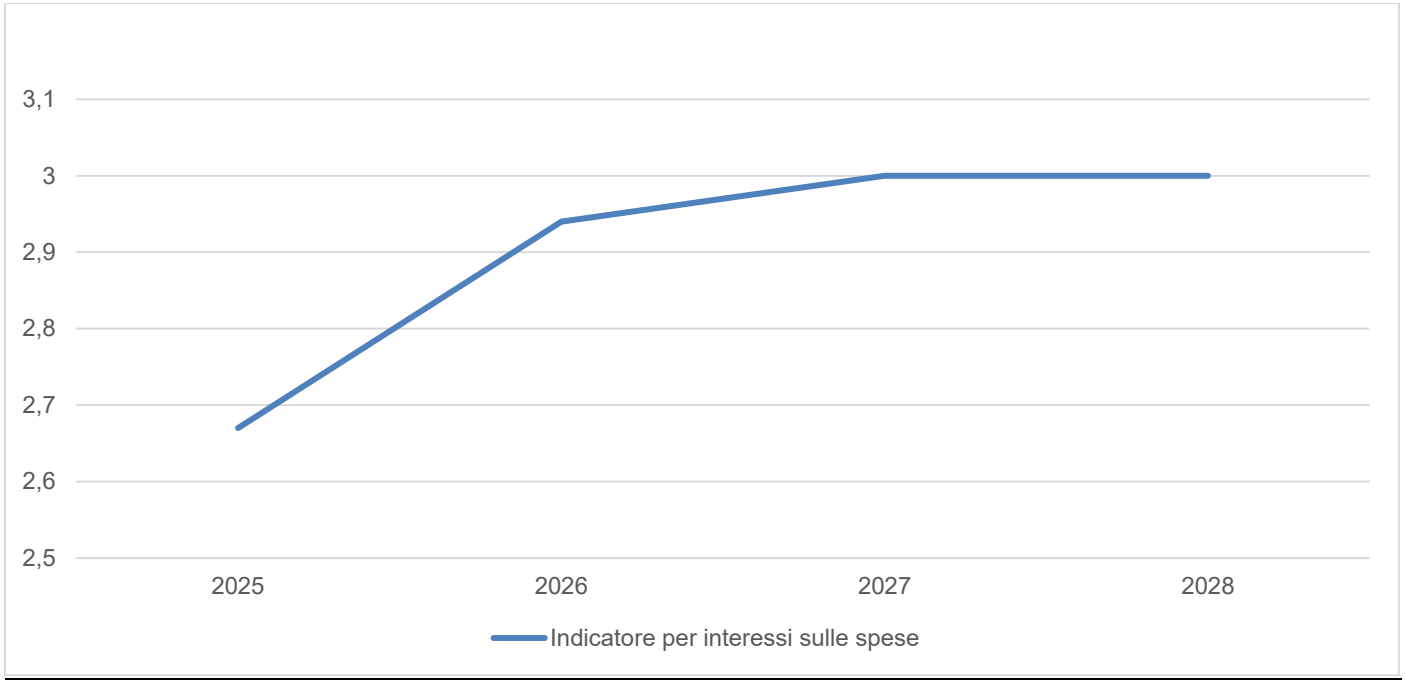
Indicatore spese correnti personale finanziaria

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|--------------------|----------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|
| Spesa di personale | 12.634.796,80 | 21,62 | 10.979.486,67 | 20,53 | 10.979.486,67 | 21,20 | 10.980.366,41 | 21,25 |
| Spesa corrente | 58.444.704,15 | | 53.482.751,18 | | 51.792.443,48 | | 51.675.582,19 | |



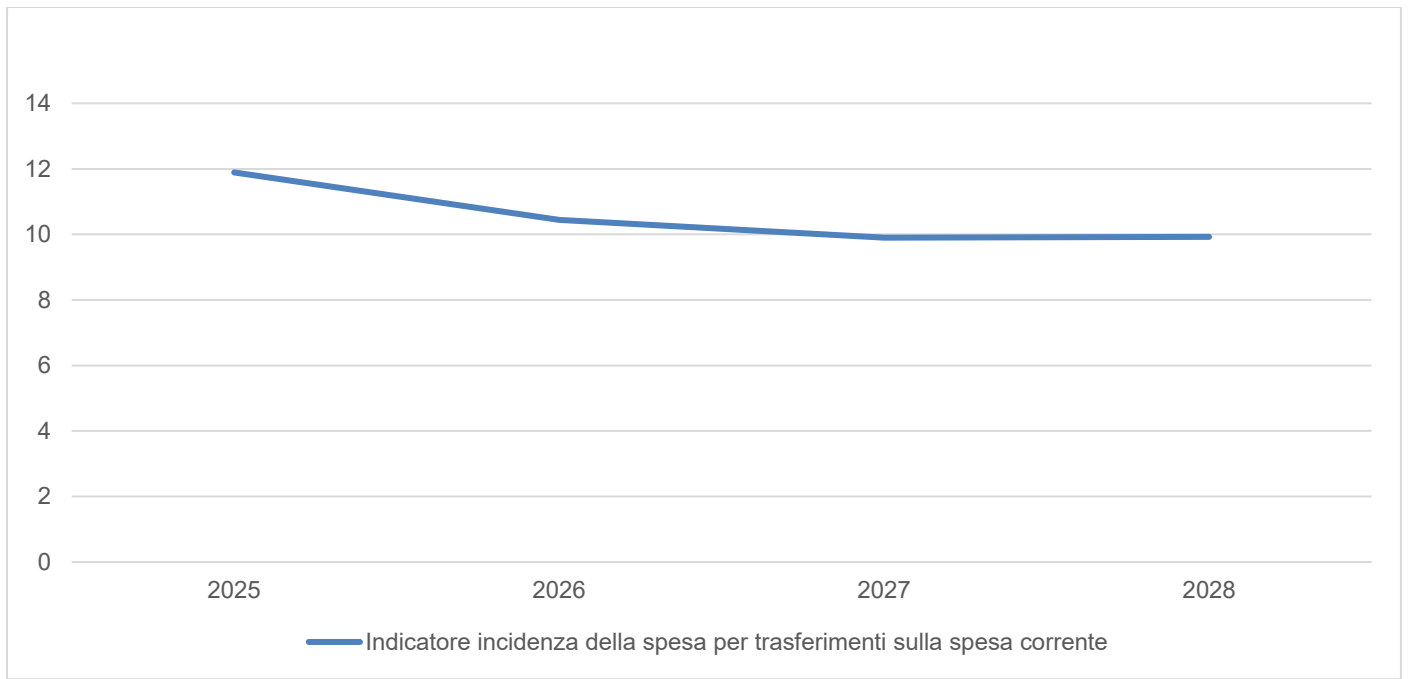
Indicatore per interessi sulle spese

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-------------------|----------------|------|---------------|------|---------------|------|---------------|------|
| Interessi passivi | 1.591.882,39 | 2,67 | 1.572.605,22 | 2,94 | 1.552.605,22 | 3,00 | 1.552.605,22 | 3,00 |
| Spesa corrente | 59.539.971,56 | | 53.482.751,18 | | 51.792.443,48 | | 51.675.582,19 | |



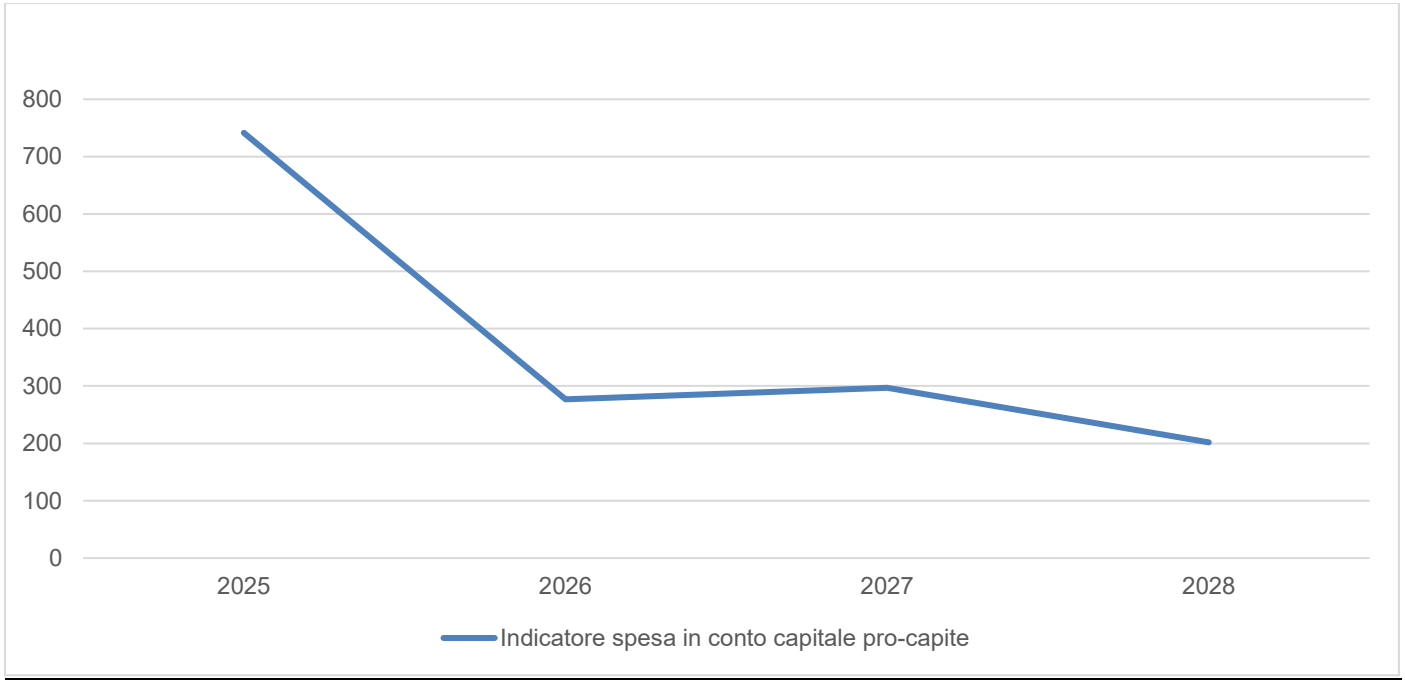
Indicatore incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-------------------------------|-----------------------|-------|------------------|-------|------------------|------|------------------|------|
| Trasferimenti correnti | 7.077.738,03 | 11,89 | 5.582.328,96 | 10,44 | 5.126.943,90 | 9,90 | 5.126.943,90 | 9,92 |
| Spesa corrente | 59.539.971,56 | | 53.482.751,18 | | 51.792.443,48 | | 51.675.582,19 | |



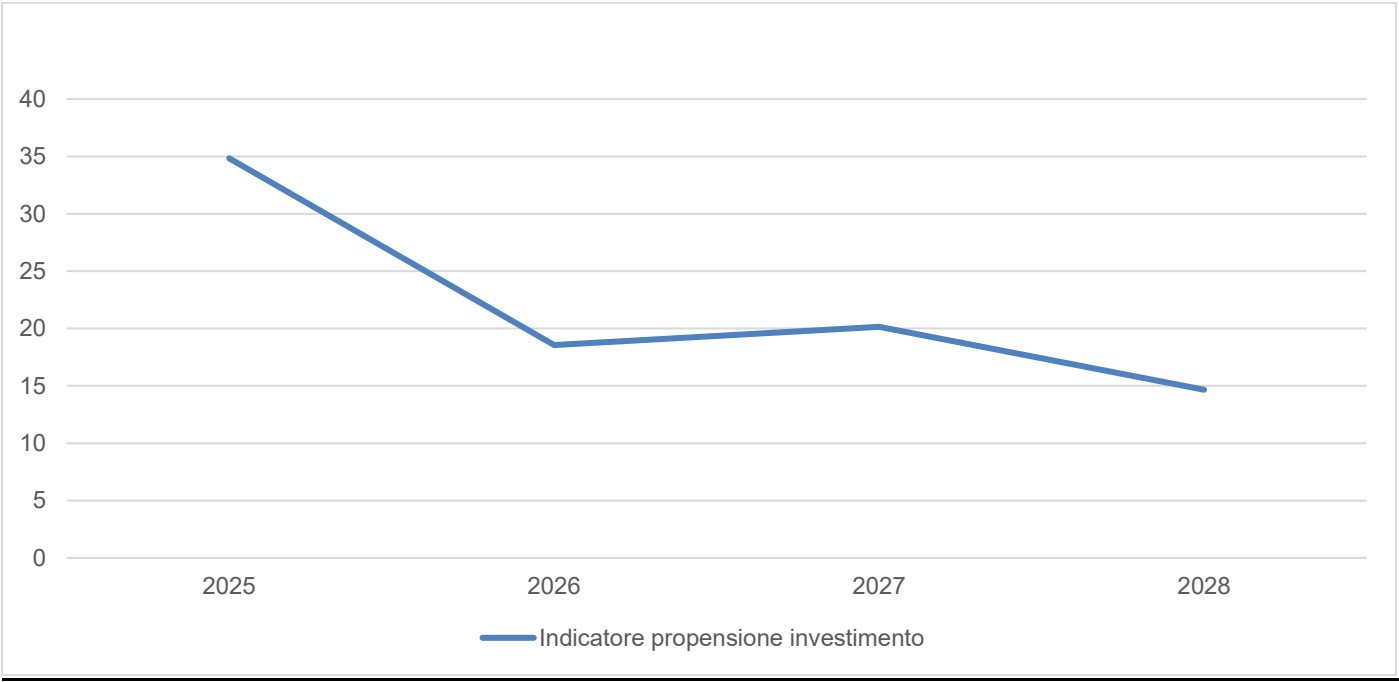
Indicatore spesa in conto capitale pro-capite

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|-------------------------------------|----------------|--------|---------------|--------|---------------|--------|--------------|--------|
| Titolo II Spesa in c/capitale | 32.618.554,47 | 741,57 | 12.183.418,47 | 276,98 | 13.061.196,84 | 296,94 | 8.875.257,37 | 201,77 |
| Spesa corrente | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | | 43.986,00 | |



Indicatore propensione investimento

| | Esercizio 2025 | | Anno 2026 | | Anno 2027 | | Anno 2028 | |
|---|----------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|
| Spesa c/capitale | 32.618.554,47 | 34,84 | 12.183.418,47 | 18,55 | 13.061.196,84 | 20,14 | 8.875.257,37 | 14,66 |
| Spesa corrente + spesa c/capitale + rimborso prestiti | 93.630.677,31 | | 65.666.169,65 | | 64.853.640,32 | | 60.550.839,56 | |



Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda

Nella presente sezione del DUP sono inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione.

La parte seconda della SeO pertanto comprende la programmazione in materia di:

- personale
- linee di indirizzo per la programmazione dei fabbisogni di personale;
- programma triennale dei lavori pubblici;
- programma triennale degli acquisti di forniture e servizi;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- programma degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione (L. 244/2007 e ss.mm.ii.).

Programmazione lavori pubblici

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli stessi enti.

L'attività di realizzazione di lavori pubblici degli enti locali si svolge pertanto ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., sulla base di un programma triennale e relativi aggiornamenti annuali, che prevedono i lavori il cui importo stimato sia pari o superiore ad euro 150.000,00 e che in particolare saranno avviati nella prima annualità, con l'indicazione dei rispettivi mezzi finanziari stanziati a bilancio; prevede che:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il successivo comma 6 demanda all'allegato I.5 la definizione:

a) degli schemi tipo, degli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) delle condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) delle modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Il programma in parola oltre a costituire l'indispensabile presupposto per la realizzazione dei lavori, rappresenta anche la fase pianificatoria, volta ad indirizzare e ad attuare le molteplici esigenze del territorio comunale, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Pertanto si è stabilito di:

- procedere con l'adozione, con atto separato, dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 disponendone successivamente la pubblicazione per 30 giorni;
- verificare la coerenza della programmazione così ipotizzata con il bilancio di previsione e approvare lo schema definitivo di programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027 redatto sulla base dell'allegato I.5 messo a disposizione dal sito del MMTT o appositamente elaborate, unitamente alla nota di aggiornamento al DUP, con le modifiche ed integrazioni conseguenti e derivanti dalle alle ulteriori e più specifiche previsioni effettuate unitamente alla redazione dello schema di bilancio di previsione; il programma triennale sarà approvato in via definitiva unitamente al bilancio di previsione 2025;
- disporre l'eventuale aggiornamento del programma entro i 90 giorni successivi all'efficacia della delibera di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027.

- La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.
- Annualmente, il comune pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno necessario per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso.
- In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che queste risorse andranno a finanziare.
- Le entrate per investimenti sono costituite da

- alienazioni di beni
- contributi in conto capitale
- mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo
- il FPV di precedenti esercizi
- oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

IL comune può progettare di realizzare un'opera, solo successivamente all'ottenimento del corrispettivo finanziamento necessario.

| Tipologia | Settore e sottosettore intervento | Descrizione dell'intervento | Livello di priorità (7) | STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8) | | |
|--|---|--|-------------------------|-------------------------------------|--------------|------------|
| | | | | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno |
| Realizzazione di lavori pubblici - Nuova realizzazione | Opere ed infrastrutture sociali - Edilizia scolastica | Programma recupero Periferie - Realizzazione nuovascuola elementare Corso Lazio | 1 | 2.444.553,57 | 4.889.107,14 | 0,00 |
| Realizzazione di lavori pubblici - Manutenzione straordinaria | Opere e infrastrutture sociali - Altre opere per la fruizione dei beni culturali | Interventi di VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA FRANCIGENA DEL SUD | 1 | 143.505,40 | 0,00 | 0,00 |
| Nuova costruzione/ Ampliamento | Infrastrutture sociali - Cimitero | Realizzazione loculi cimiteriali - Lotton. 2 e 3 (n. 490+240) | 1 | 400.000,00 | 600.000,00 | 500.000,00 |
| Nuova costruzione/ Ampliamento | Infrastrutture sociali - Cimitero | Realizzazione loculi cimiteriali - Lotto B n. 256 | 1 | 635.000,00 | | 0,00 |
| Manutenzione straordinaria – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture sociali - Altre infrastrutture sociali - Verde pubblico | B.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - INTERVENTI VALORIZZAZIONE PARCODELLE SORGENTI | 1 | 162.087,29 | 291.390,17 | 146.522,54 |
| Nuova realizzazione – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture di trasporto – stradali – piste ciclabili | C.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - GREENWAY (PISTACICLO-PEDONALE) MATUSA-PARCO DELLE SORGENTI | 1 | 264.506,24 | 347.391,51 | 188.102,25 |
| Nuova realizzazione – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture di trasporto – stradali – altre strutture/infrastrutture stradali | C.3 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NATURALISTICI URBANI | 1 | 67.480,90 | 216.016,92 | 0,00 |
| Nuova realizzazione – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture di trasporto – trasporto urbano – sistemi di parcheggio e interscambio | C.4 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA LICINIO REFICE | 1 | 438.936,76 | 529.708,64 | 231.354,60 |
| Realizzazione di lavori pubblici - Nuova realizzazione | Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Difesa del suolo | Bonifica sito in frana localita' San Magno - regione Lazio accordo progr.2010 | 1 | 0,00 | 245.000,00 | 0,00 |
| Realizzazione di lavori pubblici - Manutenzione straordinaria | Opere ed infrastrutture sociali - tutela e recupero centro storico | Tutela e recupero del centro storico attraverso la riqualificazione di Piazza Valchera | 1 | 540.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Recupero – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture sociali – beni culturali – aree archeologiche | B.4.1. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - MESSA IN SICUREZZA AREE ARCHEOLOGICHE "PONTE DEL RIO" | 1 | 215.952,74 | 377.378,57 | 106.668,70 |
| Recupero – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture sociali – beni culturali – aree archeologiche | B.4.2. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE TERME ROMANE SUL FIUME COSA | 1 | 221.696,23 | 349.149,22 | 129.154,55 |
| Nuova realizzazione – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture di trasporto – stradali – altre strutture/infrastrutture stradali | C.6 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI VIA MARIA | 1 | 332.842,42 | 345.197,02 | 421.960,56 |
| Manutenzione straordinaria – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Infrastrutture ambientali e risorse idriche – protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente – infrastrutture verdi | D.1 PORTA DEL PARCO COSA: DALLA FORESTA URBANA DEL PARCO LA FONTAINE AL PERCORSO FLUVIALE | 1 | 207.242,29 | 345.197,02 | 271.053,26 |

| | | | | | | |
|--|--|---|---|--------------|------------|------------|
| Nuova realizzazione – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche – infrastrutture per telecomunicazioni | E.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - SVILUPPO INFRASTRUTTURE DIGITALI PER LA COLLETTIVITA' | 1 | 258.177,99 | 245.104,92 | 296.717,09 |
| Acquisto di beni – Nuova fornitura | Infrastrutture di trasporto – trasporto urbano – sistemi integrati di trasporto intelligenti per la mobilità sostenibile | D.6 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - POTENZIAMENTO PNRR ACQUISTO BUS ELETTRICI | 1 | 281.727,54 | 0,00 | 0,00 |
| Manutenzione straordinaria | Infrastrutture di trasporto - stradali | INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MOBILITÀ E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DI PIAZZALE DE MATTHAEIS | 1 | 225.000,00 | 420.000,00 | 0,00 |
| Manutenzione straordinaria | Infrastrutture sociali - sociali e scolastiche | PROGRAMMA REGIONALE FESR LAZIO 2021-2027 OP 2 _Efficientamento energetico scuola Campo Coni | 1 | 373.279,60 | 373.279,60 | 497.706,00 |
| Nuova realizzazione | Infrastrutture sociali - sport, spettacolo e tempolibero | Serra Urbana con percorsi sensoriali per ipovedenti | 1 | 150.000,00 | 250.000,00 | 250.000,00 |
| Nuova realizzazione | Infrastrutture sociali - beni culturali | Struttura adibita a museo pinacoteca - Geodetica comunale | 1 | 250.000,00 | 250.000,00 | 0,00 |
| Manutenzione straordinaria – realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | Opere ed infrastrutture sociali - tutela e recupero centro storico | PNRR – M1C3 – Investimento 2.4 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili – Campanile e Cattedrale di Santa Maria Assunta | 1 | 800.000,00 | 800.000,00 | 0,00 |
| Manutenzione straordinaria | Infrastrutture sociali - direzionali e amministrative | Manutenzione straordinaria edificio piazza 6 dicembre | 1 | 800.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Manutenzione straordinaria | Infrastrutture di Trasporto - stradali | Manutenzione strade comunali | 1 | 1.200.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO | INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI | messa in sicurezza della viabilità comunale nel quadrante SUD-OVEST del Comune di Frosinone | 1 | 200.000,00 | 400.000,00 | 400.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO | INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI | messa in sicurezza della viabilità comunale nel quadrante NORD-OVEST del Comune di Frosinone | 1 | 180.000,00 | 360.000,00 | 360.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO | INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI | messa in sicurezza della viabilità comunale nel quadrante CENTROURBANO del Comune di Frosinone | 1 | 180.000,00 | 360.000,00 | 360.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO | INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI | messa in sicurezza della viabilità comunale nel quadrante SUD-EST del Comune di Frosinone | 1 | 200.000,00 | 400.000,00 | 400.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO | INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI | messa in sicurezza della viabilità comunale nel quadrante NORD-EST del Comune di Frosinone | 1 | 240.000,00 | 480.000,00 | 480.000,00 |
| NUOVA REALIZZAZIONE | INFRASTRUTTURE SOCIALI - SPORT, SPETTACOLO E TEMPOLIBERO | REALIZZAZIONE IMPIANTO SPORTIVO VIA MAZZINI | 1 | 0,00 | 300.000,00 | 0,00 |
| NUOVA REALIZZAZIONE | INFRASTRUTTURE SOCIALI - SPORT, SPETTACOLO E TEMPOLIBERO | REALIZZAZIONE SKATEPARK | 1 | 0,00 | 300.000,00 | 0,00 |
| NUOVA REALIZZAZIONE | INFRASTRUTTURE SOCIALI - SPORT, SPETTACOLO E TEMPOLIBERO | IMPIANTO SPORTIVO A SERVIZIO DELLA ZONA CAVONI | 1 | 0,00 | 300.000,00 | 0,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA | INFRASTRUTTURE SOCIALI - DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE | INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL 2° PIANO DELLA SEDE COMUNALE DI PIAZZA VI DICEMBRE | 1 | 44.600,00 | 401.400,00 | 0,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA | INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI | INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E RISTRUTTURAZIONE DELLA MOBILITÀ" DI PIAZZALE DE MATTHAEIS | 1 | 45.000,00 | 600.000,00 | 0,00 |

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio.

Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Il prospetto dell'attivo patrimoniale riporta le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito, la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali.

L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato.

Il prospetto del Piano delle alienazioni mostra il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Con la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 22/10/2025 è in corso di approvazione il "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI COMUNALI AGGIORNAMENTO PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELL'ART. 58 L. 133/2008 E S.M.I."

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica cercando di adeguare quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno necessario per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo).

In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale.

La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;

- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art. 17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

3.4 PROGRAMMA PER I CARICHI DI COLLABORAZIONI AUTONOMA

L'art. 3, comma 55 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), come modificato dall'art. 46, comma 2 della Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono affidare incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni solo previa programmazione da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Tale disposizione rientra tra quelle finalizzate al contenimento della spesa pubblica, prevedendo che gli enti si avvalgano prioritariamente delle risorse umane interne, già in servizio e in possesso delle competenze necessarie, prima di ricorrere a professionalità esterne.

In continuità con questa impostazione, il comma 56 dello stesso art. 3, come sostituito dall'art. 46, comma 3 della Legge 133/2008, stabilisce che:

“Con il regolamento di cui all'articolo 89 del D.lgs. 267/2000, sono fissati, in conformità alle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, applicabili a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione di tali disposizioni costituisce illecito disciplinare e comporta responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione deve essere fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.”

Inoltre, l'art. 6, comma 7 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, ha introdotto ulteriori vincoli:

“Al fine di valorizzare le professionalità interne, a partire dal 2011, la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusi quelli conferiti a dipendenti pubblici, non può superare il 20% di quella sostenuta nel 2009. Sono escluse da tale limite le università, gli enti e le fondazioni di ricerca, nonché gli incarichi connessi a processi di privatizzazione o regolamentazione del settore finanziario. L'affidamento di incarichi in violazione di tali disposizioni costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.”

In materia di affidamento di incarichi individuali, l'art. 7, comma 6 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 46, comma 1 della Legge 133/2008, prevede che:

Le pubbliche amministrazioni, solo in presenza di esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali a esperti di comprovata esperienza, tramite contratti di lavoro autonomo (professionale o occasionale) o di collaborazione coordinata e continuativa.

Presupposti per l'affidamento degli incarichi

L'affidamento di incarichi a soggetti esterni deve essere motivato da esigenze oggettive, strettamente connesse agli obiettivi gestionali derivanti dai programmi e progetti inseriti nel Documento Unico di Programmazione (DUP). Tali incarichi possono essere giustificati nei seguenti casi:

- Elevata complessità degli obiettivi da raggiungere, per i quali si rendono necessarie competenze specialistiche non presenti in organico;
- Esigenze straordinarie e imprevedibili che richiedano l'immediata disponibilità di professionalità esterne;
- Attività anche prevedibili, ma che richiedano competenze con caratteristiche di oggettiva infungibilità, non reperibili all'interno dell'ente.

L'affidamento è dunque strumentale al miglior perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione.

Programma annuale degli incarichi esterni

In applicazione dell'art. 3, comma 55 della Legge 244/2007, come modificato dall'art. 46, comma 2 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133), l'ente predispone un programma annuale degli incarichi di collaborazione autonoma esterna, previa rilevazione da parte dei responsabili di servizio del fabbisogno di figure esperte.

Tale programma:

- Ha natura programmatica, non costituisce autorizzazione automatica al conferimento degli incarichi;
- È vincolato agli stanziamenti previsti a bilancio e al rispetto del tetto di spesa annuale;
- Impone ai responsabili di servizio di effettuare le istruttorie e verifiche preventive per accertare la sussistenza dei requisiti e presupposti legittimanti.

Con la G.C. n. 370 del 19-11-2025 è stato adottato il Programma triennale 2026-2028 acquisti e servizi ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. n. 36 del 31/03/2023.

Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Il legislatore ha introdotto norme generali o interventi annuali che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Le spese di personale negli enti, siano essi pubblici o privati, variano in base alla loro grandezza, che si riflette nella quantità di personale impiegato e nei relativi costi.

Enti più grandi, con più dipendenti, avranno spese di personale più elevate rispetto a quelli più piccoli.

Questa relazione è influenzata anche dal tipo di attività svolta dall'ente, dalle politiche di assunzione e dai contratti collettivi applicati.

Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

A partire dal 2007, gli enti locali sono stati sottoposti a specifici vincoli volti al contenimento della spesa per il personale. Questa materia ha subito un'importante trasformazione con l'introduzione, da parte dell'articolo 33, comma 2, del Decreto-Legge 34/2019, di nuovi criteri per determinare l'ammontare delle risorse compatibili con una gestione finanziariamente sostenibile della spesa del personale.

In particolare, si è abbandonato il tradizionale riferimento alla spesa storica, sostituito da parametri innovativi che tengono conto anche del livello delle entrate correnti.

Per quanto riguarda l'efficacia delle nuove regole, il legislatore ha previsto che la relativa data di decorrenza fosse individuata tramite un decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Tale data è stata successivamente fissata al 20 aprile 2020, tramite apposito decreto di recepimento delle decisioni assunte in seno alla Conferenza.

Parallelamente, è stato superato anche il concetto tradizionale di "dotazione organica".

Infatti, l'articolo 6 del Decreto Legislativo 165/2001, modificato dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 75/2017, ha introdotto un nuovo approccio.

Come illustrato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale delle Pubbliche Amministrazioni", emanate dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 – Reg. n. 1477 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018), la dotazione organica viene ora intesa come un valore finanziario, ovvero un tetto massimo di spesa sostenibile previsto dalla normativa vigente.

Per gli enti locali, questo valore è rappresentato dal limite di spesa per il personale calcolato sulla media del triennio 2011–2013, ai sensi dell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Vincolo assunzioni a tempo indeterminato – art.33, c.2, DL34/2019

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha introdotto nuove limitazioni alle assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte dei Comuni.

In particolare, l'articolo 33, comma 2, stabilisce che, a decorrere dalla data indicata da un apposito decreto ministeriale, i Comuni possono procedere con assunzioni a tempo indeterminato solo se:

- Tali assunzioni sono coerenti con i Piani triennali dei fabbisogni di personale;
- È rispettato l'equilibrio pluriennale di bilancio, certificato dall'organo di revisione;
- La spesa complessiva per il personale, comprensiva di tutti gli oneri a carico dell'ente, non supera un valore soglia determinato come percentuale delle entrate correnti medie degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità previsto nel bilancio di previsione.

Le fasce demografiche dei Comuni, i relativi valori soglia e le percentuali massime annuali di incremento della spesa per personale in servizio (per gli enti che si collocano al di sotto del valore soglia medio) sono definiti con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con i Ministri dell'Economia e dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. Tale decreto deve essere emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento.

I Comuni che si collocano tra la soglia media e quella superiore non possono aumentare la propria spesa rispetto a quella registrata nell'ultimo rendiconto approvato.

I Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, se al di sotto del valore soglia medio e appartenenti a unioni di comuni (ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000), possono eccezionalmente superare la soglia per effettuare almeno una assunzione, entro un limite stabilito dal decreto sopra citato. La nuova unità di personale deve essere comandata presso l'unione, senza oneri a carico del singolo Comune. Questa possibilità costituisce una deroga alle norme generali sul contenimento della spesa del personale.

I parametri previsti possono essere aggiornati ogni cinque anni con le stesse modalità previste per la loro definizione.

Per i Comuni che presentano un rapporto tra spesa del personale (al lordo degli oneri) e media delle entrate correnti superiore al valore soglia massimo, è previsto un percorso di riduzione graduale di tale rapporto fino al raggiungimento della soglia entro il 2025, anche applicando un turnover inferiore al 100%.

A partire dal 2025, i Comuni che non avranno ancora rispettato il valore soglia massimo potranno sostituire solo il 30%

del personale cessato, fino al pieno rientro nei limiti.

Infine, il limite al trattamento accessorio del personale, previsto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017, viene adeguato in aumento o in diminuzione per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite del fondo per la contrattazione integrativa e per gli incarichi di posizione organizzativa, calcolato prendendo come base il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

Spesa personale a tempo indeterminato

Con l'introduzione del Decreto-Legge 34/2019 è stato definito un nuovo "valore soglia" (VS) per la spesa del personale a tempo indeterminato. Questo valore, espresso come percentuale, rappresenta il parametro di riferimento massimo per ogni ente e varia in base alla fascia demografica. Il calcolo si basa sulla media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione.

Tabella 1 – Valori soglia (VS) per il 2020/2021

| Fascia demografica | Valore soglia (%) |
|---|-------------------|
| a) Comuni con meno di 1.000 abitanti | 29,5 % |
| b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti | 28,6 % |
| c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti | 27,6 % |
| d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti | 27,2 % |
| f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti | 27,0 % |
| g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti | 27,6 % |
| h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 ab. | 28,8 % |
| i) Comuni con più di 1.500.000 abitanti | 25,3 % |

L'art. 5 del decreto stabilisce che, per le assunzioni a tempo indeterminato, è possibile aumentare annualmente la spesa per il personale rilevata nel 2018 (definita ai sensi dell'art. 2), entro i limiti percentuali indicati nella Tabella 2, purché:

- vi sia coerenza con i Piani triennali dei fabbisogni di personale;
- venga rispettato l'equilibrio pluriennale di bilancio, certificato dall'organo di revisione;
- sia rispettato il valore soglia definito all'art. 4, comma 1.

Ad esempio, nel 2022, per i Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti, è stato consentito un incremento della spesa fino al 33% del valore soglia.

Per il periodo compreso tra il 2020 e il 2024, i Comuni possono utilizzare le capacità assunzionali residue maturate nei cinque anni precedenti al 2020. Questo è possibile anche in deroga agli incrementi percentuali previsti dalla Tabella 2, ma restano fermi:

- i limiti della Tabella 1 (art. 4, comma 1) riferiti alla fascia demografica;
- i piani triennali dei fabbisogni;
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio, attestato dall'organo di revisione.

Numeratore

La spesa di personale dell'anno dell'assunzione comprende:

- Tutti gli impegni di competenza per il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato;
- I costi per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro somministrato, personale assunto ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 e ogni altra forma di utilizzo di personale;
- Il valore è calcolato al lordo degli oneri riflessi, esclusa l'IRAP;
- Si fa riferimento ai dati rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Denominatore

La somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) stanziato nel bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata (2022).

Il rapporto tra questi due valori genera il Valore di riferimento (VF), che funge da indicatore guida per la gestione della spesa del personale.

Ipotesi 1) Se $VF > VS$, non è consentito alcun incremento della spesa del personale, fermo restando che occorrerà confrontarsi con l'ulteriore soglia di "rientro" o di "intolleranza" (di seguito anche VR), per verificare l'ammissibilità di un futuro turnover del personale.

In particolare occorrerà verificare se il rapporto della spesa del personale e le entrate correnti superino i seguenti ulteriori valori di rientro VR:

Tabella 2) – VR

- Comuni con meno di 1000 abitanti 33,5%
- Comuni da 1000 a 1.999 abitanti 32,6%
- Comuni da 2000 a 2.999 abitanti 31,6%
- Comuni da 3000 a 4.999 abitanti 31,2%
- Comuni da 5000 a 9.999 abitanti 30,9%
- Comuni da 10000 a 59.999 abitanti 31,0%
- Comuni da 60000 a 249.999 abitanti 31,6%
- Comuni da 250000 a 1.499.999 abitanti 32,8%
- Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre 29,3%

Se $VF > VR$, il Comune dovrà provvedere alla graduale riduzione annuale del VF, da raggiungere entro il 2025, anche applicando un turnover inferiore al 100%, in modo tale che per l'anno 2025 $VF \leq VR$.

Ipotesi 2) Se $VF < VR$ e ancora $VF < VS$, la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare a $VF = VS$, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita della spesa.

L'ulteriore vincolo, di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede infatti che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018 non debba superare i valori percentuali indicativi sotto riportati, fissati anch'essi in sede di Conferenza Stato-Città.

| Comuni | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| a) Comuni con meno di 1.000 abitanti | 23,0% | 29,0% | 33,0% | 34,0% | 35,0% |
| b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti | 23,0% | 29,0% | 33,0% | 34,0% | 35,0% |
| c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti | 20,0% | 25,0% | 28,0% | 29,0% | 30,0% |
| d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti | 19,0% | 24,0% | 26,0% | 27,0% | 28,0% |
| e) Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti | 17,0% | 21,0% | 24,0% | 25,0% | 26,0% |
| f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti | 9,0% | 16,0% | 19,0% | 21,0% | 22,0% |
| g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti | 7,0% | 12,0% | 14,0% | 15,0% | 16,0% |
| h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti | 3,0% | 6,0% | 8,0% | 9,0% | 10,0% |
| i) Comuni con 1.500.000 abitanti e oltre | 1,5% | 3,0% | 4,0% | 4,5% | 5,0% |

Personale a tempo determinato

Nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La normativa e i recenti decreti legati all'emergenza COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, che possono essere assunti "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come attestabile dall'emergenza in atto.

Tuttavia, i limiti restano fermi ai consolidati parametri di spesa riferiti all'anno 2009.

In particolare, l'art. 9, comma 28, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, al primo e secondo periodo, nella versione originaria, stabilisce quanto segue:

"A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni statali, le agenzie, ecc. (omissis), possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Per le medesime amministrazioni, la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009."

IL PIAO E IL PIANO DEI FABBISOGNI

L'articolo 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha

introdotta per le pubbliche amministrazioni un nuovo strumento di programmazione: il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Soggetti obbligati e tipologie di PIAO:

- Le amministrazioni con almeno 50 dipendenti sono tenute a redigere e approvare il PIAO "integrale".
- Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti possono adottare un PIAO "semplificato".

Il PIAO ha valenza triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale e l'approvazione del Piano è di competenza della Giunta comunale.

A regime, a partire dal triennio 2023-2025, il PIAO deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno. Qualora intervenga un differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, la scadenza del PIAO viene automaticamente posticipata di 30 giorni rispetto alla data di approvazione del bilancio stesso, come previsto dall'art. 8, comma 2 del D.M. n. 132/2022.

Nel caso in cui il PIAO non venga adottato, fino alla sua approvazione si applicano le sanzioni previste dall'art. 10, comma 5 del D.Lgs. n. 150/2009.

Tra queste, si segnala il divieto di effettuare nuove assunzioni di personale, oltre ad ulteriori conseguenze di natura organizzativa e gestionale.

Il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, ha individuato gli adempimenti assorbiti nel PIAO, precisando che i singoli piani settoriali non sono abrogati, ma i relativi adempimenti sono riassunti e integrati all'interno delle specifiche sezioni del nuovo piano integrato.

In particolare, il PIAO accorpa i seguenti strumenti di programmazione:

- Piano della performance
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Piano triennale dei fabbisogni del personale
- Piano organizzativo del lavoro agile
- Piano annuale e triennale della formazione
- Piano delle azioni positive

Il DPR specifica infatti che:

"Sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO, gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni..."

Di conseguenza, le norme di riferimento restano vigenti, ma non devono più essere assolte tramite piani separati, bensì attraverso le sezioni corrispondenti del PIAO.

Alla luce del nuovo assetto normativo, il Piano triennale dei Fabbisogni del Personale, previsto originariamente dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, è ora assorbito nella sezione 3.3 del PIAO, che ne mantiene denominazione e contenuti specifici. Contestualmente, sono stati soppressi i commi 1 e 4 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, ma solo per quanto concerne gli adempimenti separati, ora confluiti nel nuovo sistema unitario.

PIAO - SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO (ultimo approvato 2025-2027)

Il decreto 25 luglio 2023 del Ministero dell'Economia e del Bilancio (in G.U. n.181 del 04/08/2023) è stata modificata la Sezione Operativa del Dup nella quale, si assume, non vi dovrà più essere l'indicazione delle risorse umane destinate alla realizzazione dei programmi nell'ambito delle missioni, ma solo le relative risorse finanziarie, con la conseguenza che nel Dup si elimina il piano dei fabbisogni del personale, che quindi troverebbe spazio solo nel Piao. Infatti, il DM, all'articolo 1, lettera g), modifica il paragrafo 8.2 del principio contabile relativo alla programmazione, che adesso stabilisce: "La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113". Tuttavia, pur se formalmente modificato il DUP, resta il problema della definizione delle risorse finanziarie da inserire nell'ambito triennale, avendo ben presente la necessità di dover pur sempre definire una proposta del piano delle assunzioni che, partendo dalla spesa del personale in servizio e delle cessazioni certe previste nel triennio, determini l'utilizzo delle facoltà assunzionali previste nell'ambito delle risorse disponibili secondo il d.l. 34/2019 e il suo decreto attuativo (rapporto tra spesa del personale e media delle entrate correnti nel triennio precedente).

• La legge di bilancio 2025 (Legge n. 207/2024), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.305 del 31 dicembre 2024, all'articolo unico nei commi da 162 a 166 ha previsto quanto segue: a) Per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni (di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni), il limite massimo di età per la prosecuzione del servizio corrisponda al requisito generale anagrafico per la pensione di vecchiaia, pari attualmente a 67 anni, fermi restando sia i limiti ordinamentali più elevati già previsti per alcune categorie sia la possibilità di trattenimento in servizio, facendo venire meno l'obbligo di collocamento a riposo per i dipendenti

pubblici che, al compimento dell'attuale limite ordinamentale dei 65 anni di età (o successivamente), possano fruire del trattamento pensionistico anticipato (essendo in possesso del relativo requisito contributivo), con conseguente abrogazione della norma che consente alla pubblica amministrazione di risolvere in via unilaterale il rapporto di lavoro con un dipendente che possa già fruire della liquidazione del trattamento pensionistico anticipato; b) Si introduce la possibilità per la pubblica amministrazione di concordare con un dipendente il trattenimento in servizio oltre il suddetto limite di 67 anni ma non oltre il compimento del settantesimo anno di età. La possibilità di trattenimento viene ammessa nel limite del dieci per cento delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente. La possibilità di trattenimento (nel rispetto del limite del 10% delle proprie capacità assunzionali) deve basarsi sulla necessità della prosecuzione dell'utilizzo del personale interessato, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente risolvibili. Pertanto, il personale interessato deve essere individuato dalle amministrazioni esclusivamente sulla base delle suddette esigenze organizzative e del merito.

La normativa avente ad oggetto il trattenimento in servizio, conferisce all'ente ampia facoltà di individuare i dipendenti sia per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti, sia per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, fermo restando il limite del 10% delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, ossia in presenza della programmazione delle assunzioni effettivamente disponibili per l'ente, quindi non solo correlate all'anno 2025, bensì quelle che al 1° gennaio 2025 sono effettivamente esercitabili sulla base degli atti formalmente adottati e/o approvati. Pertanto, il trattenimento si riferisce al «personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi», individuato «esclusivamente sulla base delle esigenze organizzative di cui al primo periodo e del merito». La norma, infine, prevede che il personale trattenuto non può, in ogni caso, permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età;

- la normativa affida la regia all'ente nella instaurazione e definizione della procedura, avendo la norma precisato che gli enti «possono trattenere in servizio» il personale «di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi», che è appunto «individuato dalle amministrazioni interessate». Dunque non configura alcuna «domanda» da parte del dipendente pensionando, del quale è necessario solo acquisire la previa disponibilità.

Secondo, infatti, la direttiva del Ministero della PA pubblicata in data 20/01/2025, avente ad oggetto «Indicazioni applicative del ricorso al trattenimento in servizio di cui all'articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207» le amministrazioni non dovranno espletare alcuna procedura di interpello, bensì dovranno valutare, nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa da esplicitarsi preventivamente negli atti di programmazione annuale e pluriennali (PIAO): la sussistenza e la «dimensione» delle esigenze funzionali e la durata di tale esigenza. In ordine al profilo della durata, la disposizione in commento non prevede una durata minima, che dovrà quindi essere commisurata, caso per caso, in termini congruenti all'esigenza che si intende affrontare attraverso tale istituto e comunque auspicabilmente in misura adeguata a preservare la continuità gestionale ed evitare frammentazioni (non inferiore, ad esempio, ad un anno). Con particolare riferimento al personale dirigenziale, è possibile confermare o conferire (nuovi) incarichi anche per una durata inferiore a quella minima triennale prevista dall'articolo 19, del decreto legislativo n. 165 del 2001, mentre per la durata massima del contratto restano salvi i limiti vigenti, ovviamente nel rispetto dell'ulteriore limite riferito al settantesimo anno di età. In conclusione, secondo la direttiva, la disposizione normativa non attribuisce al lavoratore alcun diritto o automatismo al trattenimento in servizio e non ipotizza, in alcun modo, la presentazione, da parte sua, di richieste/istanze in tal senso; attribuisce esclusivamente alla parte «datoriale» il potere di individuare il personale di cui ritiene necessario il trattenimento in servizio; stabilisce che le esigenze organizzative possono essere quelle di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e quelle riconducibili ad esigenze funzionali non diversamente assolvibili, da intendersi come espletabili solamente dal personale individuato; condiziona la possibilità di trattenimento alla valutazione del merito. Nel senso che non potranno essere trattenuti in servizio dipendenti che non abbiano conseguito una valutazione della performance ottima o eccellente (o giudizio corrispondente secondo il rispettivo ordinamento); condiziona il trattenimento al consenso dell'interessato.

Decreto PA

L'art.14-1bis del d.l. 25/2025, convertito in legge, prevede che: «A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n.58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali». In sede di prima applicazione si ritiene che l'applicazione nell'anno 2025 (il conto annuale sarà regolarizzato solo a partire dall'anno 2026) non risulta disponibile l'incremento del 25%, per cui nei fondi per l'anno 2025 potranno essere inserite risorse fino ad un massimo del 23% dell'incremento calcolato sul conto annuale del 2023.

Il valore contenuto nella tabella 12 del conto annuale dovrà essere prelevato il valore della voce «Stipendio» (ossia senza RIA; differenziale stipendiale) con l'aggiunta della 13° mensilità delle seguenti aree professionali: a) Funzionari

elevate Qualificazioni; b) Istruttori; c) operatori esperti; d) operatori. La somma di questi valori fornirà la percentuale del 48% massima che potrà essere inserita sia nel fondo delle risorse decentrate sia per le elevate qualificazioni. L'importo così ottenuto dovrà essere suddiviso tra fondo e elevate qualificazioni in proporzione al valore tra fondo (con esclusione delle risorse escluse) e elevate qualificazioni stanziati nell'anno 2023.

Importi rilevati dal conto annuale 2023 (tabella 12)

| Qualifica | Stipendio | 13° mensilità | Totale | | |
|-------------------|------------------|----------------|------------------|---------------------|-------------------|
| Funzionari e E.Q. | 1.024.716 | 85.393 | 1.110.109 | | |
| Istruttori | 1.458.021 | 121.502 | 1.579.523 | | |
| Operatori esperti | 1.203.616 | 100.301 | 1.303.917 | | |
| Operatori | 0 | 0 | 0 | Limite 48% | Limite 23% |
| Totali | 3.686.353 | 307.196 | 3.993.549 | 1.916.903,56 | 918.516,29 |

| | Anno 2023 | Ripartizione | Ripartizione |
|---------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| Fondo | 848.458,57 | 1.563.770,83 | 749.306,86 |
| E.Q. | 191.600,00 | 353.132,73 | 169.209,43 |
| Totale | 1.040.058,57 | 1.916.903,56 | 918.516,29 |

CAPACITA' ASSUNZIONALE DEL COMUNE

Ai fini del calcolo della capacità assunzionale le indicazioni contenute nell'art.33, comma 2, del d.l. 34/2019 e del DPCM 17 marzo 2020, prevedono la determinazione di un valore soglia ai sensi dell'art.4 del citato DPCM dato da una soglia per gli enti virtuosi determinata in base alla popolazione residente (Tabella 1) e una soglia massima per gli enti non virtuosi (tabella 3) che nel caso del Comune di Frosinone è la seguente:

Step 1 - DETERMINAZIONE VALORE SOGLIA art. 4

Popolazione

Fascia di riferimento

Valore 1° soglia

Valore 2° soglia

| |
|---------------|
| 43.525 |
| F |
| 27,0% |
| 31,0% |

In attesa dell'approvazione del conto consuntivo, la spesa del personale, dell'ultimo conto consuntivo formalmente approvato dalla Giunta comunale relativo all'anno 2024, è la seguente:

SPESE DI PERSONALE

| | consuntivo 2024 | Cod. Piano dei conti integrato |
|--|---------------------|-------------------------------------|
| Redditi da lavoro dipendente | 8.631.437,12 | 1 |
| Spesa arretrati contrattuali (da sottrarre dal 2023) | 117.422,92 | U.1.01.01.01.001 e U.1.01.01.01.005 |
| Incentivi funzioni tecniche (da sottrarre) | 0,00 | |
| Rimborso spese personale comandato (da aggiungere) | 0,00 | U.1.09.01.00.000 |
| Somministrazione | 0,00 | U.1.03.02.12.001 |
| Quota LSU in carico all'ente | 0,00 | U.1.03.02.12.002 |
| Collaborazioni coordinate e a progetto | 0,00 | U.1.03.02.12.003 |
| Altre forme di lavoro flessibile | 0,00 | U.1.03.02.12.999 |
| | 8.514.014,20 | |

La media delle Entrate correnti nel triennio dell'ultimo conto consuntivo approvato, al netto del FCDE del bilancio di previsione corrispondente all'ultimo conto consuntivo approvato è il seguente:

ENTRATE CORRENTI

| | |
|------------------------------|---------------|
| Entrate rendiconto anno 2024 | 55.439.822,78 |
| Entrate rendiconto anno 2023 | 59.187.965,41 |

| | |
|------------------------------|---------------|
| Entrate rendiconto anno 2022 | 56.757.855,57 |
|------------------------------|---------------|

| | |
|------------------------|----------------------|
| Media | 57.128.547,92 |
| FCDE assestato 2024 | 2.149.567,48 |
| ENTRATE DA CONSIDERARE | 54.978.980,44 |

La percentuale, pertanto, rinveniente dal rapporto della spesa del personale e le entrate da considerare è pari al 15,49% (8.514.014,20/54.978.980,44) che offre un margine assunzionale massimo possibile pari alla differenza tra il limite di spesa calcolato in base alla percentuale prevista nella 1° soglia (ossia del 27,6%) ottenendo un limite teorico di spesa complessiva pari $54.978.980,44 \times 27,0\% = 14.884.324,72$ e la spesa del personale dell'ultimo conto consuntivo approvato pari a 8.514.014,20 ottenendo un valore massimo assunzionale teorico pari ad euro 6.330.310,52 (quale differenza tra $14.884.324,72 - 8.514.014,20$). In merito al limite di spesa previsto dalla tabella 2 ossia spesa del personale del 2018 e percentuale massima di incremento, in assenza dell'aggiornamento della stessa, al momento non potrà essere utilizzata. A solo titolo illustrativo viene mostrata dalla tabella seguente il limite massimo nel caso di utilizzazione della medesima percentuale prevista nell'anno 2024:

| | |
|---------------------------------------|---------------------|
| Percentuale massima incremento spesa | 22,0% |
| Spesa di personale da rendiconto 2018 | 9.794.832 |
| Incremento massimo | 2.154.863,04 |

Pertanto l'ente ha una capacità di spesa massima consentita di assunzioni di personale a qualsiasi titolo non che non potrà essere superiore a euro 6.330.310,52. Si precisa come per le procedure di verticalizzazione in deroga oltre il limite dello 0,55% del monte salari 2018 (Deliberazione Corte dei Conti - sez. regionale di controllo per il Piemonte 20/12/2024 n. 184) pari ad euro 37.235,64, mentre in tema di verticalizzazione è stato previsto un consumo di capacità assunzionale (parere dell'ARAN CFL207) pari ad euro 52.161,65 (di cui assorbe nell'anno 2024 per euro 32.816,36 e nell'anno 2025 assorbite per euro 19.345,30) con una differenza pari ad euro 14.926,01. La capacità assunzionale residua al 01/01/2025 è pari ad euro 5.186.171,76 (6.379.808,24-1.178.710,47-14.926,01). L'ente ha, anche autorizzato un trattenimento di un dipendente in servizio di un dipendente dell'area operatori esperti nel limite del 10% delle proprie capacità assunzionali pari a complessivi 637.980,82 che al netto del trattenimento al servizio medio tempore disposto pari a 29.021,89 residuano capacità assunzionali per trattenimento in servizio pari a euro 608.958,93. In merito all'attuazione di cui all'art.14, comma 1-bis del d.l. 25/2025, così come modificato dalla legge di conversione del 9 maggio 2025, n. 69 (GU n.109 del 13-5-2025 - Suppl. Ordinario n. 16) sulla base delle indicazioni contenute nella nota del MEF del 27/06/2025 prot. n. 175716, l'impatto sulla capacità assunzionale è stato stimato pari ad euro 115.916,41, trovando ampia capienza nella sopra indicata capacità assunzionale dell'ente.

DOTAZIONE ORGANICA TEORICA E PERSONALE PRESENTE

L'ultima dotazione organica approvata e i posti occupati, prima del passaggio (a partire dal 01/04/2023) dalle categorie professionali alle aree professionali così come definite dal CCNL 2019-2021 Funzioni Locali, sono rappresentati dalle tabelle seguenti:

DOTAZIONE ORGANICA TEORICA FINO AL 31/12/2024

| CAT. | Totale unità previste | TEMPO PIENO | PART-TIME | TOTALE | Posti Occupati | Posti vacanti part time | Posti vacanti tempo pieno | Totale posti vacanti |
|-------------------------------------|-----------------------|--------------|------------|------------|----------------|-------------------------|---------------------------|----------------------|
| Dirigenti | 9 | 9 | 0 | 9 | 8 | 0 | 1 | 1 |
| D3 | 8 | 7 | 1 | 8 | 7 | 0 | 1 | 1 |
| D1 | 63 | 63 | 0 | 63 | 42 | 0 | 21 | 21 |
| C | 106 | 106 | 0 | 106 | 74 | 0 | 32 | 32 |
| B3 | 14 | 14 | 0 | 14 | 14 | 0 | 0 | 0 |
| B1 | 66 | 66 | 0 | 66 | 46 | 0 | 20 | 20 |
| A | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | |
| TOTALI | 266 | 265 | 1 | 266 | 191 | 0 | 75 | 75 |
| TOTALE PERSONALE EQUIVALENTE | 265,5 | 265,0 | 0,5 | | | | | |

DOTAZIONE ORGANICA TEORICA DAL 01/04/2023

| CAT. | Totale unità previste | TEMPO PIENO | PART-TIME | TOTALE | Posti Occupati | Posti vacanti part time | Posti vacanti tempo pieno | Totale posti vacanti |
|-------------------------------------|-----------------------|-------------|------------|------------|----------------|-------------------------|---------------------------|----------------------|
| Dirigenti | 9 | 9 | 0 | 9 | 8 | 0 | 1 | 1 |
| Funzionari e EQ | 71 | 70 | 1 | 71 | 49 | 0 | 22 | 22 |
| Istruttori | 106 | 106 | 0 | 106 | 74 | 0 | 32 | 32 |
| Operatori esp. | 80 | 80 | 0 | 80 | 60 | 0 | 20 | 20 |
| Operatori | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALI | 266 | 265 | 1 | 266 | 191 | 0 | 75 | 75 |
| TOTALE PERSONALE EQUIVALENTE | 265,5 | 265 | 0,5 | | | | | |

Il valore finanziario massimo della dotazione organica teorica è stato calcolato sulla base dei seguenti valori contrattuali previsti dal CCNL 2019-2021 del contratto della Funzioni Locali fino al 31/03/2023 e dal 01/04/2023 a seguito della riclassificazione del personale:

| Tabella fino al 31/03/2023 | | | |
|----------------------------|----------------|-----------|------------------|
| Cat. | Al 31/03/2023 | 13° mens. | Totale |
| Dirig. | 41.779,17 | 3.481,60 | 45.260,77 |
| D3 | 26.553,70 | 2.212,81 | 28.766,51 |
| D1 | 23.212,35 | 1.934,36 | 25.146,71 |
| C1 | 21.392,87 | 1.782,74 | 23.175,61 |
| B3 | 20.072,88 | 1.672,74 | 21.745,62 |
| B1 | 19.034,51 | 1.586,21 | 20.620,72 |
| A2 | 18.283,31 | 1.523,61 | 19.806,92 |
| Tabella dal 01/04/2023 | | | |
| Area | Dal 01/04/2023 | 13° mens. | TOTALE |
| Dirigenti | 41.779,17 | 3.481,60 | 45.260,77 |
| Funzionari e EQ | 23.212,35 | 1.934,36 | 25.146,71 |
| Istruttori | 21.392,87 | 1.782,74 | 23.175,61 |
| Operatori esp. | 19.034,51 | 1.586,21 | 20.620,72 |
| Operatori | 18.283,31 | 1.523,61 | 19.806,92 |

Sulla base dei citati valori è possibile verificare il valore massimo di un eventuale occupazione di tutto il personale nella dotazione organica teorica, secondo la tabella seguente prima e dopo Il passaggio alla nuova classificazione del personale considerando il differenziale tra le categorie B3 e D3 giuridiche e della differenza con la categoria di ingresso degli operatori che è stata fissata nella categoria iniziale A2:

Situazione fino al 31/12/2024

Personale riclassificato al 31/12/2024

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|---------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|---------------------|---------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigenti | 9 | 0,00 | 9,00 | 2.036,97 | 425.178,90 | 113.437,73 | 36.140,21 | 4.251,79 | 579.008,63 |
| D3 | 7 | 0,50 | 7,50 | 1.078,35 | 216.827,16 | 57.849,49 | 18.430,31 | 2.168,27 | 295.275,23 |
| D1 | 63 | 0,00 | 63,00 | 7.919,73 | 1.592.162,62 | 424.788,99 | 135.333,82 | 15.921,63 | 2.168.207,05 |
| C | 106 | 0,00 | 106,00 | 12.277,98 | 2.468.892,55 | 658.700,53 | 209.855,87 | 24.688,93 | 3.362.137,88 |
| B3 | 14 | 0,00 | 14,00 | 1.521,52 | 305.960,20 | 81.630,18 | 26.006,62 | 3.059,60 | 416.656,60 |
| B1 | 66 | 0,00 | 66,00 | 6.803,94 | 1.367.771,41 | 364.921,41 | 116.260,57 | 13.677,71 | 1.862.631,10 |
| A2 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 265 | 0,50 | 265,50 | 31.638,49 | 6.376.792,84 | 1.701.328,33 | 542.027,39 | 63.767,93 | 8.683.916,48 |

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | DIFFERENZIALI | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigenti | 9 | 0,00 | 9,00 | 2.036,97 | 425.178,90 | 0 | 113.437,73 | 36.140,21 | 4.251,79 | 579.008,63 |
| Funzionari e EQ | 70 | 0,50 | 70,50 | 8.998,08 | 1.781.841,31 | 27.148,47 | 482.638,47 | 153.764,13 | 18.089,90 | 2.463.482,28 |
| Istruttori | 106 | 0,00 | 106,00 | 12.277,98 | 2.468.892,55 | 0 | 658.700,53 | 209.855,87 | 24.688,93 | 3.362.137,88 |
| Operatori esp. | 80 | 0,00 | 80,00 | 8.325,46 | 1.657.982,99 | 15.748,61 | 446.551,59 | 142.267,19 | 16.737,32 | 2.279.287,70 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 265 | 0,50 | 265,50 | 31.638,49 | 6.333.895,76 | 42.897,08 | 1.701.328,33 | 542.027,39 | 63.767,93 | 8.683.916,48 |

Al fine della verifica del limite delle assunzioni è necessario integrare il valore finanziario della dotazione finanziaria teorica con: a) il personale a tempo determinato e flessibile ai sensi dell'art.9, comma 28, d.l. 78/2010, anche al fine della verifica del rispetto della normativa; b) con la retribuzione del segretario comunale; c) con il salario accessorio complessivo (fondi, posizioni organizzative, straordinario) d) con le altre componenti di spesa (assegni familiari, buoni pasto ecc.). La tabella che segue mostra le spese complessive sostenute dall'ente anche ai fini del limite di cui all'art.9, comma 28, del d.l. 78/2010:

Altre spese

| TIPOLOGIA | Spesa Anno 2009 | Spesa Anno 2025 | Spesa Anno 2026 | Spesa Anno 2027 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Rapporti a tempo determinato ex art. 90 TUEL | 176.011,54 | 148.367,56 | 148.367,56 | 148.367,56 |
| Rapporti a tempo determinato ex art. 92 TUEL | 258.571,95 | 320.543,41 | 320.543,41 | 320.543,41 |
| Contratti di collaborazione coord. e continuativa | 79.182,00 | | 0,00 | 0,00 |
| Personale in comando (n.1 posizioni C) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Somministrazione di lavoro e lavoro accessorio | 13.858,71 | | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 527.624,20 | 468.910,97 | 468.910,97 | 468.910,97 |
| | | 88,87% | 88,87% | 88,87% |

La tabella che segue mostra le altre spese da aggiungere ai fini della verifica degli importi totali da verificare ai sensi dell'art.1, comma 557, della legge finanziaria 2007, ossia del non superamento della media 2011-2013.

| | Importo | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1,06%) | SPESA TOTALE |
|------------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------------|---------------------|
| Fondo dirigenti | 511.070,00 | 138.344,60 | 43.440,95 | 5.417,34 | 698.272,90 |
| Fondo dipendenti | 1.128.014,00 | 268.467,33 | 95.881,19 | 11.956,95 | 1.504.319,47 |
| P.O. e A.P. a bilancio | 191.600,00 | 45.600,80 | 16.286,00 | 2.030,96 | 255.517,76 |
| Straordinario | 112.000,00 | 26.656,00 | 9.520,00 | 1.187,20 | 149.363,20 |
| TOTALE | 1.942.684,00 | 479.068,74 | 165.128,14 | 20.592,45 | 2.607.473,33 |

| | |
|---|------------------|
| Altre spese (lavoro occasionale, buoni pasto, assegni nucleo familiare ecc.) | 90.000,00 |
|---|------------------|

| | | | | | |
|----------------------------|------------|-----------|-----------|------|------------|
| Segretario Generale | 120.500,00 | 34.559,40 | 10.242,50 | 0,00 | 165.301,90 |
|----------------------------|------------|-----------|-----------|------|------------|

| | |
|---------------------------------------|-------------------|
| Spesa Segretario e altre spese | 255.301,90 |
|---------------------------------------|-------------------|

Aumento indennità di vacanza contrattuale

Il decreto Anticipi e la legge di bilancio 2024 hanno previsto un incremento dell'indennità di vacanza contrattuale a partire dall'anno 2024 pari a 6,7 volte quella attualmente prevista fino al rinnovo con CCNL 2022-2024, secondo la tabella che segue:

| INDENNITA' VACANZA CONTRATTUALE 2022-2024 | | | | | | | | | | | |
|---|-------|----------------|-----------|---------------------|------------------|------------------|---------------|------------|--------|----------|-----------|
| | IVC | IVC nuovi ass. | IVC x 6,7 | IVC nuovi ass. x6,7 | N. pers.31/12/23 | Importo x 13 | Importo x 6,7 | Contributi | INAIL | IRAP | Totale |
| Dirigenti | 17,41 | 17,41 | 116,647 | 116,647 | 8,00 | 12.131,29 | 12.131,29 | 2.887,25 | 121,31 | 1.031,16 | 16.171,01 |
| D7 | 13,50 | | 90,45 | | 2,00 | 2.351,70 | 2.351,70 | 559,70 | 23,52 | 199,89 | 3.134,82 |
| D6 | 12,85 | | 86,095 | | 1,00 | 1.119,24 | 1.119,24 | 266,38 | 11,19 | 95,13 | 1.491,94 |
| D5 | 12,02 | | 80,534 | | 7,00 | 7.328,59 | 7.328,59 | 1.744,21 | 73,29 | 622,93 | 9.769,02 |
| D4 | 11,52 | | 77,184 | | 2,00 | 2.006,78 | 2.006,78 | 477,61 | 20,07 | 170,58 | 2.675,04 |
| D3 | 11,06 | | 74,102 | | 12,00 | 11.559,91 | 11.559,91 | 2.751,26 | 115,60 | 982,59 | 15.409,36 |
| D2 | 10,13 | | 67,871 | | 5,00 | 4.411,62 | 4.411,62 | 1.049,96 | 44,12 | 374,99 | 5.880,68 |
| D1 | 9,67 | 9,67 | 64,789 | 64,79 | 14,00 | 11.791,60 | 11.791,60 | 2.806,40 | 117,92 | 1.002,29 | 15.718,20 |
| C6 | 10,27 | | 68,809 | | 15,00 | 13.417,76 | 13.417,76 | 3.193,43 | 134,18 | 1.140,51 | 17.885,87 |
| C5 | 10,00 | | 67 | | 12,00 | 10.452,00 | 10.452,00 | 2.487,58 | 104,52 | 888,42 | 13.932,52 |
| C4 | 9,65 | | 64,655 | | 6,00 | 5.043,09 | 5.043,09 | 1.200,26 | 50,43 | 428,66 | 6.722,44 |
| C3 | 9,36 | | 62,712 | | 22,00 | 17.935,63 | 17.935,63 | 4.268,68 | 179,36 | 1.524,53 | 23.908,20 |
| C2 | 9,12 | | 61,104 | | 10,00 | 7.943,52 | 7.943,52 | 1.890,56 | 79,44 | 675,20 | 10.588,71 |
| C1 | 8,91 | 8,91 | 59,697 | 59,70 | 5,00 | 3.880,31 | 3.880,31 | 923,51 | 38,80 | 329,83 | 5.172,45 |
| B8 | 9,30 | | 62,31 | | 5,00 | 4.050,15 | 4.050,15 | 963,94 | 40,50 | 344,26 | 5.398,85 |
| B7 | 9,10 | | 60,97 | | 5,00 | 3.963,05 | 3.963,05 | 943,21 | 39,63 | 336,86 | 5.282,75 |
| B6 | 8,77 | | 58,759 | | 2,00 | 1.527,73 | 1.527,73 | 363,60 | 15,28 | 129,86 | 2.036,47 |
| B5 | 8,62 | | 57,754 | | 7,00 | 5.255,61 | 5.255,61 | 1.250,84 | 52,56 | 446,73 | 7.005,73 |
| B4 | 8,49 | | 56,883 | | 5,00 | 3.697,40 | 3.697,40 | 879,98 | 36,97 | 314,28 | 4.928,63 |
| B3 | 8,36 | | 56,012 | | 22,00 | 16.019,43 | 16.019,43 | 3.812,62 | 160,19 | 1.361,65 | 21.353,90 |
| B2 | 8,06 | | 54,002 | | 9,00 | 6.318,23 | 6.318,23 | 1.503,74 | 63,18 | 537,05 | 8.422,21 |
| B1 | 7,93 | 7,93 | 53,131 | 53,13 | 8,00 | 5.525,62 | 5.525,62 | 1.315,10 | 55,26 | 469,68 | 7.365,66 |
| A6 | 8,20 | | 54,94 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A5 | 8,06 | | 54,002 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A4 | 7,90 | | 52,93 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A3 | 7,77 | | 52,059 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A2 | 7,62 | 7,62 | 51,054 | 51,05 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A1 | 7,52 | | 50,384 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| INDENNITA' VACANZA CONTRATTUALE 2025-2027 | | | | | | | | | |
|---|--------------|-------------------|------------------|------------|---------------|------------|--------|----------|-----------|
| | IVC - Aprile | IVC luglio/regime | N. pers.31/12/24 | x13/2025 | x 13 a regime | Contributi | INAIL | IRAP | Totale |
| Segretario | 21,70 | 36,17 | 1 | 4.137,77 | 470,21 | 111,91 | 4,70 | 39,97 | 626,79 |
| Dirigenti | 21,70 | 36,17 | 8 | 33.102,16 | 3.761,68 | 895,28 | 37,62 | 319,74 | 5.014,32 |
| Funzionari | 11,61 | 19,34 | 49 | 108.423,77 | 12.319,58 | 2.932,06 | 123,20 | 1.047,16 | 16.422,00 |
| Istruttori | 10,70 | 17,83 | 74 | 150.947,42 | 17.152,46 | 4.082,29 | 171,52 | 1.457,96 | 22.864,23 |
| Operatori esperti | 9,52 | 15,86 | 60 | 108.872,40 | 12.370,80 | 2.944,25 | 123,71 | 1.051,52 | 16.490,28 |
| Operatori | 9,14 | 15,24 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

VERIFICA DI CONTROLLO CON SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013 SU DOTAZIONE TERORICA

| | |
|----------------------------------|--------------|
| SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA | 8.683.916,48 |
|----------------------------------|--------------|

| | |
|---|----------------------|
| SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - LIMITE MAX CONSENTITO | 527.624,20 |
| FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO | 2.607.473,33 |
| SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE ED ALTRE SPESE | 255.301,90 |
| TOTALE | 12.074.315,91 |
| SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006 | 1.310.797,00 |
| TOTALE SOGGETTO A LIMITE (A) | 10.763.518,91 |
| SPESA PERSONALE MEDIA 2011-2013 (B) | 11.134.274,67 |
| (A-B)<0 | -370.755,76 |

Il totale della spesa della dotazione organica teorica risulta inferiore al valore della spesa media sostenuta nel 2011-2023, con la conseguenza che la spesa della dotazione organica teorica rispetta il limite previsto dall'art.1 comma 557, della legge 296/2006 senza necessità di una sua riduzione.

Si ricorda come la Sezione delle Autonomie (deliberazione n.19/2024) ha avuto modo di precisare che “In particolare, l'ente territoriale è tenuto: a) in primo luogo, a riscontrare il rispetto del tetto di cui all'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006; b) in secondo luogo, ad effettuare gli adempimenti e le verifiche dell'art. 33 del d.l. n. 34/2019, per accedere alla disciplina contabile di maggior favore delle assunzioni in base alla “sostenibilità finanziaria”, pena l'applicazione della regola del turn-over, nella percentuale del 100% della spesa (se applicabile l'art. 3, co. 5, del d.l. n. 90/2014) ovvero, di quella più restrittiva prevista dallo stesso art. 33, in caso di allocazione del coefficiente al di sopra del valore soglia “massimo”. Che il rapporto tra le due norme sia quello che qui si riporta risulta non solo da elementi logico-sistematici, ma anche da elementi letterali. L'art. 7 del decreto attuativo, infatti, per evitare un paradosso normativo, stabilisce che la “maggiore spesa” autorizzabile ai sensi dell'art. 33 non può, ove effettuata, determinare ex post la violazione dell'art. 1 della legge n. 296/2006 (con conseguente illegittimità sopravvenuta della stessa spesa). Detto in altri termini, l'art. 1, comma 557 e ss. della l. n. 296/2006, non funge da cap alla spesa per assunzioni a tempo indeterminato. Ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 34/2019, l'unico tetto a tale spesa è il valore-soglia stabilito per fascia demografica sulla base del rapporto tra entrate correnti e spesa di personale complessiva”. Pertanto, tutte le assunzioni effettuate nel limite del 1° valore soglia non impattano sul limite di spesa di cui all'art.1, comma 557, legge n.296/2006 ciò significa, nel caso del Comune di Frosinone, che dalla spesa teorica andrebbe sottratto il valore di euro 6.330.310,52.

3.3.1 Programmazione e misurazione delle azioni per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale.

La programmazione del personale tiene conto del personale occupato al 31/12/2024, di quello che si prevede certamente cessato nell'anno 2025 e delle possibili assunzioni a tempo indeterminato e determinato, anche sulla base dei limiti previsti dal d.l. 34/2019 sulla sostenibilità finanziaria delle assunzioni e dell'asseverazione da parte dei revisori dei conti in termini prospettici posti dai limiti del bilancio di previsione 2025-2027.

Si evidenzia che nel calcolo della spesa si tiene conto nell'anno 2025 della conclusione delle procedure attivate nell'anno 2024 che si concluderanno nell'anno 2025 e, in particolare: a) dell'assunzione di un dirigente a contratto ai sensi dell'art.110, comma 1, del TUEL che ha sostituito un dirigente a tempo determinato cessato in quanto in assegnazione temporanea alla Regione Lazio per la medesima durata triennale; b) la conclusione di una procedura di assunzione prevista nel 2024 di un Funzionario per l'area Tributi; c) la conclusione della procedura di un operatore esperto addetto alla vigilanza e custodia della sede centrale ex Banca d'Italia.

Spesa personale occupato al 31/12/2024 (calcolo fino al 31/03/2023)

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC 2024 | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|---------------|-------------|----------------------------|---------------|-------------------|---------------------|---------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigenti | 8 | 0,00 | 8,00 | 12.131,29 | 388.257,45 | 103.587,09 | 33.001,88 | 3.882,57 | 528.728,99 |
| D3 | 6 | 0,50 | 6,50 | 6.261,62 | 193.243,92 | 51.557,48 | 16.425,73 | 1.932,44 | 263.159,57 |
| D1 | 43 | 0,00 | 43,00 | 36.217,05 | 1.117.525,69 | 298.155,85 | 94.989,68 | 11.175,26 | 1.521.846,48 |
| C | 74 | 0,00 | 74,00 | 57.428,51 | 1.772.423,59 | 472.882,61 | 150.656,01 | 17.724,24 | 2.413.686,45 |
| B3 | 13 | 0,00 | 13,00 | 9.466,03 | 292.159,09 | 77.948,04 | 24.833,52 | 2.921,59 | 397.862,25 |
| B1 | 47 | 0,00 | 47,00 | 32.463,04 | 1.001.636,84 | 267.236,71 | 85.139,13 | 10.016,37 | 1.364.029,05 |
| A2 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 191 | 0,50 | 191,50 | 153.967,54 | 4.765.246,58 | 1.271.367,79 | 405.045,96 | 47.652,47 | 6.489.312,80 |

Spesa personale occupato al 31/12/2024 (calcolo dal 01/04/2023)

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC 2024 | SPESA ANNUA | DIFFERENZIALI | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|-------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| Dirigenti | 8 | 0,00 | 8,00 | 12.131,29 | 388.257,45 | 0 | 103.587,09 | 33.001,88 | 3.882,57 | 528.728,99 |
| Funzionari e EQ | 49 | 0,50 | 49,50 | 42.478,67 | 1.287.240,94 | 23.528,67 | 349.713,33 | 111.415,42 | 13.107,70 | 1.785.006,06 |
| Istruttori | 74 | 0,00 | 74,00 | 57.428,51 | 1.772.423,59 | 0 | 472.882,61 | 150.656,01 | 17.724,24 | 2.413.686,45 |
| Operatori esp. | 60 | 0,00 | 60,00 | 41.929,07 | 1.279.172,22 | 14.623,71 | 345.184,75 | 109.972,65 | 12.937,96 | 1.761.891,30 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 191 | 0,50 | 191,50 | 153.967,54 | 4.727.094,20 | 38.152,38 | 1.271.367,79 | 405.045,96 | 47.652,47 | 6.489.312,80 |

Personale cessato anno 2025

Il personale cessato nell'anno 2025, sulla base delle domande ricevute di pensionamento o di altre cause di cessazioni note al momento della redazione del presente documento di programmazione delle risorse umane è rappresentato dalla tabella seguente: a) n.2 due dirigenti di cui uno in assegnazione temporanea e 1 per pensionamento; b) n. 2 funzionari tecnici; c) n.2 istruttori; d) n.5 operatori esperti. Il costo delle citate assunzioni è rappresentato dalla tabella seguente:

Personale cessato anno 2025

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC 2024 | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE A REGIME | SPESA TOTALE 2025 |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|-----------------|-------------------|------------------|------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| Dirigenti | 2 | 0,00 | 2,00 | 233,29 | 94.264,83 | 25.149,86 | 8.012,51 | 942,65 | 128.369,85 | 53.487,44 |
| Funzionari e EQ | 2 | 0,00 | 2,00 | 1.684,51 | 51.977,94 | 13.867,71 | 4.418,12 | 519,78 | 70.783,56 | 35.391,78 |
| Istruttori | 3 | 0,00 | 3,00 | 2.328,18 | 71.855,01 | 19.170,92 | 6.107,68 | 718,55 | 97.852,15 | 48.926,08 |
| Operatori esp. | 6 | 0,00 | 6,00 | 4.144,22 | 127.868,53 | 34.115,32 | 10.868,83 | 1.278,69 | 174.131,37 | 87.065,68 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 13 | 0,00 | 13,00 | 8.390,21 | 345.966,32 | 92.303,81 | 29.407,14 | 3.459,66 | 471.136,93 | 224.870,98 |

Personale da assumere nell'anno 2025.

Tenuto conto del personale previsto nella programmazione del personale 2024 e delle assunzioni già completate nel 2025 e da completare nel medesimo anno, il totale delle assunzioni complessivi nell'anno 2025 sono le seguenti:

- 1) n.3 dirigenti di cui 1 in sostituzione del dirigente cessato in assegnazione temporanea, n.1 dirigente per il settore personale da assumere per concorso pubblico dopo la data di cessazione del dirigente di struttura complessa e n.1 dirigente a contratto per il Settore Lavori Pubblici. I movimenti dei dirigenti a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL essendo in dotazione organica e non rientrando nelle assunzioni flessibili ai sensi d.l. n.113/2016, pertanto tali assunzioni e cessazioni dovranno transitare all'interno della dotazione organica del personale anche ai fini dell'applicazione del d.l. 34/2019 e del suo decreto attuativo (in termini, Corte dei conti Sezione Autonomie deliberazione 18/2023) nel limite del 50% della dotazione organica e per una durata non superiore al 31/12/2026. Si evidenzia che, una volta coperta la dotazione organica del personale, in caso di eventuale rientro anticipato del dirigente in assegnazione temporanea, il medesimo sarà collocato extra dotazione organica fino a scadenza dell'incarico di assunzione a tempo determinato ex art.110, comma 1, del TUEL, ossia senza assegnazione di strutture ma con compiti di studio e ricerche;
- 2) n.6 funzionari di cui n.4 funzionari tecnici da destinare n.2 al Settore LL.PP. e Patrimonio, n.2 per il Settore Ambiente e Mobilità; n.1 funzionario per il Settore Entrate del 2024 la cui assunzione si è completata nel 2025 e n.1 funzionario part time a 33 ore settimanali;
- 3) n.10 istruttori di cui n.4 di vigilanza, n.2 istruttori per il servizio del personale, n.2 istruttori per il potenziamento dei servizi tributari oltre all'attivazione di una mobilità in entrata compensativa di quella in uscita, n.2 istruttori geometra da destinare all'ufficio Urbanistica e ufficio Lavori Pubblici;

4) n.3 operatori esperti di cui 1 trattenimento in servizio per l'ambiente e n.2 per i servizi demografici.

Personale a tempo indeterminato da assumere 2025

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC 2024 | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE | SPESA TOTALE 2025 |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|----------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 3 | 0,00 | 3,00 | 4.549,23 | 145.596,54 | 38.845,16 | 12.375,71 | 1.455,97 | 198.273,37 | 82.613,91 |
| Funzionari e EQ | 5 | 0,00 | 5,00 | 4.211,29 | 129.944,85 | 34.669,29 | 11.045,31 | 1.299,45 | 176.958,89 | 88.479,45 |
| Istruttori | 11 | 0,00 | 11,00 | 9.264,83 | 264.196,53 | 70.487,63 | 22.456,70 | 2.641,97 | 359.782,83 | 179.891,42 |
| Operatori esp. | 3 | 0,00 | 3,00 | 6.216,33 | 68.078,48 | 18.163,34 | 5.786,67 | 680,78 | 92.709,28 | 46.354,64 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 22 | 0,00 | 22,00 | 24.241,67 | 607.816,40 | 162.165,42 | 51.664,39 | 6.078,16 | 827.724,38 | 397.339,41 |

In sede di specifico indirizzo da parte dell'Amministrazione è stato deciso di eliminare un istruttore amministrativo e, a parità di spesa, assumere un Funzionario amministrativo da inserire nella Segreteria a part time a 33 ore settimanali, da prelevare dalla graduatoria vigente di Funzionari amministrativi;
Tale riclassificazione della spesa è presentata nella tabella seguente:

Personale a tempo indeterminato da assumere 2025

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC 2024 | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE | SPESA TOTALE 2025 |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|----------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 3 | 0,00 | 3,00 | 4.549,23 | 145.596,54 | 38.845,16 | 12.375,71 | 1.455,97 | 198.273,37 | 82.613,91 |
| Funzionari e EQ | 5 | 0,92 | 5,92 | 4.983,35 | 153.768,07 | 41.025,32 | 13.070,29 | 1.537,68 | 209.401,36 | 104.700,68 |
| Istruttori | 10 | 0,00 | 10,00 | 8.422,57 | 240.178,66 | 64.079,67 | 20.415,19 | 2.401,79 | 327.075,30 | 163.537,65 |
| Operatori esp. | 3 | 0,00 | 3,00 | 6.216,33 | 68.078,48 | 18.163,34 | 5.786,67 | 680,78 | 92.709,28 | 46.354,64 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 21 | 0,92 | 21,92 | 24.171,48 | 607.621,76 | 162.113,49 | 51.647,85 | 6.076,22 | 827.459,31 | 397.206,87 |

Personale a tempo determinato da assumere nel 2025

Oltre all'assunzione di personale allo staff del Sindaco a tempo pieno (o con due part time a tempo parziale a 18 ore) previsto nell'ultima programmazione dell'anno 2024, sanno effettuate le seguenti assunzioni a tempo determinato finanziate da contributi Europei, Regionali o statali: a) n.3 funzionari tecnici a tempo pieno da prelevare dalla graduatoria dei funzionari tecnici a tempo indeterminato ovvero per scorrimento di graduatorie di altri enti e n.1 a tempo parziale a 18 ore per scorrimento di altre graduatorie di altri enti, a fronte dell'esigenza straordinaria collegata ai finanziamenti FERS (fondo europeo di sviluppo regionale) per complessivi euro 123.871,23; b) assunzioni a tempo determinato finanziati dal PN inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, per il triennio 2025-2027 riguardanti n.1 funzionario amministrativo; n.1 funzionario contabile; n.2 psicologi; n.1 educatore professionale e n.1 pedagogo per euro 196.672,19. La tabella che segue indica la spesa da sostenere:

Personale a tempo determinato da assumere 2025

| AREE | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE |
|--------------------------------|-------------|----------------------------|---------------|----------|-------------|------------|-----------|----------------------|--------------|
| Dirigenti | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzionari e EQ - fondi EU | 3 | 0,50 | 3,50 | 2.947,90 | 90.961,39 | 24.268,50 | 7.731,72 | 909,61 | 123.871,23 |
| Funzionari e EQ-fondo Viminale | 6 | 0,00 | 6,00 | 5.367,10 | 144.420,76 | 38.531,46 | 12.275,76 | 1.444,21 | 196.672,19 |

| | | | | | | | | | |
|------------------|----------|-------------|--------------|-----------------|-------------------|------------------|------------------|-----------------|-------------------|
| Istruttori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Istruttori staff | 0 | 1,00 | 1,00 | 776,06 | 21.396,78 | 5.708,66 | 1.818,73 | 213,97 | 29.138,14 |
| Operatori esp. | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 9 | 1,50 | 10,50 | 9.091,06 | 256.778,93 | 68.508,62 | 21.826,21 | 2.567,79 | 349.681,55 |

Personale cessato anno 2026

La tabella che segue mostra il personale che si prevede cesserà nel 2026:

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE A REGIME | SPESA TOTALE 2026 |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|-----------------|------------------|------------------|-----------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| Dirigenti | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzionari e EQ | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Istruttori | 2 | 0,00 | 2,00 | 1.552,12 | 47.903,34 | 12.780,61 | 4.071,78 | 479,03 | 65.234,77 | 65.234,77 |
| Operatori esp. | 1 | 0,00 | 1,00 | 690,70 | 21.311,42 | 5.685,89 | 1.811,47 | 213,11 | 29.021,89 | 29.021,89 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 3 | 0,00 | 3,00 | 2.242,83 | 69.214,76 | 18.466,50 | 5.883,25 | 692,15 | 94.256,66 | 94.256,66 |

Al momento è possibile prevedere che la spesa risparmiata dalle cessazioni sarà utilizzata per l'incremento del salario accessorio previsto dal d.l. 25/2025.

Personale cessato anno 2027

La tabella che segue mostra il personale che si prevede cesserà nel 2027:

| CAT. | TEMPO PIENO | TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO | TOTALE EQUIV. | IVC | SPESA ANNUA | CONTRIBUTI | IRAP | PREMIO INAIL (ES.1%) | SPESA TOTALE A REGIME | SPESA TOTALE 2027 |
|-----------------|-------------|----------------------------|---------------|-----------------|------------------|------------------|-----------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| Dirigenti | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Funzionari e EQ | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Istruttori | 2 | 0,00 | 2,00 | 1.552,12 | 47.903,34 | 12.780,61 | 4.071,78 | 479,03 | 65.234,77 | 65.234,77 |
| Operatori esp. | 2 | 0,00 | 2,00 | 1.381,41 | 42.622,84 | 11.371,77 | 3.622,94 | 426,23 | 58.043,79 | 58.043,79 |
| Operatori | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALI | 4 | 0,00 | 4,00 | 2.933,53 | 90.526,18 | 24.152,39 | 7.694,73 | 905,26 | 123.278,56 | 123.278,56 |

Al momento è possibile prevedere che la spesa risparmiata dalle cessazioni il cui valore sarà utilizzato per l'incremento del salario accessorio previsto dal d.l. 25/2025.

A seguito delle indicazioni dell'Amministrazione rispetto a quanto previsto nel parere rilasciato dall'Organo di revisione la tabella che segue mostra l'evoluzione complessiva della spesa a regime per il triennio 2026-2028 a seguito dell'incremento delle unità di personale a seguito delle nuove assunzioni.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026 - 2028 - LIMITI ECONOMICI

| PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026 - 2028 - LIMITI ECONOMICI | ANNO 2025 | ANNO 2026 | ANNO 2027 | ANNO 2028 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| SPESA PERSONALE OCCUPATO + d.l. 25/2025 | 6.802.243,49 | 8.320.079,95 | 8.320.079,95 | 8.320.079,95 |

| Comune di Frosinone | | Documento Unico di Programmazione 2026 / 2028 | | | |
|--|--------------------------------------|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | | 473.839,18 | 473.839,18 | 473.839,18 | 473.839,18 |
| FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO | | 2.607.473,33 | 1.810.314,00 | 1.810.314,00 | 1.810.314,00 |
| Accantonamento rinnovo Dirigenti e Segretario CCNL 2022-2024 | | 35.000,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 35.000,00 |
| Progressioni Verticali | | 60.244,29 | 60.244,29 | 60.244,29 | 60.244,29 |
| Accantonamento rinnovo contrattuale 2022-2024 | | 98.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| Accantonamento rinnovo contrattuale 2025-2027 | | 0,00 | - | - | - |
| Fondo Pluriennale Vincolato | | 0,00 | - | - | - |
| Personale monetizzato da Regione e Stato + finanziamenti esterni | | -390.803,06 | - 390.803,06 | - 390.803,06 | - 390.803,06 |
| SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE E ALTRE SPESE | | 255.301,90 | 255.301,90 | 255.301,90 | 255.301,90 |
| | TOTALE | 9.941.299,12 | 10.613.976,26 | 10.613.976,26 | 10.613.976,26 |
| SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006 | | 1.710.553,19 | 1.710.553,19 | 1.710.553,19 | 1.710.553,19 |
| | TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE | 8.230.745,93 | 8.903.423,07 | 8.903.423,07 | 8.903.423,07 |

Spesa media 2011-2013

| | | | |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| 11.134.274,67 | 11.134.274,67 | 11.134.274,67 | 11.134.274,67 |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|

Programma delle assunzioni 2025-2027

Oltre alle progressioni verticali in deroga le assunzioni previste nel triennio 2025-2027 saranno le seguenti.

Assunzioni anno 2025

Rispetto alle assunzioni previste nel 2024 e concluse nel 2025, le tabelle che seguono mostrano le differenze tra il precedente PIAO 2024 per l'annualità 2025 e il nuovo PIAO 2025, nei limiti delle coperture finanziarie inserite nel bilancio di previsione 2025-2027:

Differenza PIAO 2025 rispetto all'ultimo approvato a dicembre del 2024 e assunzioni effettuate ad oggi

| | Assunzioni non concluse del 2024 | PIAO 2024 per anno 2025 | Nuovo PIAO 2025 | Assunzioni già effettuate 2025 |
|-----------------------|----------------------------------|-------------------------|-----------------|--------------------------------|
| Area | TEMPO | TEMPO | TEMPO PIENO | TEMPO |
| | PIENO | PIENO | | PIENO |
| Dirigenti (*) | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Funzionari e EQ (**) | 1 | 4 | 5 | 1 |
| Istruttori (***) | 2 | 8 | 11 | |
| Operatori esp. (****) | 1 | 3 | 3 | 1 |
| Operatori | | 0 | 0 | |
| TOTALI | 4 | 15 | 22 | 3 |

(*) Assunzioni art.110, c.1 TUEL già conclusa 2025 a fronte della cessazione per assegnazione temporanea

(**) Assunzione Funzionario Tributi per procedura conclusa nel 2025

(***) N.2 geometri assunzioni non concluse previste nel 2024

(****) Trattenimento in servizio ufficio ambiente + assunzione custode quale assunzione prevista nel 2024 ma conclusa nel 2025

| Area | Assunzioni non concluse del 2024 | Assunzioni previste nel 2025 (PIAO 2024) | Assunzioni già effettuate 2025 | Assunzioni ancora da effettuare nel 2025 |
|-----------------|----------------------------------|--|--------------------------------|--|
| Dirigenti (1) | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Funzionari e EQ | 1 | 4 | 1 | 4 |

| | | | | |
|----------------|----------|-----------|----------|-----------|
| Istruttori | 2 | 8 | | 11 |
| Operatori esp. | 1 | 3 | 1 | 2 |
| Operatori | 0 | 0 | | |
| TOTALI | 4 | 15 | 3 | 19 |

| Personale previsto | Assunzioni già previste nel 2024 | Assunzioni previste nel 2025 (PIAO 2024) | Assunzioni ancora da effettuare nel 2025 |
|--------------------|----------------------------------|--|--|
| Dirigenti | | | N.2 dirigenti di cui n.1 personale e n.1 Settore Lavori Pubblici |
| Funzionari e EQ | n.1 Funzionario tributi | N. 4 Funzionari tecnici da collocare: n.1 al Settore Ambiente; n.2 al Settore LL.PP. di cui uno per il patrimonio; n.1 al Servizi di mobilità + 1 funzionario amministrativo a tempo parziale a 33 ore settimanali | N. 4 Funzionari tecnici + N.1 Funzionario a tempo parziale a 33 ore settimanali |
| Istruttori | n.2 Istruttori geometri | N.8 Istruttori da collocare per n.4 assunzioni di Istruttori di vigilanza, n.2 assunzioni anche per la sostituzione di un istruttore cessato al Servizio del Personale, n.2 istruttori al fine del potenziamento dei servizi tributari | N.8 Istruttori di cui N.4 istruttori di vigilanza; + n.2 istruttori per il servizio del personale; + n.2 istruttori per il potenziamento dei servizi tributari; + n.2 istruttori geometri di cui n.1 al Settore Urbanistica e n.1 al Settore Lavori Pubblici |
| Operatori esperti | n.1 Operatore esperto (custode) | N.3 operatori esperti in sostituzione del personale cessato con trattenimento in servizio di un operatore esperto nei servizi ambientali | n.2 per i servizi demografici |
| Operatori | | | |

- 5) n.3 dirigenti di cui 1 dirigente, in sostituzione di quello cessato in assegnazione temporanea, assunto ai sensi dell'art.110, comma 1, TUEL, avvenuto all'inizio dell'anno 2025, oltre, , di altri due dirigenti da inserire n.1 nel settore del personale mediante concorso pubblico, a seguito del pensionamento del dirigente Area Gestione Risorse con correlato anticipo della cessazione della struttura complessa (prevista invece a fine del mese di dicembre 2025), e n.1 dirigente per il Settore LL.PP. attivando una selezione comparativa ai sensi dell'art.110, comma 1, del Tuel;
- 6) n.5 funzionari a tempo pieno di cui n.4 funzionari tecnici e n.1 funzionario per il Settore Entrate del 2024 già assunto nel 2025, si procederà previa mobilità obbligatoria, mediante concorso pubblico; + n.1 Funzionario a tempo parziale a 33 ore settimanali con scorrimento della graduatoria vigente dell'ente di funzionario amministrativo;
- 7) n.10 istruttori. Per n.4 di istruttori di vigilanza si procederà, previa mobilità obbligatoria con n.1 scorrimento della graduatoria di altri enti e n.3 istruttori di vigilanza mediante concorso pubblico; n.2 istruttori per il servizio del personale e n.2 istruttori per il potenziamento dei servizi tributari, si procederà, previa mobilità obbligatoria, mediante concorso pubblico, oltre all'attivazione di una mobilità in entrata compensativa di quella in uscita; n.2 istruttori geometri, previa mobilità obbligatoria, si procederà mediante concorso pubblico;
- 8) n.3 operatori esperti di cui 1 trattenuto in servizio per l'ambiente e n.2 per i servizi demografici procedendo per questi ultimi, previa mobilità obbligatoria, all'indizione dei un concorso pubblico.

Assunzioni anno 2026 e 2027

Il risparmio da cessazioni negli anni 2026 e 2027 per nuove assunzioni sarà deciso successivamente, sulla base delle necessità che emergeranno, mentre ai sensi dell'art.14, comma 1-bis del d.l. 25/2025, così come modificato dalla legge di conversione del 9 maggio 2025, n. 69 (GU n.109 del 13-5-2025 - Suppl. Ordinario n. 16) l'ente si è determinato con delibera di Giunta Comunale n.227 del 07/07/2025.